



Relazione sull'andamento della gestione

Anno di Bilancio 2022
Esercizio n. 30



Diamo credito al tuo mondo.

Capitale Sociale Euro 10.500.000 int. vers.

Codice fiscale e numero iscrizione Registro
delle Imprese di Genova 03401350107

Numero R.E.A. GE 341554

Genova - Viale Brigate Partigiane 6

<http://www.figenpa.it>

**Iscritta nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari
ex. art. 106 D.Lgs. 385/1993 al numero 159**

FASCICOLO DI BILANCIO 2022

Relazione sulla gestione	1
Nota integrativa	27
Verbale di assemblea degli azionisti	124
Relazione del Collegio Sindacale	128
Relazione di revisione	130

SOMMARIO RELAZIONE DI GESTIONE

Lettera del presidente	5
Scenario macroeconomico.....	6
Il contesto di mercato	7
La presenza di Figenpa nel mercato	8
Andamento della gestione.....	12
Altre informazioni relative al periodo	13
Evoluzione prevedibile della gestione	16
Analisi della situazione economico - finanziaria	17
Proposte all'assemblea	25

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Enzo D'Alessio

Vice Presidente

Sandro Strazza

Amministratore Delegato

Ivo Ghirlandini

Consiglieri

Vittore Salice

Luigi Rizzi

Francesco Candelli

Gabriele Masala

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Guido Pavan

Sindaci Effettivi

Sergio Mauriello

Carlo Pittaluga

Sindaci Supplenti

Pietro Lagomarsino

Vanda Zancarli

SOCIETÀ DI REVISIONE

Ria Grant Thornton S.p.A.

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio 2022 formato dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. Il bilancio è stato redatto seguendo i principi dettati dal Decreto Legislativo 27 gennaio 1992 n. 87 aggiornato dal Provvedimento della Banca d'Italia del 17 novembre 2022. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa, tiene altresì conto delle disposizioni del D.Lgs. 32/2007. Il bilancio è stato redatto in osservanza dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (D.Lgs. 38/2005).

Il bilancio al 31 dicembre 2022 si è chiuso con un utile di Euro 63.195 al netto delle imposte sul reddito determinate in misura di Euro 341.484, di ammortamenti praticati per complessivi Euro 1.346.740 e accantonamenti a fondo rischi e oneri eseguiti per Euro 4.694.495.

SCENARIO MACROECONOMICO

Lo scenario economico internazionale nel corso del 2022 ha evidenziato un andamento decisamente oscillante. Mentre nei primi due trimestri si sono registrati moderati segni di ripresa, nel secondo semestre il quadro ciclico globale (ancora condizionato dall'elevato tasso di inflazione e dal conflitto ucraino) ha intrapreso un andamento negativo culminato negli ultimi mesi dell'anno con una decisa flessione. Il commercio internazionale ha subito una frenata, il rallentamento della domanda a livello mondiale ha però contribuito a contenere il prezzo del petrolio. Sempre a livello internazionale le principali banche di stato (USA e UK) hanno deliberato diversi e progressivi aumenti dei tassi di interesse, il quadro globale non prevede pertanto significativi segni di crescita sia a causa dei costi energetici che delle situazioni reddituali dei cittadini indebolite dall'inflazione e da condizioni finanziarie (credito) meno favorevoli.

Per quanto riguarda l'area Euro lo scenario è tuttora incerto condizionato sia dalla costante crescita del costo del denaro che della elevata inflazione (9,2% su base annua). Le stime di crescita del PIL sono state riviste al ribasso in un quadro complessivo di estrema prudenza considerate anche le politiche monetarie intraprese dalla BCE (costante incremento dei tassi di interesse) con l'obiettivo di rallentare i consumi favorendo nel medio termine un incremento dell'inflazione.

A livello nazionale nel 2022 si registra una significativa riduzione del disavanzo ed un miglioramento dei conti pubblici, la Legge di Bilancio 2023 approvata dal Parlamento Italiano nello scorso mese di dicembre, ha previsto una crescita del disavanzo pari a 1,1 punti percentuali del PIL 2023.

Il PIL nel 2022 ha registrato una crescita di circa 4 punti rispetto all'esercizio precedente, tuttavia le previsioni elaborate da Banca d'Italia (fonte Bollettino Economico gennaio 2023) indicano un rallentamento del PIL nel triennio 2023÷2025 e un elevato livello di inflazione. Le previsioni indicano per il 2023 un decremento pari a -0,6% del PIL che tornerebbe a rinforzarsi solo nel biennio successivo.

Per quanto attiene l'inflazione (cresciuta di oltre il 9% nel 2022) si prevede una graduale riduzione al 6,5% nel 2023 ed un successivo ridimensionamento per attestarsi intorno al 2% nel 2025.

Ovviamente gli scenari internazionali sono condizionati dagli eventi politici connessi al conflitto in Ucraina e alle conseguenti problematiche economiche (soprattutto nel settore energetico) che potrebbero derivarne, purtroppo a oltre un anno dall'inizio di detto conflitto al momento è impossibile fare previsioni anche se l'auspicio è costituito dal fatto che la diplomazia internazionale riesca a trovare le soluzioni idonee per la cessazione delle ostilità.

IL CONTESTO DI MERCATO

Passando all'esame della fattispecie di mercato in cui opera Figenpa, il 2022 segna un anno di ripresa rispetto al precedente esercizio anche se (come già analizzato nel paragrafo precedente) l'esercizio è stato caratterizzato da due distinti andamenti: un primo semestre in forte crescita a livello nazionale ed un secondo semestre che a causa anche dell'incremento dei tassi di interesse, ha registrato un costante progressivo rallentamento nelle erogazioni.

Nei primi 9 mesi del 2022 risulta ampiamente recuperato il gap con i volumi pre-crisi Covid, a livello nazionale il comparto del credito al consumo mostra segnali positivi in tutti i settori, in dettaglio registriamo:

- Prestiti personali +24,8% rispetto al precedente esercizio;
- Credito al consumo +11,4%;
- Finanziamenti CQS/CQP +7%

Per contro si registra una contrazione nel settore dei mutui immobiliari (-9,8% rispetto al 2021) penalizzato soprattutto negli ultimi mesi dell'anno dal continuo incremento dei tassi di interesse, basti pensare che il principale indicatore dei mutui a tasso variabile (indice Euribor a 3 mesi) a gennaio 2022 era negativo dello 0,576% mentre a fine anno segnava un +1,90%. Considerati gli spread applicati dagli istituti di credito, il costo complessivo dei mutui spesso superava il 4% costituendo un disincentivo verso gli investimenti immobiliari.

Le prospettive per il biennio 2023-2024 non sono particolarmente favorevoli a causa delle tensioni geopolitiche ancora esistenti, dell'incremento dei tassi di interesse e dell'inflazione, elementi che costituiscono un freno per la crescita economica. È verosimile che nel 2023 vi sarà un rallentamento dei consumi che dovrebbero gradualmente risalire nel corso del 2024 in cui si dovrebbe assistere ad una normalizzazione dei prezzi e ad una ripresa dei consumi e spese da parte delle famiglie. Lo sviluppo delle spese/consumi previsto dovrebbe incentivare le richieste di finanziamenti da parte dei consumatori, con un conseguente ricorso sia ai prestiti finalizzati (acquisiti di automezzi, elettrodomestici, ecc.) che ad altre forme di finanziamento a favore delle famiglie mediante i prodotti tipici quali CQS/CQP e prestiti personali.

Con riferimento alle attese sulla rischiosità, in base alle ultime rilevazioni dell'Osservatorio Assofin il tasso di default a 90 giorni del credito al consumo ha fatto registrare una ulteriore riduzione attestandosi intorno all'1%, livello più basso degli ultimi 4 anni.

LA PRESENZA DI FIGENPA NEL MERCATO

FIGENPA S.p.A. è attiva nel mercato del credito al consumo, in particolare nel settore dei finanziamenti con rimborso mediante cessione del quinto dello stipendio (CQS), o della pensione (CQP) delle delegazioni di pagamento (DP) e, in ultimo, delle Anticipazioni del Trattamento di Fine Servizio (TFS). La Società, inoltre, distribuisce per conto di altri Intermediari Finanziari e Bancari, altre forme di finanziamento al consumo quali i prestiti personali e le anticipazioni di TFS che non intende erogare direttamente. Di seguito si riporta informativa sui due "prodotti" che costituiscono il core business della Società:

Cessione del quinto:

- normativa di riferimento: D.P.R. 5 gennaio 1950 n. 180 (come aggiornato dalla legge 14 maggio 2005 n. 80);
- beneficiari: lavoratori dipendenti, sia pubblici che del comparto para-statale e delle aziende private, pensionati;
- copertura assicurativa: prevista per legge in caso di decesso e/o perdita posto di lavoro;
- rata di rimborso: non può superare il valore di 1/5 (cioè il 20%) dello stipendio mensile netto continuativo;
- durata massima consentita: 120 mesi, la minima abitualmente non inferiore ai 24 mesi;
- divieto per legge di effettuare rinnovi del finanziamento ante il 40% della durata originaria (fatta eccezione, una sola volta, per i prestiti inferiori ai 60 mesi rinnovabili a 120 mesi).

Delegazione di pagamento:

- normativa di riferimento: codice civile art. 1260 e D.P.R. 5 gennaio 1950 n. 180;
- beneficiari: solo lavoratori dipendenti (prodotto non disponibile per pensionati);
- soggetto all'approvazione del datore di lavoro (diversamente dalla CQS, non è dovuto);
- copertura assicurativa: prevista per legge in caso di decesso e/o perdita posto di lavoro;
- la rata di rimborso non può superare il 20% dello stipendio mensile netto continuativo;
- durata massima consentita: 120 mesi, la minima abitualmente non è inferiore ai 24 mesi;
- minor tutela della società finanziaria in caso di pignoramento dello stipendio (lower seniority) poiché la Delegazione potrebbe essere interrotta a favore del pignoramento.

Modalità di erogazione

L'esercizio 2021 aveva segnato una netta ripresa della produzione di Figenpa, produzione che aveva subito un forte ridimensionamento nel corso del 2020 a seguito delle problematiche connesse alla diffusione della pandemia Covid 19 che comportò diversi periodi di chiusura totale della attività.

Il 2022 registra un sostanziale assestamento dell'attività di Figenpa come confermato dalla produzione realizzata sia in termine di montante complessivo che di numero di pratiche lavorate. Come risulta dalla tabella in calce il numero complessivo delle pratiche concluse è passato da 7.103 unità del 2021 a 7.264 pratiche nel 2022, pressoché analogo il montante complessivo delle erogazioni che si attesta a 176 milioni di produzione totale. Il prodotto che registra la migliore performance è la CQS per cui nel 2022 si rileva un incremento delle pratiche concluse (+6,5%) e del montante erogato (+3% rispetto al 2021). Risulta stabile l'andamento degli altri prodotti ad eccezione del TFS

che registra un forte incremento rispetto al 2021.

In merito al modello di business perseguito da Figenpa nel 2022 registriamo un ulteriore incremento della produzione diretta rispetto al montante complessivo. Come si evince dalla tabella che segue la produzione diretta costituisce l'85% del totale mentre la diffusione dei prodotti di terzi (in particolare i prestiti personali) risulta in misura del 15% sul globale delle erogazioni. Come segnalato in precedenza il numero di contratti conclusi è cresciuto di 161 unità rispetto al precedente esercizio a conferma dell'efficienza della rete di vendita. A fronte del numero di pratiche concluse registriamo un montante erogazioni pressoché invariato (176.218k rispetto a 175.975k nel 2021) tale dato conferma la riduzione della marginalità che, soprattutto negli ultimi mesi del 2022 ha risentito dell'incremento del costo del denaro.

Il modello di business classico di Figenpa è fondato sulla cessione a terzi dei contratti di finanziamento conclusi, sussistono rapporti con diverse istituzioni finanziarie cessionarie quali IBL Banca, Banca Sella, Pitagora e Banca del Cassinate cui con cadenza periodica vengono ceduti in modalità pro soluto lotti contrattuali. Nel corso del 2022 (mese di maggio) è iniziata una limitata attività di mantenimento in portafoglio di contratti di finanziamento, che comporterà una maggiore redditività complessiva a fronte di una diluizione in diversi esercizi dei ricavi stessi. Tale parziale modifica del modello di business è stata oggetto di attenta analisi da parte degli Amministratori di Figenpa che hanno formalizzato tale iniziativa con opportuna delibera e fornito idonea informativa a Banca d'Italia.

Di seguito il dettaglio della produzione realizzata nel 2022 suddivisa per tipologia di prodotto (in termini di Importo Totale Dovuto)

Totale Produzione 2022		
Tipo	numero pratiche	montante €/000
CQS	3.636	85.412
CQP	2477	64.942
DEL	582	14.677
Anticipazione Tfs-netto erogato	90	3.939
Mutui-netto erogato	22	2.010
Prestiti Personali	457	5.238
Totale	7.264	176.218

La suddivisione della produzione realizzata in forma diretta (pratiche di finanziamento emesse da Figenpa) rispetto ai prodotti di altri soggetti collocati dalla nostra rete di vendita, emerge dal seguente prospetto

Totale Erogazione 2022		
Modalità	N.	€/000
Diretta	6.007	150.053
Quale intermediario del credito	1.257	26.165
Totale	7.264	176.218

Nel corso del 2022, terminate le limitazioni connesse alla pandemia Covid 19, è stato possibile riprendere le attività di sviluppo tipiche di Figenpa basate sul rafforzamento della rete di vendita che si realizza in due direzioni: lo sviluppo territoriale (apertura di nuove filiali) e l'ampliamento della rete esterna mediante il conferimento di nuovi mandati di agenzia. Le ricerche relative alla apertura di nuove filiali sono orientate in aree geografiche in cui Figenpa non è presente, nel corso del 2022 è stata aperta la nuova Filiale di Ancona. Per quanto riguarda lo sviluppo della rete distributiva nel corso del 2022 sono stati conferiti alcuni mandati ad agenti in attività finanziaria (mono-mandatari) vale a dire soggetti che operano in piena autonomia organizzativa contribuendo al collocamento/diffusione dei prodotti Figenpa.

In analogia con le operazioni svolte in precedenti esercizi, nel corso del 2022 sono state acquisite piccole partecipazioni in società operanti nei settori finanziario e/o assicurativo come verrà specificato meglio nel prosieguo della presente relazione.

Figenpa è attiva in tutto il territorio nazionale mediante la propria rete distributiva costituita sia da filiali dirette che da numerosi intermediari del credito che collocano i nostri prodotti. La cartina di seguito riportata evidenzia la nostra capillare presenza sul territorio.



ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Con il 2022 Figenpa raggiunge il prestigioso traguardo di 30 anni di esercizio. In questo lungo periodo di attività, la società ha consolidato la propria posizione nel mercato grazie al modello di business fondato sulla presenza territoriale di una propria rete di vendita.

La gestione dell'esercizio 2022 è stata caratterizzata da due fattispecie negative concentrate nel secondo semestre, la prima di natura commerciale connessa alla costante crescita dei tassi di interesse, la seconda di natura normativa relativa all'evoluzione della "sentenza Lexitor". In merito a tale secondo aspetto va segnalata la sentenza n. 263 del 22 dicembre 2022 emessa dalla Corte Costituzionale. Mediante detta sentenza (relativa alle norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e vigilanza di Banca d'Italia) la Corte ha di fatto affermato il diritto dei consumatori alla riduzione del costo totale del credito, comprensivo di tutti i costi posti a loro carico, in caso di estinzione anticipata del finanziamento, per tutti i contratti di credito al consumo stipulati dopo l'entrata in vigore della direttiva europea (11 giugno 2010) e fino al 25 luglio 2021. Tale pronuncia della Consulta apre di fatto la possibilità, per chi ha estinto anticipatamente un contratto di finanziamento CQS, di richiedere il rimborso non solo degli oneri connessi alla durata del credito (tipicamente gli interessi) ma anche delle componenti up-front quali le spese di istruttoria. Detta sentenza ha generato grande preoccupazione negli intermediari finanziari operanti nel settore del credito al consumo e prestiti personali stante il rischio di dover rimborsare componenti up-front del contratto di finanziamento (spese di istruttoria e provvigioni corrisposte al soggetto che ha intermediato il credito). Si segnala che sempre a livello europeo si è pronunciata la Corte di Giustizia che nel settore del credito immobiliare ha escluso la possibilità (per il cliente che ha estinto anticipatamente un mutuo ipotecario) di richiedere il rimborso delle componenti up-front del contratto di mutuo. Tale pronuncia contribuisce ad accrescere ulteriormente l'incertezza anche perché non si comprende per quale motivo due attività sostanzialmente analoghe (credito al consumo e credito ipotecario) debbano subire un trattamento così diverso.

Al fine di mitigare il rischio connesso ai rimborsi a favore della clientela, l'organo di direzione strategica di Figenpa ha assunto un atteggiamento di grande prudenza procedendo ad un accantonamento al fondo rischi che nel caso specifico della nostra società ammonta a circa 2 milioni di euro. Tale dato risulta emblematico e costituisce la principale motivazione del risultato economico dell'esercizio 2022, che pur in presenza di indicatori analoghi al precedente esercizio (chiuso con 2,2 milioni di utile netti) si chiude con un risultato di sostanziale pareggio.

Disposizioni in materia di Bilancio delle Banche e degli altri Intermediari finanziari.

Pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 14 del 18 gennaio 2023 il provvedimento Banca d'Italia del 17 novembre 2022 recante disposizioni relative a «Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari».

Il provvedimento della Banca d'Italia 17 novembre 2022 riporta le disposizioni, che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2023 abrogando le disposizioni «Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari» di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021. Tali ultime continuano ad applicarsi al bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2022, integrate dalle modifiche ai destinatari delle disposizioni contenute nei seguenti paragrafi:

- «Destinatari e contenuto delle disposizioni»;
- «Schemi del bilancio»;
- Capitolo 1 «Principi generali»;
- Allegato C «Schemi di bilancio e di nota integrativa delle SIM» - Bilancio consolidato - Parte D «Altre informazioni» previste dalle allegate disposizioni.

ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE AL PERIODO

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2022, data di riferimento del bilancio, e fino al 31 marzo 2023, data in cui il bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società nel corso dell'esercizio non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo.

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti

Si dà atto che non sussistono azioni proprie né società che esercitano controllo su Figenpa S.p.A.

Rapporti con società partecipate

Al 31 dicembre 2022 la Società detiene le seguenti partecipazioni:

Partecipazione in Rete Figenpa S.p.A. per il 45% del capitale sociale della società. Detta società opera in qualità di agente monomandatario di Figenpa S.p.A.

Partecipazione in Best Solution S.r.l. per il 30% del capitale sociale della società. Detta società opera in qualità di agente monomandatario di Figenpa S.p.A.

Partecipazione in MAS S.p.A. per il 10% del capitale sociale della società. Detta società opera in qualità di agente monomandatario di Figenpa S.p.A.

Partecipazione in GOA137 Insurance Broker s.r.l. per il 50% del capitale sociale della società (partecipazione acquisita nel 2022), società operante nel settore dell'intermediazione assicurativa.

Partecipazione in Genoleggia S.p.A. per il 6,83% del capitale sociale (partecipazione acquisita nel 2022), società operante nel settore del noleggio a lungo termine di autoveicoli.

Partecipazione in My Family S.r.l. per il 35% del capitale sociale della società. Detta società opera in qualità di agente di Figenpa S.p.A.

Operazioni atipiche o inusuali

Non sono state poste in essere, né risultano in essere alla fine del periodo, operazioni atipiche o inusuali. Per tali si intendono quelle estranee dalla normale gestione di imprese.

Sicurezza

In materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, in applicazione di quanto stabilito dal decreto Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla sicurezza) e delle altre disposizioni di legge, è stato aggiornato il piano del rischio contenente la valutazione dei rischi, l'identificazione delle misure idonee a prevenirli ed il relativo programma di attenuazione.

Antiriciclaggio

Con Provvedimento del 24 marzo 2020, Banca d'Italia ha emanato le nuove "Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo", alle quali i destinatari sono stati chiamati ad adeguarsi entro il 31 dicembre 2020.

Le Disposizioni danno attuazione, in linea con la normativa europea, all'art. 34 c. 3 del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2017, n. 90, di recepimento della direttiva (UE) 2015/849 (cd. Quarta direttiva antiriciclaggio) e, da ultimo, dal D. Lgs. 4 ottobre 2019, n. 125.

Il Provvedimento in parola disciplina le modalità attraverso le quali i soggetti vigilati adempiono agli obblighi di conservazione dei documenti, dei dati e delle informazioni utili a prevenire, individuare o accertare eventuali attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

In questo contesto, inoltre, esse mirano in particolare a garantire alla Banca d'Italia e alla Unità di Informazione Finanziaria l'accessibilità ai dati e alle informazioni necessari per consentire lo svolgimento delle analisi e dei controlli previsti dal Decreto Antiriciclaggio in tema di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Figenpa Spa è, da sempre, impegnata nel contrastare i fenomeni del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

La Società si attiene scrupolosamente al rispetto delle normative in materia, in primis al Decreto Legislativo n. 231/2007 ss.mm.ii. (da ultimo vedasi il Decreto Legislativo n. 125/2019, attuativo della cd. V Direttiva Antiriciclaggio).

Figenpa, come per i precedenti esercizi, ha mantenuto adeguati presidi di gestione dei rischi.

La Società è dotata all'interno del proprio organico della funzione Antiriciclaggio; il Responsabile Antiriciclaggio possiede le richieste caratteristiche di indipendenza rispetto agli uffici operativi ed autonomia nell'espletamento delle proprie funzioni.

Il Manuale Antiriciclaggio, il Regolamento Antiriciclaggio e la Policy Antiriciclaggio di Figenpa sono stati aggiornati e sottoposti al vaglio ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione a seguito delle sopraggiunte disposizioni in materia e, in generale, ogniqualvolta sia stato ritenuto opportuno.

Figenpa, che svolge la propria attività istituzionale principalmente nei confronti di clientela residente sul territorio italiano e, pertanto, non instaura rapporti od operazioni che coinvolgono paesi terzi, ha però ammesso "esclusivamente", con Disposizione Operativa n.2 del 05 maggio 2021, l'acquisizione di pratiche di finanziamento tramite cessione del quinto della pensione per i clienti residenti all'estero, facenti comunque parte dell'Unione Europea e non segnalati nelle liste nere dell'A.d.E e del Gafi.

Uno dei punti focali dei presidi antiriciclaggio posti in essere da Figenpa attiene all'adeguata verifica della clientela.

Tutti i clienti sono adeguatamente profilati per classi di rischio, con profili di rischio da attribuirsi ricompresi in un ventaglio di gradazioni tra "irrilevante" e "alto, come approfonditamente esplicitato all'interno delle relative procedure aziendali.

L'adeguata verifica della clientela svolta da Figenpa nella fase iniziale di instaurazione del rapporto consta di un apposito modulo volto a raccogliere tutte le informazioni utili a profilare adeguatamente la clientela.

Tale modulo cd. AVC, come da procedura relativa viene inserito a sistema all'interno di apposito programma informatico deputato proprio a contenere tutte le informazioni inerenti l'adeguata verifica della clientela in capo a Figenpa.

Il precedente modello AVC in uso alla società viene modificato in due distinti documenti:

- Modello di riconoscimento
- Modello di Adeguata verifica della Clientela

Nel Modello di riconoscimento viene riportata la dichiarazione del soggetto, persona fisica, che ha provveduto al riconoscimento (identificazione) del Cliente.

Risulta, pertanto, facilmente consultabile e tempestivamente sottoposta ad aggiornamento ogni informazione inerente la clientela che possa influire sulla classe di rischio antiriciclaggio allo stesso attribuita.

Figenpa gestisce correttamente, secondo le modalità e le tempistiche previste nella relativa regolamentazione aziendale, la verifica nel continuo nel corso del rapporto del profilo di rischio antiriciclaggio attribuito alla propria clientela, garantendo pertanto una profilatura della clientela sempre attuale.

Figenpa, secondo propria procedura, anche per l'anno 2022, ha deciso di non instaurare rapporti con clientela a rischio ALTO.

A Figenpa ha implementato le proprie modalità di identificazione della clientela, affiancando alla tradizionale identificazione cd. in presenza della clientela la procedura c.d. di video identificazione per il riconoscimento a distanza della clientela.

Tale procedura di identificazione a distanza rispetta i requisiti indicati dall'allegato 3 del Provvedimento emanato da Banca d'Italia il 30.07.2019 recante "Disposizioni in materia di Adeguata verifica della Clientela per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo"

Figenpa considera la formazione e l'aggiornamento continuo fondamentale nell'ottica di garantire adeguati presidi in materia antiriciclaggio, per tale motivo sulla base di apposito piano di formazione durante l'anno sono stati erogati corsi di formazione ed aggiornamento sull'argomento alla rete distributiva, che procede al collocamento dei prodotti Figenpa, e del personale dipendente.

Come già per gli esercizi precedenti, la Società di avvale di LISTE PEP- TER-CRIME, utilizzate sia in fase precedente all'instaurazione del rapporto che, con cadenza prestabilita, nel corso del rapporto in essere con la clientela, per vagliare la possibilità di instaurare il rapporto o di proseguire con il rapporto stesso.

Un apposito piano formativo specialistico è stato, altresì, previsto per il Responsabile Antiriciclaggio.

La funzione Antiriciclaggio ha fornito l'opportuno supporto di consulenza al personale ed alla rete distributiva sul corretto adempimento degli obblighi previsti dalla normativa di riferimento.

Altro presidio necessario in tema antiriciclaggio è dato dalla conservazione dei dati e delle informazioni. A tal proposito, Figenpa, in continuità con quanto già previsto per gli anni precedenti, procede alla conservazione dei dati richiesti dalla normativa ai fini antiriciclaggio all'interno dell'Archivio Unico Informatico.

I dati e le informazioni vengono registrati, al fine della conservazione, in AUI in maniera completa e tempestiva.

Figenpa ha inviato regolarmente, nelle tempistiche prestabilite, all'UIF le Segnalazioni Antiriciclaggio Aggregate (SARA).

Figenpa è altresì molto attenta agli obblighi di collaborazione attiva, nella Policy e nel Manuale Antiriciclaggio sono infatti disciplinati gli obblighi di segnalazione delle operazioni sospette.

L'intera rete distributiva ed il personale di Figenpa sono edotti delle procedure da seguire in caso di operazioni che possano rivestire i caratteri dell'operazione sospetta, al fine di avviare tempestivamente l'iter procedimentale volto alla segnalazione dell'operazione sospetta all'UIF.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2023 si è aperto con segnali positivi per quanto riguarda la produzione che si è attestata su livelli decisamente interessanti. Dato invece negativo è costituito dall'andamento dei tassi di interesse la cui crescita genera inevitabilmente una minore marginalità per Figenpa.

L'andamento del primo trimestre 2023 si conferma in linea con il piano delle attività approvato dal Consiglio di Amministrazione, sotto il profilo dello sviluppo territoriale prosegue la strategia di Figenpa per l'ampliamento della rete di vendita in aree geografiche in cui la nostra società non è presente, attualmente le ricerche sono concentrate nella regione Puglia.

Sotto il profilo operativo-commerciale interessanti sviluppi si sono registrati nel prodotto "prestiti personali" grazie agli accordi distributivi conclusi con un primario operatore del settore.

Come accennato nei paragrafi precedenti motivo di rischio e/o incertezza è costituito dai contenziosi che potranno generarsi in merito alla richiesta di rimborso oneri a fronte di richieste relative a contratti di finanziamento risolti anticipatamente, tuttavia sono attesi interventi legislativi atti a superare l'attuale incertezza normativa. Tale fattispecie è oggetto di costante monitoraggio da parte degli organi sociali di Figenpa

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA

Di seguito vengono riportati gli schemi della situazione economico-finanziaria della Società.

Parte I – Stato Patrimoniale

Valori in unità di Euro

Voci dell'attivo		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	682.215	3.110.871*
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.902.830	9.446.394
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>4.902.830</i>	<i>9.446.394</i>
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.196.785	6.406.707
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>2.152.694</i>	<i>2.863.108</i>
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	<i>68.972</i>	
	<i>c) crediti verso clientela</i>	<i>10.975.119</i>	<i>3.543.599</i>
70.	Partecipazioni	164.850	146.350
80.	Attività materiali	3.413.058	4.563.677
90.	Attività immateriali	4.000.000	4.000.000
	- di cui avviamento	<i>4.000.000</i>	<i>4.000.000</i>
100.	Attività fiscali	1.677.374	689.425
	<i>a) correnti</i>	<i>1.058.997</i>	<i>214.497</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>618.377</i>	<i>474.928</i>
	Altre attività	27.310.840	20.645.224
	TOTALE ATTIVO	55.347.952	49.008.647

* Come previsto dalle disposizioni emanate da Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 contenute nel documento "Il Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari

Bancari”, i crediti “a vista”, nelle forme tecniche di conto corrente e depositi, verso le banche e le Banche Centrali vengono rappresentati nella voce 10 di Stato Patrimoniale (Cassa e Disponibilità liquide).

Valori in unità di Euro

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.235.007	3.442.027
	<i>a) debiti</i>	3.235.007	3.442.027
60.	Passività fiscali	228.843	1.046.621
	<i>a) correnti</i>	189.982	1.007.760
	<i>b) differite</i>	38.861	38.861
80.	Altre passività	35.403.173	26.982.469
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	698.745	973.369
100.	Fondi per rischi ed oneri	2.460.125	1.530.337
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	2.460.125	1.530.337
110.	Capitale	10.500.000	10.500.000
140.	Sovrapprezzi di emissione	-	-
150.	Riserve	2.647.066	2.533.459
160.	Riserve da valutazione	111.798	-271.783
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	63.195	2.272.147
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	55.347.952	49.008.647

Parte II – Conto Economico

Valori in unità di Euro

Voci		31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	579.116	444.860
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-131.818	-134.469
30.	Margine di interesse	447.298	310.391
40.	Commissioni attive	25.859.378	23.152.070
50.	Commissioni passive	-15.431.857	-12.978.052
60.	Commissioni nette	10.427.521	10.174.018
70.	Dividendi e proventi simili	175.000	5.315
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.212.441	2.130.634
120.	Margine di intermediazione	12.262.260	12.620.359
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-33.299	20.388
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-33.299	20.388
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	12.228.961	12.640.747
160.	Spese amministrative	-7.192.716	-6.357.331
	a) spese per il personale	-4.046.894	-3.549.157
	b) altre spese amministrative	-3.145.822	-2.808.174
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-4.694.495	-2.977.559
	b) altri accantonamenti netti	-4.694.495	-2.977.559
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.346.740	-1.322.818
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
200.	Altri proventi e oneri di gestione	1.409.668	1.482.203
210.	Costi operativi	-11.824.283	-9.175.505
260.	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	404.678	3.465.241
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-341.483	-1.193.094
280.	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	63.195	2.272.147
300.	Utile (perdita) d'esercizio	63.195	2.272.147

Parte III - Rendiconto Finanziario

Valori in unità di Euro

Metodo diretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	5.037.380	4.441.891
- interessi attivi incassati (+)	579.116	444.860
- -interessi passivi pagati (-)	-131.818	- 134.469
- dividendi e proventi simili (+)	175.000	5.315
- commissioni nette (+/-)	10.427.520	10.174.018
- spese per il personale (-)	-4.046.894	- 3.549.157
- altri costi (-)	-3.538.595	- 2.863.263
- altri ricavi (+)	1.914.534	1.557.680
-imposte e tasse (-)	-341.484	- 1.193.094
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	11.112.521	-10.109.197
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.331.122	3.519.718
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-6.790.078	-1.004.107
- altre attività	-7.653.565	-5.585.371
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.120.521	2.774.798
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	207.020	-795.230
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	3.913.502	3.570.027
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-1.954.620	-2.892.509
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-

- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-474.036	-583.679
- acquisti di partecipazioni	-18.500	-70.000
- acquisti di attività materiali	-455.536	-513.679
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-474.036	-583.679
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-2.428.656	3.476.188

RICONCILIAZIONE	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.110.871	6.587.058
- Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio*	-2.428.656	3.476.188
- Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	682.215	3.110.871

* Si segnala che l'effetto riclassifica dei crediti vs banche a vista dalla voce 40 dell'attivo alla voce 10 dell'attivo genera un impatto sulla liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio di Euro 3.475.092 per l'esercizio 2021.

Parte IV - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Variazioni del Patrimonio Netto esercizio 2022

Valori in unità di Euro

	Esistenze iniziali al 31/12/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31/12/2022	Patrimonio netto al 31/12/2022
		Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
					Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre var.		
Capitale	10.500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.500.000
Sovrapprezzo emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve											
a) di utili	2.531.361	113.607	-	-	-	-	-	-	-	-	2.644.968
b) altre	54.439	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserva FTA IFRS9	(52.340)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.098
Riserve da valutazione	(271.783)	-	-	-	-	-	-	-	-	383.581	111.798
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	2.272.147		(2.158.540)	-	-	-	-	-	-	63.195	63.195
Patrimonio netto	15.033.823		(2.158.540)	-	-	-	-	-	-	446.776	13.322.059

Variazioni del Patrimonio Netto esercizio 2021

Valori in unità di Euro

	Esistenze iniziali al 31/12/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva 31/12/2021	Patrimonio netto al 31/12/2021
		Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
					Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre var.			
Capitale	10.500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.500.000
Sovrapprezzo emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve												
a) di utili	1.525.551	1.005.810	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.531.361
b) altre	54.439	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54.439
Riserva FTA IFRS9	(52.340)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(52.340)
Riserve da valutazione	(233.088)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(38.695)	(271.783)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	1.005.810		-	-	-	-	-	-	-	-	2.272.147	2.272.147
Patrimonio netto	12.800.372	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.233.452	15.033.824

Parte V - prospetto redditività complessiva

Valori in unità di Euro

Voci	2022	2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	63.195	2.272.147
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	383.581	(38.695)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	383.581	(38.865)
180. Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	446.776	2.233.452

Indicatori di risultato e di bilancio

	2022	2021
Margine di interesse	447.298	310.391
Margine di intermediazione	12.262.260	12.620.359
	2022	2021
Utile/(Perdita) di esercizio	63.195	2.272.147
Patrimonio netto (incluso risultato d'esercizio)	13.322.059	15.033.823
	2022	2021
Peso immobilizzazioni (1)	13,39%	17,47%
Indice di indipendenza finanziaria (2)	2,41%	0,31%
Totale spese amministrative/Margine intermediazione	58,66%	50,37%
Spese per il personale/Margine di intermediazione	33,00%	28,12%
ROE (3)	0,47%	15,11%
ROS (4)	47,41%	50,27%

(1) Immobilizzazioni Materiali e Immateriali/Totale Attivo

(2) Patrimonio Netto/Totale Passivo

(3) Utile netto/Patrimonio netto

(4) Margine Intermediazione/Ricavi

COMMENTI

- Il margine di interesse risulta incrementato di oltre il 44% rispetto al precedente esercizio grazie anche agli interessi attivi generati a seguito del mantenimento in portafoglio di una parte di pratiche.
- Il margine di intermediazione realizzato nel 2022 subisce una lieve riduzione rispetto al 2021 pur in presenza di un congruo incremento (+11%) delle commissioni attive. Il peso delle immobilizzazioni risulta in ulteriore riduzione rispetto ai precedenti esercizi alla luce del costante decremento del valore delle attività materiali.
- L'indice di indipendenza finanziaria registra un incremento di oltre 2 punti rispetto al precedente esercizio confermando il miglioramento della struttura finanziaria di Figenpa.
- Il risultato dell'esercizio, fortemente condizionato dagli accantonamenti ai fondi rischi praticati, genera un indice ROE di circa mezzo punto in grande riduzione rispetto al precedente esercizio.
- Il ROS risulta in lieve riduzione rispetto al 2020 anche se va osservato che tale indicatore di bilancio risulta poco significativo per una tipologia di attività come quella svolta da Figenpa.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2022 che si è chiuso con un utile netto di Euro 63.195.

Il Consiglio di Amministrazione Vi propone di approvare il Bilancio d'Esercizio 2022 e le Relazioni che lo corredano. In merito al risultato d'esercizio si propone la seguente destinazione:

- Euro 3.160 alla riserva legale ex art. 2430 Codice Civile;
- Euro 60.035 a nuovo

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Enzo D'Alessio



NOTA INTEGRATIVA BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022.....	27
ASPETTI GENERALI.....	27
PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....	28
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	53
ATTIVO.....	53
PASSIVO.....	79
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	90
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI.....	106

NOTA INTEGRATIVA BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022

ASPETTI GENERALI

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022 ed emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dalle successive modifiche di legge. Queste istruzioni contenute in "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi IAS/IFRS.

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relativa Relazione sulla gestione, è costituito dai seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale e Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi e da Banca D'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Società.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto al 31 dicembre 2021.

La nota integrativa è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono costituite da voci e tabelle e rispettano gli schemi previsti dalla disposizione vigente. La nota integrativa si articola in:

- Parte A – Politiche Contabili;
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale;
- Parte C – Informazioni sul conto economico;
- Parte D – Altre informazioni.

Gli importi riportati nei prospetti di bilancio, nelle tabelle della nota integrativa e in Relazione di Gestione sono espressi in unità di Euro; nei commenti della nota integrativa è indicata l'unità di misura di riferimento; l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nel presente fascicolo dipende esclusivamente dagli arrotondamenti. Si segnala che in alcune tabelle in presenza di informazioni non valorizzate, come da istruzioni di Banca d'Italia, è stata indicata una "X".

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Società, in applicazione al D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n.1606 del 19 luglio 2002, in vigore al 31 dicembre 2021.

Il bilancio al 31 dicembre 2022 è stato predisposto sulla base delle disposizioni relative a "Il Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento 17 novembre 2022. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2022 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato di seguito nel paragrafo "A.1 – Principi generali di redazione".

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti secondo le regole di compilazione di cui al documento nominato "Il Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 17 novembre 2022.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2021

Il presente bilancio d'esercizio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1.

1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto, attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento.

Si ritiene, anche considerando i potenziali impatti del Coronavirus, sebbene non stimabili in maniera attendibile, di poter escludere di essere nelle condizioni di significativa incertezza relativa ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'impresa di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Alla luce di quanto sopra esposto, gli Amministratori confermano la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio 2021 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità aziendale.

2) Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

Negli schemi predisposti in osservanza del provvedimento di Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio né per quello precedente.

4) Aggregazione e rilevanza. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.

5) Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia e rappresentati all'interno delle istruzioni per "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale, una interpretazione o le istruzioni predisposte da Banca d'Italia per gli Intermediari Finanziari non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea a partire dal 1 gennaio 2022

Per la predisposizione dei prospetti contabili al 31 dicembre 2022 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla società a partire dal 1° gennaio 2022:

- modifiche all'IFRS3 Business Combinations; IAS16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets;
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della società al 31 dicembre 2022.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 2022

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2022:

- IFRS 17 Insurance Contracts (incluse le modifiche pubblicate nel giugno 2020): destinato a sostituire il principio IFRS 4 Insurance Contracts. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 Financial Instruments e l'IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers;
- modifiche all'IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting Policies e allo IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata;
- modifiche allo IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della società dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-Current. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024 ma è consentita un'applicazione anticipata;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1) per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024 ma è consentita un'applicazione anticipata;
- modifiche all'IFRS16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024 ma è consentita un'applicazione anticipata.
- Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della società dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2022, data di riferimento del bilancio, e fino alla data in cui il bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la Società si troverà ad operare non devono essere sottovalutati gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati agli sviluppi dell'epidemia Covid-19.

Nell'esercizio 2022, a seguito dei principali rischi ed incertezze dell'emergenza epidemiologica derivante dal "Coronavirus" COVID-19 non si rilevano effetti significativi nell'esercizio e non si prevede che abbiano significativi effetti in esercizi futuri.

Revisione del bilancio

Il bilancio di esercizio della Società è sottoposto a revisione contabile a cura di Ria Grant Thornton S.p.A. in applicazione della delibera assembleare del 18 dicembre 2017 che ha conferito l'incarico di controllo contabile e revisione legale per gli esercizi 2018-2026.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi declinati nella Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" delle Politiche Contabili. L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, richiede il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata al fine di formulare assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per la loro stessa natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio, pertanto non è possibile escludere che già nel prossimo esercizio gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera rilevante a seguito del cambiamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Per la situazione contabile al 31 dicembre 2022 si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e conseguentemente che la stessa sia redatta con intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del periodo. Al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili si è fatto riferimento all'esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli per la fattispecie in esame, alla luce di tutte le informazioni disponibili.

Le fattispecie per le quali è stato richiesto l'impiego di valutazioni soggettive nella predisposizione del presente bilancio riguardano:

- le stime e le assunzioni sulla fiscalità anticipata la cui recuperabilità è connessa con la prospettiva capacità della Società di generare utili;
- la stima del valore recuperabile delle attività finanziarie sottoposte ad impairment;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri.

Con riferimento alle fattispecie sopra indicate e in considerazione dell'attuale situazione finanziaria ed economica si è ritenuto opportuno fornire adeguata informativa in merito alle motivazioni sottostanti le decisioni assunte, le valutazioni svolte ed i criteri di stima adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali.

Come si dettaglierà meglio nel proseguo del documento, l'attività di funding principale della Società consiste nella cessione pro-soluto dei crediti derivanti dall'erogazione di finanziamenti nella forma tecnica di cessione del quinto e delegazione di pagamento alla Clientela.

Per tale attività sono stati sottoscritti diversi accordi di cessione con altrettanti istituti Cessionari. Tali accordi prevedono che il credito generato con l'erogazione del finanziamento sia scontato ad un determinato tasso di attualizzazione. Nella quasi totalità dei casi, gli stessi accordi prevedono che un'anticipata estinzione del finanziamento oggetto di cessione del credito comporti l'anticipata estinzione del credito ceduto al tasso di cessione.

Per quanto sopra, a fronte di un tasso di cessione del credito ovviamente inferiore al tasso di interessi (TAN) applicato al cliente, la Società, ricevendo dal cliente l'importo atto all'anticipata estinzione, deve versare alla cessionaria, a fronte di un inferiore riduzione degli interessi futuri non maturati, una somma maggiore.

Tale delta viene prudenzialmente accantonato dalla Società al momento della cessione dei crediti stornando un importo pari ad una precisa percentuale calcolata sul differenziale degli interessi applicati alla clientela con quelli scontati dalla Cessionaria.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Le valutazioni di bilancio sono state effettuate nel presupposto della continuazione dell'attività aziendale, dopo aver considerato quanto previsto dallo IAS1 e quindi analizzato tutti gli elementi disponibili ed utili a tale riguardo.

La situazione al 31 dicembre 2021 è stata redatta utilizzando i principi contabili di bilancio e le successive modifiche introdotte dalla normativa di riferimento.

La situazione contabile è stata redatta nella prospettiva della continuità aziendale (*going concern*) e facendo riferimento ai principi generali di redazione quali: il principio di verità e correttezza (*true and fair view*); il principio della competenza economica, il principio della prevalenza della sostanza sulla forma ed il principio della prudenza.

Di seguito vengono descritti i principi contabili adottati per la redazione della presente situazione contabile.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce: denaro e valori in cassa che possono ricomprendere moneta, assegni e carte prepagate.

Nei conti presenti nelle disponibilità liquide sono rilevati tutti i movimenti in entrata ed in uscita avvenuti entro la data del bilancio.

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nella presente voce figurano i crediti generati dai finanziamenti che fin dall'origine vengono destinati alla cessione. Ci si riferisce in tal senso ai finanziamenti erogati nella forma tecnica della CQ e Delegazione di pagamento che vengono ceduti quali attività di funding.

Si rileva che l'attività core della Società si esplica nell'erogazione diretta di finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione e la loro successiva dismissione, per il tramite di cessioni, in base ad accordi in essere con società cessionarie, con effetti di derecognition dei crediti ceduti, ovvero l'eliminazione dei crediti dall'attivo

dello Stato Patrimoniale.

La Società quindi segue sostanzialmente un modello di business di negoziazione (c.d. business model "altro") per la maggior parte delle pratiche erogate; tale modello di business è raggiunto mediante la vendita delle attività finanziarie e non può dirsi conseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie, essendo la raccolta di flussi finanziari contrattuali non essenziale bensì solo accessoria per il conseguimento dell'obiettivo del modello di business.

Come previsto dal Principio contabile IFRS 9, La Società, quindi, classifica tali tipologie di attività finanziarie nella categoria contabile Fair Value Through Profit and Loss ("FVTPL").

In linea generale un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale alla data di regolamento mediante la rilevazione del valore "finanziato".

Le attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico prevedono la rilevazione, in fase di erogazione, del credito verso la clientela (finanziato) e della rilevazione dei ricavi che vengono iscritti nel conto economico alla voce "commissioni attive".

Alla chiusura di ogni trimestre la Società provvede ad effettuare il calcolo del valore attualizzato di tali posizioni rivalutandole ad un tasso che ipotizza quello di cessione dei crediti. Tale risultanza, contabilmente va ad aumentare, per singola posizione, il valore del credito, iscrivendo nel conto economico la relativa contropartita di ricavo identificabile nel conto Proventi FV.

Il mese successivo si provvede ad annullare l'aumento di valore del credito ri-iscrivendo le suddette attività al valore "finanziato".

Criteri di valutazione

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per "vendere" un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (exit price).

Il fair value è ricavato dalla società l'attualizzazione del credito al tasso previsto di cessione per quella specifica attività. Il tasso previsto è ottenuto mediante un'attività di ponderazione dei tassi medi di cessione utilizzati in passato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse come normalmente avviene.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria i finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un "basic lending arrangement", in cui la remunerazione del valore temporale del denaro e del rischio di credito rappresentano gli elementi più significativi (cd. "SPPI test" superato).
- In particolare, sono ricompresi in questa voce, qualora ne presentino i requisiti precedentemente illustrati:
- i crediti verso banche,
- i crediti verso clientela, principalmente costituiti da prestiti erogati ai dipendenti e crediti non ricondotti nell'ambito del modello di business di negoziazione, quindi che non rientrano nella modalità di gestione di negoziazione; queste ultime rappresentano una parte residuale di attività in portafoglio.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in

una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, se materiali e determinabili.

Per quanto concerne la voce, la Società iscrive nei "crediti verso Clientela", i crediti relativi ai finanziamenti che non saranno oggetto di cessione; ci si riferisce ai finanziamenti erogati nella forma tecnica dell'anticipo di finanziamento, al Prestito personale nonché alle erogazioni a favore dei Clienti quali estinzioni di precedenti finanziamenti necessari alla successiva erogazione di finanziamenti CQ e Delegazione di pagamento.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo lungo la durata del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione applicando i criteri di Impairment ai sensi dell'IFRS 9. Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In caso di cessione, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, oltre che per quelli valutati al fair value con imputazione a patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), l'IFRS9 ha introdotto il modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa) in modo da riconoscere con maggiore tempestività la relativa svalutazione. L'IFRS 9 richiede di contabilizzare le perdite attese nei soli 12 mesi successivi (cosiddetto "Primo stadio" – "Stage 1") sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (cosiddetto "Secondo stadio" – "Stage 2") o nel caso risulti "impaired" (cosiddetto "Terzo stadio" – "Stage 3").

L'applicazione delle regole d'impairment IFRS 9 comporta:

- l'allocatione delle attività finanziarie performing in differenti stadi di rischio creditizio, cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi ("Stage 1"), ovvero «lifetime» per tutta la durata residua dello strumento ("Stage 2"), sulla base del significativo incremento del rischio di credito («SICR») determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di reporting, ovvero da elementi di anomalia intercettati dai c.d. early warning o da scaduto superiore ai 30 giorni;

- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel cosiddetto "Stage 3", con rettifiche di valore di tipo analitico, ovvero percentuali basate sui tassi di perdita storicamente osservati relativi ai vari stati in cui si trova la pratica.

Impairment

La Società classifica le posizioni negli "stadi" o "stage" e applica i criteri di svalutazione:

- Stage 1: si applica per l'esposizione originata in bonis e/o che non ha subito un significativo aumento del rischio.
- Stage 2: si applica per l'esposizione per cui si registra un deterioramento del merito creditizio, ravvisabile nel seguente indicatore: uno scaduto superiore ai 30 giorni.
- Stage 3: si applica per il credito in Default, secondo la definizione fornita dal Regolamento del Credito adottato dalla Società.

Di seguito il dettaglio dei criteri sopracitati.

Soglia dei 30 giorni di scaduto: il principio IFRS 9 presuppone che un deterioramento significativo del rischio di credito avvenga prima dell'insorgere di uno scaduto maggiore di 30 giorni. Figenpa S.p.A. utilizza la soglia dei 30 giorni di scaduto come indicatore di deterioramento creditizi: tutte le esposizioni con più di 30 giorni di scaduto, senza l'applicazione di alcuna soglia di materialità, sono classificate in Stage 2.

Passaggio da Stage 2 a Stage 1: Figenpa S.p.A. adotta il principio di simmetria nella definizione degli indicatori: un'esposizione classificata in Stage 2 viene trasferita allo Stage 1 qualora non sussista più nessun criterio per il quale quell'esposizione possa essere classificata in Stage 2.

Default: al fine di definire lo stato di default sono applicate seguenti regole:

- L'esposizione è in Default se presenta più di 90 giorni di scaduto, con una soglia di materialità pari al 5% dell'esposizione;
- L'esposizione è in Default se è in stato anagrafico: Unlikely to Pay o Sofferenza.

Criteri di cancellazione

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile con rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Società. A titolo esemplificativo e non esaustivo ciò avviene in presenza della chiusura di una procedura concorsuale, morte del debitore senza eredi, sentenza definitiva di insussistenza del credito, ecc. Per quello che riguarda le cancellazioni totali o parziali senza rinuncia al credito, al fine di evitare il mantenimento in bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero molto marginali.

Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti per la quota residua non ancora rettificata e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della medesima voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti.

Partecipazioni

Criteri di classificazione

In questa voce sono inserite le partecipazioni in società controllate, in società sottoposte a controllo congiunto, nonché quelle in società sottoposte ad influenza notevole e altre partecipazioni.

Le restanti interessenze azionarie, diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate nelle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e nelle Passività associate ad attività in via di dismissione, sono classificate quali attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento e contabilizzate al costo di acquisto che è costituito dal prezzo pagato, al quale sono aggiunti i costi accessori direttamente imputabili all'operazione. I costi accessori sono ad esempio i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Possono essere ricompresi costi di consulenza.

Criteri di valutazione

Nelle valutazioni successive, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare incluso il valore finale di dismissione dell'investimento.

Le partecipazioni vengono valutate in riferimento al patrimonio netto alla data dell'ultimo bilancio disponibile ed eventualmente svalutate qualora il patrimonio netto risulti diminuito rispetto al valore originario.

L'allocazione delle componenti di reddito nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni";

a) nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

b) La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle partecipazioni avviene al termine e/o alla scadenza dei diritti contrattuali dei flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le partecipazioni vengono cedute con tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include beni di uso funzionale (immobili, attrezzature, mobili, impianti, hardware e autovetture) sia di proprietà che acquisite in leasing (sia finanziario che operativo, ai sensi dell'IFRS 16).

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo.

Si evidenzia ulteriormente come la Società non detenga attività materiali detenute a scopo di investimento (investimenti immobiliari di cui allo IAS40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute - in proprietà o in leasing - al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito).

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (ad esempio fabbricati) in relazione alla natura dell'attività stessa.

Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce "Altre attività".

I diritti d'uso sono classificati per natura dell'attività sottostante.

Relativamente ai diritti d'uso si precisa che la Società ha scelto di applicare le seguenti esenzioni concesse dal paragrafo 5 dell'IFRS 16:

- in relazione ai leasing a breve termine per tutte le classi di attività (durata inferiore ai 12 mesi, comprensiva di eventuali periodi di estensione);
- per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low value asset (vale a dire che, quando nuovi, i beni sottostanti al contratto di lease non superano il valore unitario di Euro 5.000).

Per tali contratti, sebbene rientranti nel perimetro di applicazione IFRS16, l'applicazione dello standard contabile non comporta quindi la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione/noleggino continuano ad essere rilevati a conto economico fra le spese amministrative per la durata dei rispettivi contratti.

Criteri di iscrizione

I beni materiali, al momento dell'acquisto, vengono iscritti tra le attività al costo comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le relative spese di manutenzione o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto di utilizzo avviene al costo che comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- d) la stima dei costi che si dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Per tutte le tipologie di leasing la contabilizzazione come leasing avviene per ogni componente di leasing separandola dalle componenti non di leasing.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni a vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata o il cui valore residuo è pari o superiore al valore contabile dell'attività. Le immobilizzazioni materiali, dopo la rilevazione iniziale, sono iscritte in bilancio al costo netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Di seguito le aliquote utilizzate:

La vita utile delle attività materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

- Attrezzature 15%
- Mobili e arredi 15%
- Mobile e macchine ordinarie 12%
- Macchine elettroniche 20%
- Autovetture 25%

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, dopo la data di iscrizione iniziale, la valutazione dell'attività avviene applicando il modello del costo.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono ammortizzate a quote costanti dalla data di decorrenza del contratto sino al termine della durata del leasing e sono soggette a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Altri proventi e oneri di gestione".

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dallo stato patrimoniale al termine della durata del leasing (anticipatamente, in caso di estinzione anticipata nel leasing).

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- Identificabilità
- La società ne detiene il controllo
- È probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- Il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire la stessa è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento.

Non sono presenti software, marchi e brevetti.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Ad ogni chiusura di esercizio, annualmente, viene effettuato un test di verifica del valore dell'avviamento.

L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e l'eventuale relativo valore d'uso.

Attività immateriali a vita utile indefinita

Un'attività immateriale viene considerata a vita utile indefinita quando, sulla base di un'analisi dei fattori rilevanti della stessa, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si prevede che l'attività possa generare flussi finanziari netti in entrata per il Gruppo.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento ma a verifica di recuperabilità (impairment test) del valore iscritto a bilancio; tale verifica attiene al valore della singola attività e viene effettuata ogni qual volta si ritenga di essere in presenza di una perdita di valore e comunque con cadenza almeno annuale.

Tra le immobilizzazioni immateriali di Figenpa è presente un valore di avviamento che si riferisce alla operazione straordinaria di incorporazione di altra società avvenuta nel 2014, pertanto detto avviamento non risulta acquisito a titolo oneroso.

L'avviamento è sempre riferito ad attività reddituali identificate la cui capacità di reddito e di generazione di flussi di cassa viene costantemente monitorata ai fini della sua valutazione (impairment test).

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali vengono eliminate dallo stato patrimoniale quando esauriscono integralmente la propria funzionalità economica.

Attività fiscali

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti e anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono rilevate a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate e rappresentano il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito d'esercizio. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività anticipate) ed imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Figurano in questa voce anche le miglione e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali".

Formano oggetto di questa voce le altre attività commerciali relative ad attività di intermediazione, ratei e risconti attivi e passivi relativi a quote di competenza di costi e ricavi di esercizi successivi.

La voce accoglie altresì i risconti derivanti dalla peculiarità del business della Società e in particolare di:

- ricavi non iscritti a bilancio al momento della cessione: sono infatti oggetto di risconto i ricavi di cessione collegati agli interessi maturati sulle rate successive alla decorrenza dei 2/5 del piano finanziario dei crediti.
- assicurazioni: sono oggetto di risconto le coperture assicurative obbligatorie, a seconda del periodo di ammortamento del finanziamento.

Il suddetto trattamento contabile deriva dal fatto che il sinistro può verificarsi in ogni momento della vita del finanziamento.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie diverse dalle passività di negoziazione e dalle passività designate al fair value.

La voce include i debiti verso banche, i debiti verso enti finanziari, in relazione ai contratti in essere, oltre agli eventuali debiti verso la clientela; la voce include i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono inizialmente iscritte al loro fair value che, di norma, corrisponde, per i debiti verso banche e per i debiti verso enti finanziari, al valore riscosso dalla Società e, per quelli verso la clientela, all'importo del debito, stante la durata a breve delle relative operazioni.

La valutazione iniziale della passività del leasing avviene al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale della Società.

La Società ha scelto di applicare le seguenti esenzioni concesse dal paragrafo 5 dell'IFRS 16:

- in relazione ai leasing a breve termine per tutte le classi di attività (durata inferiore ai 12 mesi, comprensiva di eventuali periodi di estensione);
- per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low value asset (vale a dire che, quando nuovi, i beni sottostanti al contratto di lease non superano il valore unitario di Euro 5.000).

Per tali contratti, sebbene rientranti nel perimetro di applicazione IFRS16, l'applicazione dello standard contabile non comporta quindi la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione/noleggio continuano ad essere rilevati a conto economico fra le spese amministrative per la durata dei rispettivi contratti.

PISA

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le passività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione.

Dopo la data di decorrenza la passività del leasing è valutata:

- a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del leasing;
- b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti effettuati per il leasing;
- c) rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per il leasing.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi passivi vengono allocati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati";
- b) le commissioni passive, ove non incluse nel costo ammortizzato, sono allocate nella voce "Commissioni passive".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scaduti i relativi diritti contrattuali o sono estinte.

Altre passività

In questa voce rientrano tutte le passività che non sono riconducibili alle altre voci del passivo.

Rientrano in questa categoria tutte le voci contabili relative ai debiti a breve termine contratti dalla società nei confronti di fornitori, dipendenti e di attività di post vendita.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di classificazione

Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di iscrizione

La società espone il valore del trattamento di fine rapporto secondo i criteri dello IAS 19.

Tale criterio prevede la modalità di rendicontazione contabile di tutti i benefici che le aziende concedono ai propri dipendenti.

In base allo IAS 19 il Fondo TFR deve essere calcolato per ogni singolo dipendente o per gruppi omogenei di dipendenti tramite l'attualizzazione della passività stessa.

Criteri di valutazione

La valutazione attuariale degli impegni della società è affidata ad un perito esterno e viene determinata secondo il metodo "Projected Unit Credit". Tale metodo prevede che venga riconosciuto come costo d'esercizio il valore attuale dei benefici maturati da ogni partecipante al piano dell'esercizio stesso, considerando sia incrementi retributivi futuri che la formula di allocazione di benefici. Il beneficio totale che ogni partecipante prevede di acquisire alla data di pensionamento è suddiviso in unità, associate da un lato all'anzianità lavorativa maturata alla data di valutazione e dall'altro all'anzianità futura attesa fino al pensionamento.

Il beneficio attribuito ad un individuo per la valutazione relativa ad una certa data corrisponde al beneficio definito dalle norme del piano, determinato con la retribuzione e l'anzianità lavorativa proiettate fino alla data attesa di cessazione del rapporto di lavoro, moltiplicato per il rapporto tra l'anzianità lavorativa maturata alla data di valutazione e l'anzianità lavorativa futura attesa. In nessun caso tale ammontare può essere inferiore al beneficio maturato sulla base delle norme del piano, determinato con la

retribuzione e l'anzianità lavorativa alla data di valutazione.

La passività attuariale (DBO) rappresenta il valore attuale totale dei benefici attribuiti alla data di valutazione come indicato sopra, mentre il costo di servizio rappresenta il valore attuale dei benefici attribuiti durante l'esercizio. Nella determinazione del valore attuale inoltre si considera la probabilità che il partecipante al piano termini il rapporto di lavoro prima di raggiungere l'età di pensionamento (ad esempio per turnover volontario, inabilità, decesso).

Infine, per i piani non più alimentati (senza accantonamenti futuri) le passività sono calcolate proiettando alla data di cessazione attesa i benefici già maturati e poi scontandoli alla data di valutazione.

L'analisi attuariale è stata svolta mediante un incarico assegnato ad un attuario di fiducia.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli accantonamenti maturati a fronte del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale sono stati imputati a conto economico nelle spese amministrative;
- b) gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono state contabilizzate in contropartita del patrimonio netto in osservanza a quanto stabilito dalla nuova versione dello IAS 19 emanata dallo IASB.

Criteri di cancellazione

Questa passività si cancella dalle passività dello stato patrimoniale con l'erogazione del TFR alla cessazione del singolo rapporto di lavoro.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

I fondi rischi ed oneri esprimono passività certe e probabili quali risultato di un evento passato, di cui è incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento pur potendo essere effettuata una stima attendibile in merito all'ammontare dell'erogazione.

Criteri di valutazione

L'accantonamento al fondo rischi ed oneri rappresenta la miglior stima degli oneri che si suppone dovranno essere sostenuti dalla Società per l'estinzione dell'obbligazione.

La differente natura dei fondi rischi e dei fondi oneri, si riflette, a livello contabile, in una diversa contropartita da usare per la costituzione o per l'adeguamento del fondo.

Sono stanziati in base alla stima prudenziale dei rispettivi rischi ed oneri a cui si riferiscono e sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare e la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. Per l'esercizio in chiusura, l'unico fondo previsto è quello inerente l'anticipata estinzione dei finanziamenti i cui crediti sono stati oggetto di cessione e di cui si è già discusso nella sez. 4 della Parte Generale.

L'attività di funding principale della Società consiste nella cessione pro-soluto dei crediti derivanti dall'erogazione di finanziamenti nella forma tecnica di cessione del quinto e delegazione di pagamento alla Clientela.

Per tale attività sono stati sottoscritti diversi accordi di cessione con altrettanti istituti Cessionari. Tali accordi prevedono che il credito generato con l'erogazione del finanziamento sia scontato ad un determinato tasso di attualizzazione. Nella quasi totalità dei casi, gli stessi accordi prevedono che un'anticipata estinzione del finanziamento oggetto di cessione del credito comporti l'anticipata estinzione del credito ceduto al tasso di cessione.

Per quanto sopra, a fronte di un tasso di cessione del credito ovviamente inferiore al tasso di interessi (TAN) applicato al Cliente, la Società, ricevendo dal cliente l'importo atto all'anticipata estinzione, deve versare alla cessionaria, a fronte di un' inferiore riduzione degli interessi futuri non maturati, una somma maggiore.

Tale delta viene prudenzialmente accantonato dalla Società al momento della cessione dei crediti stornando un importo pari ad una precisa percentuale calcolata sul differenziale degli interessi applicati alla Clientela con quelli scontati dalla Cessionaria.

Tale percentuale è calcolata mediante un'analisi statistica delle estinzioni anticipate attese e mira ad ottenere la determinazione del ricavo della cessione del credito che deve essere accantonata per coprire, in futuro, il delta.

La voce in oggetto accoglie anche l'effetto del trattamento contabile dei ricavi derivanti dalle cessioni dei crediti; in particolare, la voce accoglie lo stanziamento del fondo rischi a copertura delle estinzioni anticipate che possono occorrere prima del decorso dei 2/5 del piano finanziario e viene calcolato sui proventi di cessione iscritti nelle componenti positive di conto economico per far fronte ad eventuali estinzioni anticipate che, a causa del verificarsi di un sinistro definitivo o in seguito ad un rimborso diretto da parte del cliente, possano avvenire prima che siano decorsi i 2/5 del piano di ammortamento del finanziamento.

La stima della quota dei ricavi da cessione da destinare a tale accantonamento si fonda sull'analisi dei dati empirici sui rimborsi effettuati al 31 dicembre 2019 sulle posizioni liquidate e cedute al 31 dicembre 2015; stante quanto suddetto, la percentuale si applica una percentuale pari al 4,76% per determinare la quota da accantonare relativa ai ricavi di cessione iscritti nell'esercizio.

Gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi ed oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Criteria di cancellazione

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio al fine di riflettere la miglior stima della passività. In caso di utilizzo ed in caso non siano più riscontrate le condizioni per il mantenimento in essere, il fondo viene cancellato dal bilancio.

Capitale sociale

Il Capitale Sociale di Figenpa S.p.A. è interamente versato ed ammonta a complessivi € 10.500.000,00 essendo costituito da n. 105 milioni di azioni del valore nominale di € 0,10 ciascuna. Tutte le azioni (ordinarie) appartengono ad un'unica categoria che attribuisce a tutti gli azionisti i medesimi diritti di voto e di partecipazione agli utili. Si conferma che non sussistono categorie particolari di azioni.

Azioni Proprie

La Società non detiene in portafoglio azioni proprie.

Riserve

In relazione alle riserve esistenti si dà atto che risultano così formate:

	Esistenze al 31/12/2022
Riserve	
a) di utili	2.644.968
Riserva FTA IFRS9	2.098
Riserve da valutazione	111.798

Le riserve sono formate da utili di esercizi precedenti, dalle riserve FTA (First Time Adoption) del principio contabile IFRS9, e dalla riserva da valutazione per applicazione dello IAS 19 (TFR).

Rispetto allo scorso esercizio le riserve sono incrementate per le seguenti motivazioni:

- Destinazione a riserva legale di 113.607 migliaia di euro
- Imputazione della riserva di rivalutazione TFR che rispetto all'esercizio 2021 assume segno opposto
-

Oltre all'imputazione delle riserve, le "altre riserve", presenti al 31/12/2021 per 54.439 migliaia di euro, sono confluite in un'unica categoria che raccoglie le riserve relative agli IFRS, formatesi nel passaggio da OIC a IAS nell'anno 2016 denominata "riserva FTA IFRS".

Operazioni in valuta

Nel corso dell'esercizio in esame non sono state effettuate operazioni in valuta.

Pagamenti basati su azioni

La Società non ha in essere piani di stock options a favore dei propri dipendenti e degli Amministratori.

Ricavi

I ricavi sono i flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa quando tali flussi determinino incrementi di Patrimonio Netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Le componenti positive del conto economico accolgono l'effetto della cessione dei crediti, in particolare gli importi corrispondenti al differenziale degli interessi maturati sino ai 2/5 del piano di ammortamento originale.

Tale importo si individua mediante la generazione di tre distinti piani di ammortamento inerenti lo stesso contratto di finanziamento:

- 1) quello inerente il finanziamento erogato così come sviluppato originariamente;
- 2) quello calcolato al valore del tasso nominale immaginato escludendo dagli interessi i costi assicurativi (che avranno diverso trattamento contabile);
- 3) quello calcolato al tasso di sconto della cessione del credito derivante.

Per ogni rata a scadere, il ricavo da iscrivere al momento della cessione del credito si calcola come il differenziale tra gli interessi calcolati sul piano di ammortamento di cui al punto n. 3) e n. 2); si rilevano quindi i singoli ricavi dati dal delta interessi calcolati su tutte le rate occorrenti dalla liquidazione del finanziamento e fino alla scadenza dei 2/5 dell'ammortamento.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a Conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La presente sezione non risulta applicabile in quanto la Società, nel corso dell'esercizio, non è stata interessata da operazioni che hanno determinato una riclassificazione degli strumenti finanziari.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13.

Conformemente a quanto stabilito dai principi contabili internazionali, la Società determina il fair value nella misura del corrispettivo con cui due controparti di mercato, indipendenti e consapevoli, sarebbero disposte, alla data di riferimento del bilancio, a concludere una transazione finalizzata alla vendita di un'attività o al trasferimento di una passività.

I principi contabili internazionali riclassificano il fair value degli strumenti finanziari su tre livelli in ragione degli input rilevabili dai mercati e più precisamente:

livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi sono desunti da dati osservabili di mercato;

livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'attivo di bilancio della Società è costituito prevalentemente da crediti derivanti da finanziamenti erogati alla clientela.

Con riferimento alle tecniche di valutazione, si precisa che per le attività finanziarie valutate al fair value la Società applica il livello 3.

Il passivo di bilancio è costituito in prevalenza da debiti finanziari verso il sistema bancario che presentano in prevalenza la caratteristica di passività a breve termine, il cui fair value corrisponde al valore delle somme o dei fondi riscossi dalla Società.

Dette partite sono collocate in via gerarchica al terzo livello in quanto esse sono regolate da accordi contrattuali di natura privatistica di volta in volta convenuti con le

rispettive controparti e, pertanto, non trovano riscontro in quotazioni o in parametri osservabili sul mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La società provvede a calcolare il fair value trimestralmente su tutte le attività finanziarie detenute per la negoziazione mediante l'attualizzazione del credito al tasso previsto di cessione per quella specifica attività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il bilancio presenta attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente. Si tratta delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, rappresentate da finanziamenti erogati e gestiti nell'ambito di un modello di business di negoziazione.

A.4.4 Altre informazioni

Non si evidenziano altre informazioni da riportare di cui IFRS 13 par.51-93 lettera (I) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	4.902.830	-	-	9.446.393
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	4.902.830	-	-	9.446.393
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Il valore delle attività finanziarie valutate al fair value al 31/12/2022 è notevolmente ridotto rispetto all'esercizio 2021 che evidenziava un valore da cedere di 9.4 milioni; la differenza, non è da imputare ad una riduzione della produzione diretta che si attesta su valori simili a quelle dell'esercizio 2021, ma piuttosto nell'applicazione del nuovo business model prescelto dalla Società che a partire dall'esercizio 2022, pur mantenendo un'operatività incentrata sulla cessione pro soluto dei crediti originati, manifesta il proposito di rendere sempre minore la quota costituita dalle posizioni liquidate e destinate alla cessione al fine di incrementare le posizioni detenute in portafoglio e non cedibili, come ad esempio l'erogazione dei TFS.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
1. Esistenze iniziali	9.362.937	9.362.937	-	-
2. Aumenti	91.275.912	91.275.912		-
2.1. Acquisti	91.275.912	91.275.912	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	6.919.157	6.919.157	-	-
<i>di cui plusvalenze</i>	<i>6.919.157</i>	<i>6.919.157</i>	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	95.811.083	95.811.083	-	-
3.1. Vendite	95.811.083	95.811.083	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-		-	-
3.3.1. Conto economico				
di cui minusvalenze	-		-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	4.827.766	4.827.766	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Fattispecie non presente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.196.785	-	-	13.196.785	9.546.197	-	-	9.546.197
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	13.196.785	-	-	13.196.785	9.546.197	-	-	9.546.197
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.235.077		-	2.401.234	3.442.027			3.442.027
2. Passività associate ad attività in via di dismissione			-					
Totale	2.401.234		-	2.401.234	3.442.027			3.442.027

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

La voce attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è composta dai crediti nei confronti della clientela pari a 11.045 di cui 6.8 milioni relativi a cessione del V e 2.6 milioni relativi all'erogazione del prodotto TFS, entrambi i valori fortemente incrementanti nel corso dell'esercizio 2022 fanno riferimento all'applicazione del nuovo modello di business dalla Società; nel dettaglio si evidenzia un incremento di 4 milioni sul portafoglio non cedibile relativo alla cessione del V e 2.6 milioni relativo all'erogazione del prodotto TFS.

Oltre ai crediti verso la clientela, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono composte dai crediti verso banche (relativi ai saldi dei conti correnti positivi) che ammonta a 2.1 milioni.

Le passività valutate al costo ammortizzato di 2.4 milioni sono rappresentate dai valori IAS del principio IFRS16, oltre che dai conti correnti con saldo negativo I saldi negativi di conto corrente sono relativi alla concessione di un fido da parte di BANCA DEL CASSINATE utilizzato dalla società al 31/12/2022 per 833 migliaia di euro.

A.5 Informativa sul c.d "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Società non effettua operatività comportanti perdite/profitti secondo quanto stabilito dall'IFRS 7 par. 28.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Cassa Contanti Sede	553	7
Altre disponibilità (carte prepagate)	8.5274	8.388
Casse agenzie	2.019	2.149
Conti corrente	671.069	3.100.328
Totale	682.215	3.110.870

La voce comprende le disponibilità liquide in contanti e tramite carte di credito pregate; tali disponibilità in contanti sono suddivise tra le singole filiali e la sede principale della Società.

La voce "conti corrente" recepisce il saldo delle banche al 31/12/2022 con segno positivo, eventuali conti corrente con segno negativo sono ricompresi nella voce "Debiti"

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20

1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	4.902.830	-	-	9.446.393
Totale (A)	-	-	4.902.830	-	-	9.446.393
B. Strumenti Finanziari derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	4.902.830	-	-	9.446.393

La voce comprende tutte le attività finanziarie detenute per la negoziazione misurate al fair value con contropartita a conto economico.

Come descritto in precedenza, dette partite sono riconducibili ad attività finanziarie detenute in un modello di business per la negoziazione, e sono collocate in via gerarchica al terzo livello del Fair Value in quanto esse sono regolate da accordi contrattuali di natura privatistica che non trovano riscontro in quotazioni o in parametri osservabili sul mercato.

Dal raffronto con l'esercizio chiuso al 31/12/2021 emerge una forte diminuzione delle attività per la negoziazione dovuto all'introduzione, nell'esercizio 2022, di un nuovo modello di business che sposta parte della produzione sulle attività al costo ammortizzato e TFS.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni: si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value di questa nota integrativa.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Fattispecie non presente.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: debitori/emittenti/controparti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Attività per cassa	-	-
1. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	39.169	14.780
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	30.734	31.403
e) Famiglie	4.832.937	9.400.211
Totale (A)	4.902.830	9.446.394
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale (B)	-	-
Totale (A+B)	4.902.830	9.446.394

Nella controparte "famiglie" vengono inseriti in finanziamenti compresi tra le attività per la negoziazione che non presentano nessuno scaduto; nelle altre categorie di debitori vengono inserite le quote scadute e non pagate che, sulla base di quanto prescritto dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 4 giugno 2015, debbono considerarsi a carico del soggetto a cui viene notificata la cessione del quinto, il terzo debitore ceduto, il quale viene poi distinto per il settore economico di appartenenza.

Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

2.5 Altre attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

2.6 Altre attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Fattispecie non presente.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 40

4.1 Attività finanziarie al costo ammortizzato: crediti vs. banche

Composizione	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: imp. acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: imp. acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	1.000.000	-	-	-	-	1.000.000	2.672.881	-	-	-	-	2.672.881
2. Conti Correnti	1.067.614					1.067.614	160.052					160.052
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre attività	85.080	-	-	-	-	85.080	30.174	-	-	-	-	30.174
Totale	2.152.694	-	-	-	-	2.152.694	2.863.107	-	-	-	-	2.863.107

Il totale della voce al 31/12/22 è pari 2.1 milioni di Euro la voce relativa ai depositi comprende il valore di un deposito a scadenza vincolato a Novembre 2022 con scadenza Marzo 2023 pari ad 1 milione e il valore dei conti corrente vincolati intestati alla Società pari a 1.067 milioni di euro.

Tra le altre attività vengono inseriti i crediti verso istituti di credito sorti dall'attività di *servicing* svolta per le diverse società cessionarie che ammontano a 85 migliaia di euro

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-						
1.1 Pronti contro termini	-	-	-	-	-	-						
1.2. Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-						
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-						
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-						
1.4 Altri finanziamenti	48.249	20.723	-	-	-	68.972	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	48.249	20.723	-	-	-	68.972	-	-	-	-	-	-

I crediti verso società finanziarie sono costituiti dai crediti verso assicurazioni sorti dopo il verificarsi di un sinistro definitivo su alcune posizioni detenute in portafoglio.

4.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-						
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-						
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	-	-	-	-	-	-						
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-						
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-						
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-						
1.3 Credito al consumo	10.418.634	453.845	24.484	-	-	10.872.479	3.151.063	303.501	22.217	-	-	3.454.564
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	87.947	14.692		-	-	102.639	79.286	9.748	89	-	-	89.034
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.506.581	468.537	24.484	-	-	10.975.118	3.230.350	313.249	22.306	-	-	3.543.599

Nella voce sono esposti i valori delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ossia le erogazioni di finanziamento ricondotte nell'ambito di un modello di business di tipo HTC il cui possesso è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali nell'arco della vita gli strumenti; tali attività sono suddivise secondo gli stadi di rischio previsti dal principio IFRS 9. Gli importi sono inseriti al netto delle svalutazioni effettuate.

Nella categoria degli "Altri finanziamenti" viene incluso l'importo delle rate scadute e non versate (quota capitale ed interessi) in quanto, sulla base di quanto prescritto dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 4 giugno 2015, quest'ultime debbono considerarsi a carico del soggetto a cui viene notificata la cessione del quinto, il terzo debitore ceduto e di conseguenza non possono considerarsi appartenenti alla categoria del credito al consumo.

4.4 Attività finanziarie al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-			
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-			
b) Altre società c) finanziarie	-	-	-			
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-			
d) Società non e) finanziarie	-	-	-			
2. Finanziamenti verso:	-	-	-			
a) Amministrazioni pubbliche	18.297	9.013	-	5.804	3.936	-
b) Altre società finanziarie	52.333	20.724	-	41.280	3.933	89
di cui: imprese di assicurazione	48.248	20.724	-	34.741	3.933	89
c) Società non finanziarie	65.565	5.679	-	32.203	1.879	-
d) Famiglie	10.418.634	453.845	24.484	3.151.063	303.501	22.217
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	10.554.829	489.261	24.484	3.230.350	313.249	22.306

Nella controparte "famiglie" vengono inseriti in finanziamenti compresi tra le attività per la negoziazione che non presentano nessuno scaduto; nelle altre categorie di debitori vengono inserite le quote scadute e non pagate che, sulla base di quanto prescritto dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 4 giugno 2015, debbono considerarsi a carico del soggetto a cui viene notificata la cessione del quinto, il terzo debitore ceduto, il quale viene poi distinto per il settore economico di appartenenza.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti	10.487.555		70.031	615.928	2.648	109	126.667	3.737
Altre attività	1.989.990							
Totale (T)	12.477.545		70.031	615.928	2.648	109	126.667	3.737
Totale (T-1)	9.119.965		63.335	423.597	11.545	193	88.125	
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				32.685			8.201	

Nella categoria dei finanziamenti vengono inseriti i valori delle posizioni detenute nel portafoglio della Società e valutate al costo ammortizzato; la suddivisione in stadi e gli importi delle rettifiche sono determinate attraverso il processo di impairment implementato in conformità coi principi contabili internazionali IFRS 9. Le altre attività comprendono i depositi bancari di cui è intestataria la Società e i crediti verso enti bancari sorti in seguito all'attività di servicing; per le altre attività la Società non prevede il procedimento di impairment sicché vengono inserite tutte nel primo stadio di rischio.

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno covid

Fattispecie non più presente

19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Fattispecie non più presente

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato non sono garantite da beni in leasing finanziario, né crediti per factoring, né derivati su crediti, ipoteche, pegni o garanzie personali.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Fattispecie non presente.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Fattispecie non presente.

Sezione 7 - Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale operativa	Quota di partecip. %	Dispon. Voti %	Valore di bilancio	Fair value
Imprese sottoposte a influenza notevole:					
1. Rete Figenpa S.p.A.	Genova	45%	45%	46.350	46.350
2. Best Solution S.r.L	Venezia	30%	30%	30.000	30.000
3. Mas S.p.A.	Torino	10%	10%	70.000	70.000
4. Ge Noleggia S.p.A	Genova	6,83%	6,83%	10.000	10.000
5. GoA137 S.r.L	Genova	50%	50%	5.000	5.000
6. My Family S.r.L	Genova	35%	35%	3.500	3.500
Totale				164.850	164.850

Alla data di riferimento del bilancio in oggetto, 31 dicembre 2022, Figenpa detiene le seguenti partecipazioni:

- Rete Figenpa S.p.A. per il 45% del capitale sociale;
- Best Solution S.r.L. per il 30% del capitale sociale.
- Mas S.p.A. per il 10% del capitale sociale
- GeNoleggia S.p.A per il 6.83% del capitale sociale
- Goa137 S.r.L per il 50% del capitale sociale
- My Family S.r.L per il 35% del capitale sociale

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	-	146.350	146.350
B. Aumenti	-	18.500	18.500
B.1 Acquisti	-	18.500	18.500
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	164.850	164.850

La variazione dell'esercizio è riferita all'acquisto delle partecipazioni nelle società:

- GeNoleggia S.p.A acquisto per 10.000 migliaia di Euro
- Goa137 S.r.L acquisto per 5.000 migliaia di Euro
- My Family S.r.L acquisto per 3.500 migliaia di Euro
-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Fattispecie non presente.

7.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

Fattispecie non presente.

7.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

In relazione alla società partecipata Rete Figenpa, dal bilancio al 31 dicembre 2019 emerge una sostanziale integrità del patrimonio netto, pertanto il valore della partecipazione iscritto in bilancio al nominale resta invariato.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Fattispecie non presente.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Fattispecie non presente.

7.8 Restrizioni significative

Fattispecie non presente.

7.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Fattispecie non presente.

7.10 Altre informazioni

Fattispecie non presente.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: attività valutate al costo ammortizzato

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	234.654	297.247
a) terreni		-
b) fabbricati		-
c) mobili	177.082	241.257
d) impianti elettronici	3.537	8.024
e) altre	54.035	47.966
1. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.178.404	4.266.430
a) terreni		-
b) fabbricati	3.125.873	4.189.221
c) mobili		-
d) impianti elettronici		-
e) altre	52.532	77.209
Totale	3.413.058	4.563.677

La voce attività materiali comprende sia le attività di proprietà, quali attrezzature, i mobili e arredi, e le macchine elettroniche, iscritte al valore di acquisto, che i diritti d'uso acquisiti con il leasing ai sensi dell'IFRS 16.

La voce diritti d'uso è così composta:

- 2.229 migliaia di Euro relativi ai fabbricati sono relativi ai contratti di leasing operativo (locazione immobiliare) in essere al 31 dicembre 2022
- Euro 897 migliaia relativi a spese pluriennali sostenute per le migliorie dei beni concessi in locazione
- La voce "altre" attività materiali relative ai diritti d'uso è formata da: 52 migliaia di Euro di leasing finanziari per auto aziendali.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Fattispecie non presente.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Fattispecie non presente.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: attività valutate al fair value

Fattispecie non presente.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Fattispecie non presente.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività di proprietà

Le attività di proprietà si sono movimentate nell'esercizio per l'ammortamento di competenza e per la vendita di alcuni cespiti.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	885.569	418.617	242.660	1.546.845
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	644.311	410.593	194.694	1.249.598
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	241.257	8.024	47.966	297.248
B. Aumenti:	-	-	14.482		20.750	35.232
B.1 Acquisti	-	-	14.482		20.750	35.232
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	78.657	4.487	14.541	97.686
C.1 Vendite	-	-				
C.2 Ammortamenti	-	-	78.657	4.487	14.541	97.686
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	177.082	3.536	54.035	234.653
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	722.968	415.080	209.375	1.347.423
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	900.050	418.616	263.410	1.582.076
E. Valutazione al costo	-	-	177.082	3.536	54.035	234.653

Attività in leasing

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	8.606.380	-	-	143.153	8.749.533
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.418.211	-	-	65.943	4.484.154
A.2 Esistenze iniziali nette	-	4.188.169	-	-	77.210	4.265.379
B. Aumenti:	-	420.304	-	-		420.304
B.1 Acquisti	-	84.613	-	-		84.613
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	83.030	-	-	-	83.030
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-		-	-		
C. Diminuzioni:	-	1.230.992	-	-	17.388	1.248.380
C.1 Vendite	-		-	-	-	
C.2 Ammortamenti	-	1.230.992	-	-	17.388	1.248.380
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-		
D. Rimanenze finali nette	-	3.125.873	-	-	52.532	3.185.694
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.648.151	-	-	90.621	5.731.483
D.2 Rimanenze finali lorde	-	8.774.024	-	-	143.153	8.917.177
E. Valutazione al costo	-	3.125.873	-	-	52.532	3.185.694

Il saldo iniziale dei fabbricati, valore lordo pari a 8.606 migliaia (4.418 migliaia di fondo), si riferisce agli effetti dell'applicazione dell'IFRS16 e include:

- 6.304 migliaia relativi alle locazioni operative passive;
- 2.295 migliaia (1.210 migliaia di fondo) afferenti alle relative migliorie sostenute su beni di terzi;

Il saldo iniziale "Altre", pari a 143 migliaia di valore lordo (66 migliaia di valore del relativo fondo), si riferisce alle automobili ed in particolare accoglie:

- "Altre variazioni" include gli incrementi/decrementi dei diritti d'uso avvenute nel corso dell'esercizio;
- "Ammortamenti" include l'ammortamento di esercizio dei beni in scope IFRS 16 per cui è stato calcolato il relativo diritto d'uso.

La voce "E. Valutazioni al costo", riporta altresì il valore contabile dei diritti d'uso valutati secondo il modello del costo.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Fattispecie non presente.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Fattispecie non presente.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	4.000.000	-	4.000.000
2. Altre attività immateriali	-	-	-	-
2.1 di proprietà	-	-	-	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	-	4.000.000	-	4.000.000
Totale	-	4.000.000	-	4.000.000

Tra le immobilizzazioni immateriali è presente un valore di avviamento che si riferisce all'operazione straordinaria di incorporazione di altra società avvenuta nel 2014, pertanto detto avviamento non risulta acquisito a titolo oneroso. Al fine di confermare la congruità del valore dell'avviamento presente in bilancio, gli Amministratori di Figenpa hanno effettuato l'impairment test.

Dallo svolgimento di detta procedura è emerso un valore significativamente superiore rispetto a quello riportato nel bilancio, pertanto gli Amministratori hanno ritenuto di non procedere ad una rideterminazione del valore del goodwill riportato fra le immobilizzazioni immateriali.

Impairment test dell'avviamento (Figenpa)

Come per gli esercizi precedenti si è proceduto allo svolgimento dell'impairment test allo scopo di accertare che il valore economicamente recuperabile, dell'unica CGU individuata (Figenpa), possa risultare superiore al valore contabile dell'avviamento e degli attivi netti della CGU stessa.

Si ricorda che il principio contabile internazionale IAS 36 prevede che ogni CGU o gruppo di CGU al quale l'avviamento è allocabile debba rappresentare il livello inferiore al quale l'impresa controlla ai fini gestionali l'avviamento medesimo. Tale livello minimo coincide, nel caso specifico, con l'unica entità giuridica oggetto dell'acquisizione, non essendo identificabili all'interno dell'entità giuridica attività o gruppi di attività che generano flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da flussi finanziari in

entrata derivanti dalle altre attività o gruppi di attività.

Per quanto riguarda la nostra società, alla luce della attività svolta e della tipicità dei ricavi, si da atto della esistenza di un'unica CGU produttrice di flussi finanziari, conseguentemente di ricavi.

Il "valore recuperabile" è definito dallo standard contabile come il maggiore tra:

- il fair value dell'attività meno i costi di vendita (fair value less costs to sell);
- il valore d'uso (value in use).

Il valore d'uso della CGU individuata ("Valore d'Uso della CGU") è determinato attraverso diverse metodologie al fine di determinare una griglia di valori entro i quali potrebbe ragionevolmente collocarsi il valore della Società, ciò anche in un'ottica di potenziale cessione a terzi della Società stessa, stimando un corrispettivo che potrebbe essere richiesto a fronte della cessione del 100% delle azioni costituenti il capitale sociale di Figenpa in una transazione libera e tra parti indipendenti. La determinazione del valore del capitale economico di Figenpa è stata condotta impiegando diverse metodologie, rappresentative delle più avanzate tecniche di analisi patrimoniale ed economica. Nello specifico, si sono adottati i seguenti modelli: Metodo Patrimoniale Semplice,, Metodo Misto Patrimoniale-Reddituale della Stima dell'Avviamento, Metodo della rendita a durata definita, Metodo della rendita perpetua, Metodo dei Multipli (EBITDA e fatturato).

I risultati delle varie metodologie saranno in generale diversi perché, pur basandosi sulle stesse assunzioni e dati economico-finanziari, differiscono, spesso radicalmente, in quanto alle metodologie di calcolo e all'interpretazione di determinate grandezze quali reddito e capitale investito. L'applicazione di tecniche diversificate consente peraltro di mettere in luce aspetti diversi del potenziale dell'azienda e di offrire diverse prospettive di analisi in merito alla quantificazione del valore della stessa. L'analisi è stata condotta sulla base dei dati consuntivi triennali del periodo 2020-2022. I valori risultanti dall'utilizzo delle diverse metodologie mostrano la piena recuperabilità del valore contabile; in conclusione, alla luce dei valori emersi, si è confermata la consistenza del valore di avviamento presente in bilancio.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	4.000.000
B. Aumenti:	-
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni:	-
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	-
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	4.000.000

Nell'esercizio 2022 le immobilizzazioni immateriali, riferite all'avviamento, non hanno subito variazioni.

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate" – composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Attività fiscali correnti	214.497	658.974
Attività fiscali anticipate	474.928	386.744
Totale	689.425	1.045.718

La voce "Attività fiscali correnti" è composta principalmente dal credito pari a circa 24 migliaia di Euro sorto a seguito dell'istanza di rimborso dell'IRES corrisposta, per gli anni 2007 – 2011, in conseguenza della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato. Inoltre, sono presenti crediti IRES ed IRAP per circa 85 migliaia di Euro derivanti dalla fusione avvenuta nel 2014 della società Figenpa Rete S.r.l.

La voce "Imposte anticipate" accoglie le imposte anticipate originate principalmente dalle differenze temporanee per gli accantonamenti al fondo rischi su crediti verso clientela oltre agli effetti fiscali riferiti alla prima adozione dei principi contabili internazionali avvenuta nell'esercizio 2016 e gli effetti fiscali sulla riserva di transizione al principio contabile IFRS9.

Nel seguito si riporta con maggior dettaglio la composizione della voce attività fiscali correnti e anticipate.

Dettaglio	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Irap a credito dell'esercizio	0	42.357
Credito IRES 2019 da utilizzare in compensazione	0	260.569
Credito Ires Istanza DL 2/2011	24.305	24.305
Credito Ires Figenpa Rete	54.344	54.344
Credito Irap Figenpa Rete	30.576	30.576
Credito IVA	0	54.078
Altri crediti d'imposta	105.272	192.745
Crediti per imposte anticipate	474.928	386.744
Totale	689.425	1.045.718

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite" – composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Passività fiscali correnti	1.007.760	422.219
Passività fiscali differite	38.861	38.861
Totale	1.046.621	461.080

La voce "Passività fiscali correnti" è costituita principalmente dall'IRES a debito di competenza dell'esercizio pari a 652 migliaia, dall'IRAP a debito pari a 148 migliaia, nonché da ritenute alla fonte operate sui redditi di lavoro dipendente, di lavoro autonomo e sui redditi corrisposti ai collaboratori.

La voce "passività fiscali differite" accoglie le imposte differite derivanti dalla prima adozione dei principi contabili internazionali avvenuta nell'esercizio 2016.

Nel seguito si riporta con maggior dettaglio la composizione della voce passività fiscali correnti e differite.

Dettaglio	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Ires a debito dell'esercizio	652.214	313.321
Irap a debito dell'esercizio	147.844	0
Imposte sostitutive	5.050	9
Imposte differite	38.861	38.861
Altre passività	202.652	108.889
Totale	1.046.621	461.080

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Esistenze iniziali	331.053	395.362
2. Aumenti	818.828	304.926
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	818.828	304.926
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	728.058	369.235
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	728.058	369.235
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	421.823	331.053

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Fattispecie non presente.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Fattispecie non presente.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Esistenze iniziali	55.691	60.863
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.586	5.172
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	2.586	5.172
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	53.105	55.691

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Esistenze iniziali	38.861	38.861
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	38.861	38.861

Sezione 11 - Attività non correnti – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione

Fattispecie non presente.

11.2 Passività associate ad attività in via di dismissione: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

Voci/Valori	Totale 31/12/2022
Crediti diversi	1.078.198
Depositi cauzionali	144.057
Fornitori c/anticipi	21.670
Risconti attivi	434.964
Risconti attivi premi	25.631.950
Totale	27.310.840

12.1 Altre attività: composizione

Al 31 dicembre 2022, le altre attività ammontano a Euro 27.311 migliaia.

Nella presente voce contabile sono state classificate le rettifiche di conto economico relative all'imputazione del costo in esercizi futuri rispetto alla competenza del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 identificate nella voce patrimoniale "risconti attivi". Tali poste nello specifico fanno capo a costi assicurativi relativi alla copertura delle autovetture e locali aziendali, spese di pubblicità, manutenzioni diverse ed utenze la cui manifestazione economica è di competenza di uno o più esercizi futuri.

Nella voce "risconti attivi premi" sono valorizzati gli importi delle assicurazioni pagate per rischio vita e impiego della clientela; tale risconto è calcolato sul piano finanziario seguendo l'andamento della curva degli interessi del finanziamento su cui le polizze insistono (per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nella Parte A, sezione 4 – Altri aspetti).

Rientrano in questa classificazione anche i crediti derivanti da attività di intermediazione e di natura commerciale, fatture da emettere, crediti verso clienti, depositi cauzionali per locazioni/utenze e anticipi a fornitori terzi.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	833.773	-	-	-	-	-
2. Debiti per leasing	23.996	18.124	2.359.114	36.549	24.166	3.381.312
Totale		-	-		-	-
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3				36.549	24.166	3.381.312
Totale Fair Value	857.769	18.124	2.359.114	36.549	24166	3.381.312

Al 31 dicembre 2022 la voce ammonta a 3.235 migliaia di euro e accoglie i debiti per leasing (IFRS16). Rispetto all'esposizione al 31/12/2021 è stata valorizzata la colonna "altri finanziamenti" nella quale sono confluite le somme relative agli utilizzi di conti corrente con concessione di fido. In riferimento ai fidi di conto corrente concessi alla Società per il 2022 si elenca quanto di seguito:

- Banca di Asti Euro 1.500 milioni scadenza 02/2023, rinnovo annuale
- Banca Popolare del Cassinate Euro 10 milioni scadenza 12/2022 rinnovo annuale
- Banca Unicredit Euro 500 migliaia, concesso fino a revoca
- Banca IBL Euro 10 milioni, concesso fino a revoca

Al 31/12/2022 risultano utilizzati 834 migliaia di Euro dal conto corrente di Banca Popolare del Cassinate.

La voce è così composta:

- I debiti per leasing accolgono le passività finanziarie relative ai contratti di leasing operativo (circa Euro 2.359 migliaia), finanziario suddiviso in debiti verso banche per circa 24 migliaia di euro e in debiti verso finanziarie per Euro 18 migliaia circa
- Il saldo dei leasing operativi include le passività finanziarie relative ai contratti in essere alla data del 31/12/2022.
- Il saldo del leasing finanziario (autovettura in leasing in capo all'amministratore delegato) riporta il saldo delle passività finanziarie verso banche in essere al 31/12/2022.

Il saldo del noleggio a lungo termine in capo al dipendente Malagamba Andrea riporta il saldo delle passività finanziarie verso società finanziarie al 31/12/2022. La valutazione iniziale della passività del leasing avviene al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data, attualizzando i pagamenti al tasso di finanziamento marginale applicabile. Dopo la data di decorrenza la passività del leasing è valutata principalmente aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti effettuati.

I debiti per leasing in essere al 31/12/2022 sono stati distinti per tipologia di controparte con cui sono stati stipulati i relativi contratti di leasing; sono così composti: verso la clientela, relativi ai contratti di locazione di immobili; verso banche, relativi a contratti di leasing autoveicoli. Verso società finanziarie, relativi a contratti di noleggio

Il totale delle passività finanziarie per leasing di complessivi 2,4 milioni di Euro è così suddiviso:

- passività finanziarie verso banche entro i 12 mesi 13 migliaia
- passività finanziarie verso banche oltre i 12 mesi 11 migliaia
- passività finanziarie verso clientela entro i 12 mesi 1.149 migliaia
- passività finanziarie verso clientela oltre i 12 mesi 1.209 migliaia
- passività finanziarie verso società finanziarie entro i 12 mesi 6 migliaia
- passività finanziarie verso società finanziarie oltre i 12 mesi 12 migliaia
-

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione titoli in circolazione

Fattispecie non presente.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Fattispecie non presente.

1.4 Debiti strutturati

Fattispecie non presente.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Fattispecie non presente.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Fattispecie non presente.

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

Fattispecie non presente.

Sezione 5 - Adeguamento valore passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Fattispecie non presente.

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Per il contenuto della voce "Passività fiscali" si rimanda a quanto riportato nella Sezione 10 dell'attivo "Attività fiscali e Passività fiscali".

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Fattispecie non presente.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2022
Debiti diversi	2.165.864
Debiti verso azionisti	2.034.750
Debiti verso fornitori e prestatori	3.698.520
Dipendenti conto retribuzioni	524.400
Enti previdenziali e assistenziali	293.250
Ratei e risconti passivi	4.960
Risconti passivi	26.681.450
Totale	35.403.195

La voce ammonta a 35.403 migliaia di Euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 8 milioni di Euro di cui 5.519 migliaia di Euro sono relativi alla quota facente capo all'esercizio 2022 dei risconti passivi che ricomprendono le commissioni di cessione. Altro incremento rilevante riguarda i debiti verso azionisti che ricomprendono la destinazione dell'utile dell'esercizio 2021 e i debiti verso fornitori che sono incrementati di circa 1.517 migliaia di Euro.

Gli altri conti che compongono questa voce sono:

- Ratei e risconti passivi relativi agli oneri da corrispondere alle amministrazioni per l'attività d'incasso;
- Enti previdenziali ed assistenziali riferiti al personale dipendente;
- Dipendenti conto retribuzioni relative al personale dipendente;
- Debiti verso fornitori e prestatori.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	973.369	814.236
B. Aumenti		198.334
B.1 Accantonamento dell'esercizio	162.990	148.976
B.2 Altre variazioni in aumento	61.985	49.358
C. Diminuzioni	68.478	39.201
C.1 Liquidazioni effettuate	68.478	39.201
C.2 Altre variazioni in diminuzione	431.121	
D. Rimanenze finali	698.745	973.369

La valutazione è stata effettuata in base allo IAS 19, in quanto il Trattamento di Fine Rapporto è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "piani a benefici definiti", il cui ammontare già maturato deve essere proiettato in futuro per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e deve essere poi attualizzato, utilizzando il "Projected unit credit method", per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

9.2 Altre informazioni

Non sono state apportate variazioni metodologiche per la determinazione dei risultati rispetto alla valutazione al 31 dicembre 2021; tuttavia sono state modificate le ipotesi attuariali rispetto alla precedente valutazione.

Cioè che ha determinato la maggior differenza è rappresentato dalla variazione delle ipotesi finanziarie rispetto all'anno precedente.

Infatti nel 2021 il leggero aumento del tasso di attualizzazione (1.30% a 1.50% - utile) e l'aumento del tasso di inflazione (1.30% a 2.00% - perdita) rispetto al 2020 avevano

determinato una perdita totale di circa 10k€.

Nel 2022 c'è stato invece un consistente aumento del tasso di attualizzazione (1.50% à 4.20% - utile) solo parzialmente bilanciato dall'aumento dell'inflazione (2.00% à 2.50% - perdita). Pertanto, nel 2022 l'effetto a riserva dovuto a questa componente è stato un utile di circa 431k€.

Si riportano di seguito le principali ipotesi utilizzate nella valutazione delle passività e dei benefici previsti dai piani:

Ipotesi finanziarie

Data di valutazione	31/12/2022	31/12/2021
Tasso di attualizzazione	4.20%	1.50%
Dinamica salariale	2.00%	2.00%
Tasso di inflazione	2.50%	2.00%

Ipotesi demografiche

Tavole di mortalità	IPS55
Tavole di disabilità	INPS
Tassi di turnover	2% costante fino ai 50 anni (include un caricamento per considerare l'ipotesi di anticipazione)
Età di pensionamento	In accordo con la normative attualmente vigente in Italia
Età di pensionamento anticipato	In accordo con la normative attualmente vigente in Italia

Sintesi delle condizioni del piano "Trattamento di Fine Rapporto"

Data di inizio del piano	29 Maggio 1982 – entrata in vigore della legge 297/82; la legge 297/82 è stata successivamente modificata; le disposizioni di legge possono essere integrate da contratti collettivi di lavoro.
Tipo di piano	Indennità di fine rapporto
Dipendenti con diritto di partecipazione al piano	Tutti
Contributi	Nessuno
Retribuzione pensionabile	La retribuzione totale al netto degli elementi non ricorrenti; per effetto della contrattazione collettiva potrebbero essere esclusi altri elementi retributivi
Anzianità valida ai fini del piano	Anzianità totale

Calcolo dei benefici	<p>Il beneficio è calcolato come la somma degli accantonamenti annuali, incrementati con l'indice TFR elaborato dall'ISTAT. L'accantonamento lordo è calcolato dividendo la retribuzione per 13.5.</p> <p>L'accantonamento annuo netto è calcolato togliendo dall'accantonamento lordo gli oneri sociali di (0.5% della base imponibile INPS).</p> <p>Per i dipendenti che hanno scelto di versare parte o tutto l'accantonamento TFR ad un fondo pensione complementare, l'accantonamento netto di TFR è rappresentato dalla quota residua. Per le aziende con almeno 50 dipendenti, a partire del 2007 gli accantonamenti non destinati a fondi pensione esterni sono interamente versati al fondo di tesoreria gestito dall'INPS. Di conseguenza in tali aziende il TFR non risulta più alimentato.</p> <p>Il tasso di rivalutazione ISTAT corrisponde al 75% dell'indice di inflazione elaborato dall'ISTAT più 1.50%.</p>
Età di pensionamento	In accordo ai correnti requisiti dell'assicurazione generale obbligatoria.
Pagamento dei benefici	I benefici sono erogati al termine del rapporto di lavoro. L'ammontare beneficio non dipende dalla causa d'uscita (dimissioni volontarie, licenziamento, morte, inabilità, pensionamento). Sotto certe condizioni il dipendente può ricevere parte dei benefici prima della fine del rapporto di lavoro (anticipazione TFR).
Benefici differiti	Non previsto
Spese	L'imposta sulla rivalutazione del TFR (17% della rivalutazione conseguita durante l'anno, pagata annualmente all'Erario), sono escluse dalla formulazione del piano e pertanto dalla valutazione dell'obbligazione.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri		-
4.1 controversie legali e fiscali	100.000	42.365
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	2.360.125	1.487.972
Totale	2.460.125	1.530.337

La Voce 4 "altri fondi per rischi ed oneri" è formata da:

- controversie legali e fiscali che accoglie un accantonamento per controversie legali, pari a Euro 100 migliaia

altri fondi, che accolgono l'accantonamento di Euro 1.273 migliaia pari ai rimborsi assicurativi ottenuti in seguito all'estinzione di posizioni la cui cessione prevedeva il prepayment a carico della Società e di Euro 958 migliaia accantonati sulle commissioni di cessione credito di competenza dell'esercizio 2022 (2/5 del piano di ammortamento) che serviranno a coprire eventuali esborsi in caso di estinzione anticipata, oltre ad ulteriore accantonamento pari a Euro 400 migliaia accantonati su pratiche facenti capo agli esercizi 2015-2018; Gli "altri fondi" nel bilancio al 31/12/2022 accolgono inoltre gli accantonamenti effettuati a fronte di possibili richieste di rimborsi in base alla "sentenza Lexitor".

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzierilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	1.530.337	1.530.337
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	4.694.495	4.694.495
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzo dell'esercizio	-	-	3.764.707	3.764.707
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	2.460.125	2.460.125

Gli utilizzi del fondo sono relativi a pratiche estinte nel corso dell'esercizio 2022.

Le "altre variazioni in aumento" e le altre variazioni in diminuzione" sono valorizzate a seguito dell'adozione del nuovo modello di calcolo degli accantonamenti al fine di rendere congruo il fondo per rischi ed oneri.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fattispecie non presente.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fattispecie non presente.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Fattispecie non presente.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

In questa voce sono inseriti gli accantonamenti sui ricavi di cessione calcolati fino al 31/12/2022.

A partire dall'esercizio 2021, con l'adozione del nuovo modello di calcolo degli accantonamenti, la società espone in bilancio due voci di stato patrimoniale nel dettaglio:

- "fondi rischi per estinzioni anticipate per pratiche ante 2019" raccoglie gli accantonamenti ricalcolati sul triennio 2015-2018
- "fondo rischi per estinzioni ante-termine" raccoglie gli accantonamenti secondo il nuovo modello di calcolo adottato nel corso dell'esercizio 2022.

Gli accantonamenti sono effettuati sui ricavi di cessione dell'esercizio in corso.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	10.500.00
1.1 Azioni ordinarie	10.500.000
1.2 Altre azioni	-

Non sono intervenute variazioni rispetto allo scorso esercizio, né movimentazioni nel corso del 2022.

11.2 Azioni proprie: composizione

Fattispecie non presente.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Fattispecie non presente.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Fattispecie non presente.

11.5 Altre informazioni

Il Capitale Sociale di Figenpa S.p.A. è interamente versato ed ammonta a complessivi € 10.500.000 essendo costituito da n. 105 milioni di azioni del valore nominale di € 0,10 ciascuna. Tutte le azioni (ordinarie) appartengono ad un'unica categoria che attribuisce a tutti gli azionisti i medesimi diritti di voto e di partecipazione agli utili.

Si conferma che non sussistono categorie particolari di azioni.

Variazione delle Riserve

	Riserva Legale	Riserva Straordinaria	Riserva utili es. precedenti	Riserva	Riserve da valutazione TFR	Totale
				FTA IFRS9		
A. Esistenze iniziali	686.135		1.899.665	-52.340	-271.783	2.261.677
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Attribuzione di utili	113.607	-	-	-	-	113.607
B.2 Altre variazioni	-	-	-	54.439	383.581	438.020
C. Diminuzioni	-	-		-		-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	54.439	-		-54.439
D. Rimanenze finali	799.742	-	1.845.226	2.099	111.798	2.758.865

Nella tabella che segue, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono riportate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione negli ultimi tre esercizi.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione		Quota disponibile per copertura perdite	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi		
					Per altre azioni		
Capitale	10.500.000	---		-	-	-	
Riserve	2.758.865						
Riserva legale	799.742	B		799.742	-		
Riserva straordinaria	-			-	-		
Utili esercizi precedenti	1.845.226	A, B, C		1.845.226	-		
Riserva FTA IFRS9	2.099		(1)	2.099	-		
Riserve da valutazione				-			
Riserve da valutazione TFR	111.798	---	(2)	-	-		
Totale	13.258.865			2.647.067	-		
Quota non distribuibile (*)				799.742			
Residua quota distribuibile				1.847.325			

Legenda:

A = possibilità utilizzo per aumento capitale

B = possibilità utilizzo per copertura perdite

C = possibilità utilizzo per distribuzione ai soci

(*) La quota distribuibile è al netto delle riserve che presentano un saldo negativo.

(1) Gli elementi negativi del patrimonio netto incidono sulla disponibilità/distribuibilità delle riserve positive di patrimonio netto. La voce include le riserve negative derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9 (FTA) al netto dei relativi effetti fiscali.

(2) La riserva, ove positiva, è indisponibile.

Analisi della distribuzione dell'utile dell'esercizio ai sensi dell'art. 2427, comma 22 septies c.c.

Per quanto riguarda la destinazione del risultato d'esercizio 2021 si rinvia a quanto già esposto nelle conclusioni della Relazione sulla Gestione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Fattispecie non presente.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fattispecie non presente.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Fattispecie non presente.

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Fattispecie non presente.

5. Operazioni di prestito titoli

Fattispecie non presente.

6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Fattispecie non presente.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziam.	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	60.203	-	60.203	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-
3.1 Crediti verso banche	-	-	3.947	3.947	611
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	514.966	X	514.966	444.249
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	-	575.169	3.947	579.116	444.860
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

In questa voce vengono classificati gli interessi attivi bancari, relativi a rapporti di conti correnti attivi e le quote degli interessi attivi relative alle erogazioni di finanziamento, a riguardo, rispetto all'esercizio 2021, nel bilancio chiuso al 31/12/2022 sono stati suddivisi gli importi relativi agli interessi attivi sulle pratiche di finanziamento detenute per la negoziazione, pari ad Euro 60.203 migliaia, e di pratiche valutate al costo ammortizzato pari ad Euro 515 migliaia. Rispetto all'esercizio 2021 il valore dei crediti verso clientela è in aumento per effetto dell'applicazione del nuovo modello di business, che prevede la scelta da parte della Società, di mantenere un numero maggiore di posizioni in portafoglio.

1.2.1. Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Fattispecie non presente.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-			
1.1 Debiti verso banche	24.699	X	X	24.699	8.178
1.2 Debiti verso società finanziarie	617	X	X	617	120
1.3 Debiti verso clientela	82.530	X	X	82.530	110.294
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	X	X
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	23.971	X		23.971	15.877
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	X
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	X
Totale	131.818	-		131.818	134.469
Di cui: interessi passivi ai debiti per leasing	107.119	X	X	107.119	118.592

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

Negli interessi passivi 2022 che ammontano a complessivi 132 migliaia di Euro, figurano:

- Interessi passivi bancari su c/c per Euro 25 migliaia, l'aumento rispetto all'esercizio 2021 è dovuto all'utilizzo delle linee di credito con sconfinamento che la società ha ottenuto da BANCA DI ASTI, BANCA CASSINATE, UNICREDIT e IBL BANCA, per un totale di sconfinamento di 22 milioni, dei quali al 31/12/2022 utilizzati per Euro 834 migliaia relativi al conto corrente di Banca Popolare Del Cassinate
- Interessi passivi verso banche relativi ai leasing per autovetture (IFRS16) per Euro 877;
- Interessi passivi verso la clientela relativi ai leasing operativi (IFRS16) per Euro 82.530;
- Interessi passivi relativi al leasing autovettura verso enti finanziari (IFRS16) per Euro 617;
- Interessi relativi all'attualizzazione del TFR al 31/12/2021 per Euro 14 migliaia oltre agli interessi commerciali e di mora Euro 9 migliaia in aumento rispetto all'esercizio 2021 per la maturazione degli interessi di dilazione di pagamento delle imposte del relativo esercizio (nella voce "altre passività" della tabella).

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Fattispecie non presente.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	1.834.639	1.242.346
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	1.212.640	1.522.605
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	22.812.100	20.387.119
Totale	25.859.378	23.152.070

La voce 40 è composta dalle seguenti voci di ricavo:

Credito al consumo, voce formata dalle commissioni attive relative alle spese di istruttoria, in fase di chiusura dell'esercizio 2022 sono state integralmente portate a ricavo da parte della Società. Tale scelta perpetua quella già assunta nello scorso esercizio in quanto la Società, a fronte delle novelle giurisprudenziali intervenute a fine 2021 ha creato un fondo a copertura dei rischi di rimborso delle spese di istruttoria a favore della clientela. Detti rimborsi - come riconosciuti da giurisprudenza consolidata - avverrebbero secondo la curva degli interessi del contratto di finanziamento originale, estintosi. Per quanto sopra un sconto lineare (pro-rata temporis) di dette commissioni avrebbe ingenerato, al momento di un eventuale rimborso secondo la curva degli interessi, una discrasia tra i relativi ricavi e costi."

Servizi distribuzione prodotti, voce formata dalle provvigioni attive per la residua parte di attività di intermediazione, tale voce ammonta a Euro 1.2 milioni

Altre commissioni, voce formata dai ricavi percepiti dalle Società cessionarie dei crediti che hanno incaricato la Società dell'attività di collection dei crediti ceduti in virtù della modifica della forma contrattuale che ha portato all'adozione del c.d. modello "tutto TAN", nel ricavo di cessione vanno a confluire, anche quei ricavi che prima dell'esercizio 2021 costituivano le commissioni *up front*, vale a dire le commissioni di istruttoria e le commissioni di intermediazione. Si può notare un incremento delle commissioni di cessione rispetto allo scorso anno. Tale aumento trova giustificazione principalmente in un incremento del montante erogato a favore della clientela che ha comportato, ipso facto, una maggiore massa di crediti ceduti e quindi un rialzo delle commissioni maturate a fronte di tali cessioni.

1.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	9.575.740	9.083.836
c) servizi di incasso e pagamento	-	-
d) altre commissioni	-	-
d.1 operazioni di anticipazione di crediti di impresa (L.52/91)	-	-
d.2 altre	5.856.118	3.894.216
Totale	15.431.858	12.978.052

In questa voce, alla categoria di cui al punto b) sono classificati i costi delle provvigioni riconosciute agli intermediari del credito intervenuti nel collocamento dei prodotti finanziari - comprensive degli oneri (Enasarco/FIRR) - e i compensi riconosciuti ai mediatori creditizi per la loro attività, il valore è in aumento di Euro 500 mila rispetto all'esercizio 2021 per l'aumento dei volumi produttivi dell'anno 2022.

Nelle altre commissioni punto d) sono presenti commissioni relative a premi assicurativi pagati a copertura dell'erogazione dei finanziamenti in quanto riconosciuti come costo sostenuto per originare il finanziamento stesso. Rispetto al precedente esercizio, la voce risulta in aumento di 1,3 milioni di Euro per effetto dell'applicazione del nuovo modello contabile introdotto a partire dall'anno 2019. Tale modello che prevede il risconto dei costi assicurativi rilascia il rateo di competenza 2022 delle pratiche liquidate negli esercizi 2019, 2020 e 2021 e la quota parte di costo 2022 delle pratiche liquidate nel corso dell'esercizio 2022, oltre al rilascio del residuo rateo per le pratiche che sono state estinte nell'esercizio 2022.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

Voci/Proventi	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Dividendi	Proventi	Dividendi	Proventi
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	175.000	-	5.315	-
Totale	175.000	-	5.315	-

La tabella dividendi e proventi viene valorizzata nell'esercizio 2022 per effetto della distribuzione dell'utile 2021 della società partecipata RETE FIGENPA SPA.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	1.212.4411				1.212.441
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	1.212.441	-	-	-	1.212.441

La voce è formata dalla variazione positiva del fair value del portafoglio di negoziazione.

L'importo del fair value è in diminuzione rispetto all'esercizio precedente causa diminuzione del finanziato da cedere al 31/12/2022. La diminuzione delle masse di finanziamenti non ancora ceduti al 31/12/2022 è giustificata dall'applicazione del nuovo modello di business adottato dalla Società nell'esercizio 2022, che diretta parte della produzione di finanziamenti di negoziazione su pratiche da detenere in portafoglio e quindi valutate al costo ammortizzato.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 6– Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

Fattispecie non presente.

Sezione 7 – Risultato delle altre attività e passività finanziarie al fair value – Voce 110

Fattispecie non presente.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale (T)	Totale (T-1)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1.Crediti verso banche - per leasing - per factoring - altri crediti												
2.Crediti verso società finanziarie - per leasing - per factoring - altri crediti												
3.Crediti verso clientela - per leasing - per factoring - per credito al consumo - prestiti su pegno - altri crediti	20.724 10.675	1.196 2.354	3.737	90.687 6.203		13.553 -	7.098 15.000	155 5.067	76.841 4.710	6.960 -	38.843 -5.545	-40.410 -1.829
Totale	31.399	3.550	3.737	96.890		13.553	22.098	5.222	81.551	6.960	33.298	-42.239

I dati presenti nella tabella rappresentano i totali delle rettifiche e delle riprese di valore effettuate, nell'anno 2022, sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in applicazione dei principi contabili internazionali IFRS 9. Gli importi rispecchiano il totale dei diversi saldi iscritti a bilancio ogni trimestre (cadenza con la quale viene effettuato il procedimento di impairment); tali dati sono diversi da quelli presenti nella Tabella 4 della sezione relativa al rischio di credito della Parte D del presente documento in quanto in quest'ultima vengono indicate, rispettivamente di rettifiche e riprese di valore, le movimentazioni avvenute su base annua e non su base trimestrale.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito, composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologie di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Personale dipendente	4.046.894	3.549.157
a) salari e stipendi	2.526.486	2.215.336
b) oneri sociali	667.198	601.304
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	8.639	7.717
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	207.180	148.976
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	70.545	46.823
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	566.846	529.001
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	4.046.894	3.549.157

Il costo del personale dipendente risulta in aumento rispetto all'esercizio 2021 per erogazioni di superminimi e premi, aumenti di livello e conferme a tempo indeterminato di personale in apprendistato, per inserimento di nuovo personale negli uffici di Segreteria Societaria e nell'area credito, sono rientrate alcune dipendenti dalla maternità ed è stato inserito o un piano premiante al Responsabile Commerciale.

Il valore della voce "altri benefici" è aumentato rispetto all'esercizio 2021 per l'erogazione ai dipendenti del "bonus bollette"

Il valore della voce "amministratori e sindaci" è in aumento per l'inserimento di nuove figure inserite nel Secondo semestre 2022.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2022
Personale dipendente	93
a) dirigenti	-
b) quadri direttivi	-
c) restante personale dipendente	93
Altro personale	-
Totale	93

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Compensi professionali e consulenze	430.064	288.528
Oneri per imposte indirette e tasse	288.945	487.262
Spese di manutenzione	82.689	88.498
Spese per utenze	212.685	237.377
Affitti passivi e spese condominiali	158.558	49.482
Spese di pubblicità	820.653	467.966
Assicurazioni	23.494	24.485
Altri oneri amministrativi	1.128.735	1.164.576
Totale	3.145.822	2.808.174

Le "altre spese amministrative" hanno subito un incremento rispetto all'esercizio 2021 di 330 mila euro, la voce più rilevante riguarda le spese di pubblicità sostenute nel corso dell'esercizio 2022. In linea generale tutte le altre spese amministrative restano congrue con gli esercizi precedenti ad eccezione della voce relativa agli "oneri per imposte indirette e tasse" che nell'esercizio 2021 accoglievano l'iva indetraibile mentre nell'esercizio 2022 la parte di iva non detraibile è in aumento del conto di costo afferente.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	Riprese di valore	Riattribuzioni di eccedenze	31/12/2022	31/12/2021
1. Accantonamenti al fondo quiescenza	-	-	-	-	-	-
2. Accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri:	-	-3.764.707	-	-		
a) controversie legali e fiscali	100.000	-	-	-	100.000	100.000
b) oneri per il personale	-		-	-		
c) altri	4.594.495	-3.764.707	-	-	4.594.495	2.877.559
Totale	4.694.495	3.764.707	-	-	4.694.495	2.977.559

Il punto a) Evidenzia l'accantonamento per controversie legali istituito in funzione della congruità dell'esercizio precedente, anche per l'esercizio 2022 l'ammontare di tale accantonamento è pari a Euro 100 mila.

Nel punto c) è inserito l'ammontare complessivo degli accantonamenti per i rischi a fronte di estinzioni anticipate il quale viene determinato considerando l'impatto di due distinti procedimenti. Il rischio di estinzione anticipata riguarda esclusivamente la possibilità che l'estinzione anticipata avvenga (in seguito a sinistri definitivi o ad estinzioni da parte del cliente) prima del decorrere dei 2/5 del piano di ammortamento del finanziamento originario; la percentuale da applicare viene calcolata sulla base dell'analisi empirica della quota di ricavi erosa dal peso delle estinzioni ante termine sulle posizioni liquidate e cedute a partire dal 2019, anno in cui si è iniziato ad applicare la metodologia del risconto per l'imputazione dei ricavi di cessione

L'ammontare complessivo dell'accantonamento deve essere però integrato considerando anche gli importi dei rimborsi ricevuti dalla Società da parte delle compagnie assicurative sulle posizioni liquidate e cedute (con il rischio prepayment a carico della Società) tra il 2015 e il 2018. Infatti, per ciò che riguarda i fondi creati per far fronte all'esborso necessario in caso di estinzione anticipata di un finanziamento, va premesso che il modello atto a valutarne la congruità prevede che la quantificazione dell'effettivo utilizzo dei fondi consideri anche i rimborsi provenienti dalle compagnie assicurative a ristoro della quota di premio non goduto in seguito all'estinzione anticipata. I rimborsi assicurativi ottenuti in seguito all'estinzione di posizioni la cui cessione prevedeva il prepayment a carico della Società (sulle quali è stata accantonata una parte del ricavo di cessione) vengono così fatti confluire, sotto forma di accantonamento, nel fondo rischi per estinzioni anticipate. Per determinare il valore di rimborsi assicurativi per anno di riferimento si sono utilizzate come base le posizioni liquidate e cedute tra il 2015 e il 2018 non ancora estinte alla data di rilevazione. Per ogni pratica si è

considerata la probabilità di estinzione (calcolata sulla base dei dati storici a disposizione della Società) associata ad ognuna delle rate che la singola posizione svilupperà nell'arco dei periodi presi a riferimento; parallelamente, sempre per singola rata, si è determinata la quota, in percentuale sul totale del premio pagato, di rimborso assicurativo che la Società riceverebbe in caso di estinzione. La combinazione delle due percentuali così ottenute, moltiplicate per il valore del premio assicurativo versato al momento della liquidazione pratica, ha reso possibile calcolare l'importo totale dei rimborsi assicurativi che la Società prevede incassare per ogni esercizio. In funzione di quanto descritto le somme accantonate risulta pari a Euro 2.6 milioni.

Inoltre nella voce c) "altri accantonamenti" è evidenziato l'ammontare accantonato che ha costituito il "fondo sentenza Lexitor"; nel processo di determinazione dell'accantonamento a fondo sono state prese in considerazione tutte le posizioni liquidate dal dicembre 2014 - mese in cui è ripresa l'erogazione diretta di finanziamenti da parte della Società dopo l'interruzione avvenuta per via della stretta creditizia del 2009 - al febbraio 2021, data in cui vi è stata la modifica contrattuale che ha portato la Società all'assunzione del c.d. Modello "Tutto TAN". Per le pratiche già estinte alla data del 31/12/2022, l'ammontare del totale degli oneri up front rimborsabile è stato determinato considerando che tali oneri venissero distribuiti lungo il piano di ammortamento della posizione nella stessa proporzione degli interessi secondo il TAN nominale del finanziamento. Ad ogni rata del piano è stata così attribuita una percentuale indicante la quota degli interessi residui; per ogni posizione, la percentuale corrispondente alla rata di estinzione è stata moltiplicata per il totale degli oneri up front ottenendo in tal modo l'importo totale degli oneri rimborsabili. Il totale di tali oneri (compresi anche i prestiti personali) si attesta a Euro 10.138.927, di cui 3.274.251 relativi alle commissioni di attivazioni e 6.864.677 relativi alle commissioni di intermediazione. La Società ha optato per effettuare l'accantonamento prudenziale sulle sole spese di istruttoria, ossia le sole spese realmente trattenute dalla Società stessa. Al valore totale delle commissioni di attivazione è stato applicato un coefficiente dato dal rapporto tra il numero di reclami ricevuti in tema di rimborso commissioni e il totale delle estinzioni che, in chiave prospettica, per il 2023 è stato valutato pari all'8%. Sulla base di queste considerazioni, il valore dell'accantonamento per le posizioni già estinte si è attestato a Euro 261.940 ($3.274.251 * 8\%$). Per determinare la parte di accantonamento relativa alle posizioni non estinte si sono presi in considerazione tutti i finanziamenti erogati dal 2014 al momento del passaggio al contratto "Tutto TAN" ancora in essere al 31/12/2022. Per ogni posizione si è sviluppato il piano di ammortamento residuo associando ad ogni rata la percentuale relativa alla quota interessi data dal piano di ammortamento al TAN nominale; parallelamente ad ogni rata è stata anche associata la probabilità, in termini percentuali, di estinzione anticipata relativa (ricavata dalle serie storiche a disposizione della Società). La combinazione nelle due percentuali, moltiplicata (per ogni singola rata) per il valore delle commissioni di attivazione permette di stimare il valore ipotetico di rimborso per ogni singola posizione; la somma del valore di rimborso previsto per tutte le posizioni ancora in essere ha permesso di determinare la parte d'accantonamento relativa ai finanziamenti non ancora estinti. L'accantonamento per le pratiche ancora in essere, relativo alle sole commissioni di attivazione, si attesta ad Euro 1,701,211 portando il valore totale a Euro 1.9 milioni.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 ad uso funzionale	-	-	-	-
- di proprietà	97.825	-	-	97.825
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.248.915	-	-	1.248.915
A.2 detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	1.346.740	-	-	1.346.740

Le voci si riferiscono all'ordinario ammortamento delle attività materiali di proprietà e diritti d'uso acquisiti in leasing;

Di seguito il dettaglio delle voci di ammortamento praticato sui beni materiali:

Tipologia di ammortamento	Totale 31/12/2022
attrezzature	14.681
mobili e macchine da ufficio	78.657
macchine ufficio elettroniche	4.487
Diritti d'uso leasing operativi	1.224.237
Diritti d'uso leasing finanziario	24.678
Totale	1.346.740

Negli ammortamenti dei diritti d'uso in leasing operativo, a partire dal primo gennaio 2019 e in applicazione delle disposizioni IFRS16, sono inseriti gli ammortamenti delle spese pluriennali su beni di terzi che fanno riferimento alle migliorie effettuate nei locali per cui la Società ha stipulato contratto di locazione.

Negli ammortamenti dei diritti d'uso in leasing finanziario sono ricomprese:

- 1 autovettura assegnata all'amministratore delegato Ivo Ghirlandini con contratto di leasing;
- 1 Autovettura per il generico servizio della Società con contratto di leasing.
- 1 Autovettura a noleggio assegnata al dipendente Malagamba Andrea.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

Fattispecie non presente.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Altri oneri	358.345	2.308
Sopravvenienze passive	34.428	52.781
Erogazioni liberali		
Totale	392.773	55.089

La voce "altri oneri" è aumentata rispetto all'esercizio 2021 per Euro 337 mila. La voce che ha incrementato il valore degli "altri oneri" è relativa al pagamento delle penalità riconosciute verso le cessionarie Banca Sistema e Compass previste nel contratto di prosoluto causa risoluzione dello stesso. Gli importi corrisposti nel dettaglio ammontano a Euro 200 mila riconosciuti a Banca Sistema ed Euro 100 mila riconosciuti a Compass.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Altri ricavi e proventi	700.907	646.629
Sopravvenienze attive	97.317	39.677
Plusvalenze alienazione cespiti	450,00	
Rimborsi assicurativi	921.527	812.143
Altri	82.240	38.841
Totale	1.802.441	1.539.292

Nella voce altri proventi di gestione sono rilevati i ricavi derivanti dal contratto stipulato con la partecipata Rete Figenpa S.p.A., detto contratto prevede un corrispettivo per servizi di natura amministrativa e per l'utilizzo di uffici attrezzati (filiali), nell'esercizio 2022 sono stati imputati proventi per 465 mila euro; la restante parte si riferisce a servizi di attività relativi al post-vendita.

I "rimborsi assicurativi" si riferiscono alle quote di rimborso premi assicurativi, pagati sulle pratiche di finanziamento al momento dell'erogazione, di competenza della società per l'esercizio 2022.

Nella Voce "altri" sono evidenziati risarcimenti sinistri per danni subiti agli immobili che ammontano a Euro 1 migliaio e un risarcimento che ammonta a Euro 81 migliaia come transazione per una causa intrapresa dalla società nell'anno 2014.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

Fattispecie non presente.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività - Voce 230

Fattispecie non presente.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Fattispecie non presente.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

Fattispecie non presente.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	486.120	1.307.632
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(1.188)	(26.353)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(143.448)	(88.185)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	341.484	1.193.094

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo IRES	31/12/2022
Reddito ante imposte	404.679
Aliquota IRES nominale	27,50%
ONERE FISCALE TEORICO IRES	111.287
Totale delle variazioni in aumento	5.451.559
Totale delle variazioni in diminuzione	(4.560.964)
ACE	(64.198)
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRES	338.546
Aliquota IRES effettiva	84%

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo IRAP	31/12/2022
Reddito ante imposte	404.679
Aliquota IRAP nominale	5,57%
ONERE FISCALE TEORICO IRAP	22.541
Costi del personale ed altri oneri proventi esclusi dalla base imponibile	4.594.899
Totale delle variazioni in aumento	1.815.129
Totale delle variazioni in diminuzione	(4.165.264)
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRAP	147.574
Aliquota IRAP effettiva	36%

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo complessivo (IRES + IRAP)	31/12/2022
Reddito ante imposte	404.679
Aliquota impositiva nominale complessiva	33,07%
ONERE FISCALE TEORICO COMPLESSIVO	133.827
ONERE FISCALE EFFETTIVO COMPLESSIVO	486.120
Aliquota impositiva effettiva complessiva	120%

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

20.1 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/21	Totale 31/12/20
	Banche	Soc. finanz.	Clientela	Banche	Società finanz.	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanzia- menti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	278	24.923	25.433	-	50.634	1.043.605
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	444.582	21.149.084	640.618	1.312.012	23.545.685	16.880.782
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commer- ciale	-	-	-	-	-	-	611	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		-	444.860	21.174.007	666.051	1.312.012	23.596.930	17.924.387

La voce interessi attivi è formata dagli interessi attivi percepiti alla maturazione delle rate di finanziamento. Si precisa che la voce 10 "Interessi attivi" al 31 dicembre 2021 ammonta a 445 migliaia di Euro e comprende, oltre a quanto rappresentato nella tabella soprastante (445 migliaia), anche circa 0,7 migliaia di Euro relativi a interessi attivi maturati su conti correnti accesi presso istituti bancari e interessi attivi diversi; Gli interessi attivi su prestiti personali sono diminuiti rispetto all'esercizio 2020 (4 migliaia) per mancata erogazione del prodotto nell'esercizio 2021. Gli interessi relativi alla cessione del quinto sono in aumento rispetto all'esercizio 2020 di 192 migliaia di Euro per effetto dell'aumento dei volumi di produzione.

La voce commissioni attive, di totali 23.152 migliaia di Euro, è composta da:

- provvigioni attive per il collocamento di prodotti di terzi che ammontano a 1.523 migliaia di Euro ripartite nelle rispettive colonne, Verso società finanziarie 641 migliaia di Euro e verso banche 832 migliaia di Euro relative a prodotti quinto e per 25 migliaia di Euro verso società finanziarie oltre a 25 migliaia di Euro verso banche per prodotti prestiti personali.
- commissioni di estinzione anticipata pari a 70 migliaia di Euro;
- commissioni di cessione credito pari a 20.317 migliaia di Euro
- commissioni attive "parte provvigionale" per tutte le pratiche erogate nel 2021 antecedenti al cambio di contratto "tutto tan" di 952 migliaia di Euro

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING (LOCATORE)

Fattispecie non presente

B. FACTORING E CESSIONE CREDITI

Fattispecie non presente

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 – Composizione per forma tecnica

	31/12/2022			31/12/2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
1. prestiti personali	3.406.941	1.296	3.405.645	582.301	948	581.353
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto	11.847.332	1.415	11.845.917	11.970.466	546	11.969.920
2. Deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze						
- inadempienze probabili	51.952	28.677	23.274	54.369	30.012	24.357
- esposizioni	80.013	23.687	56.327	33.229	18.342	14.887
- scadute deteriorate						
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni						
- scadute deteriorate						
Cessione del quinto						
- sofferenze						
- inadempienze probabili	259.426	57.392	202.034	194.594	42.878	151.716
- esposizioni	185.085	12.876	172.210	118.535	5.993	112.542
- scadute deteriorate						
Totale	15.830.749	125.343	15.705.407	12.953.493	98.718	12.854.775

I crediti verso la clientela per credito al consumo ammontano, al 31 dicembre 2022, a Euro 15.705.407 (al netto del fondo di svalutazione), con una differenza positiva rispetto all'anno precedente pari a Euro 2.850.632. I crediti a fronte della cessione del quinto comprendono sia le posizioni inserite tra le attività per la negoziazione (valutate secondo il criterio del *Fair Value*) sia le posizioni valutate al costo ammortizzato; dai crediti inseriti in tale categoria viene escluso l'importo delle rate scadute e non versate (quota capitale ed interessi) in quanto, sulla base di quanto prescritto dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 4 giugno 2015, quest'ultime debbono considerarsi a carico del soggetto a cui viene notificata la cessione del quinto, il terzo debitore ceduto, ed inserite negli altri finanziamenti non appartenenti alla categoria del credito al

consumo (il valore di quest'ultime è pari a Euro 173.844 al lordo della svalutazione di Euro 1.302). Altresì non vengono inseriti nella presente tabella i crediti verso assicurazioni sorti dopo il verificarsi di un sinistro definitivo su alcune posizioni detenute in portafoglio; tali crediti (quantificabili in Euro 71.752 al netto del fondo di svalutazione di Euro 2.780). Nella categoria dei Prestiti Personali vengono inseriti, oltre ai contratti direttamente riferiti a tale tipologia di prodotto, anche i contratti di prefinanziamento e gli anticipi TFS. Le posizioni deteriorate comprendono le inadempienze probabili, categoria in cui vengono inseriti i crediti per cui viene valutato che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di garanzie, il debitore non adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie e le esposizioni scadute deteriorate le quali comprendono le esposizioni di cassa verso un medesimo debitore che, alla data di riferimento, presentino scaduti continuativi da oltre 90 giorni con una soglia di materialità pari al 1% dell'intero credito residuo. L'importo delle rettifiche di valore viene calcolato mediante l'applicazione delle disposizioni previste dai principi internazionali IFRS 9 in materia di *impairment*; il fondo di svalutazione delle attività della Società viene calcolato sulla base dei criteri illustrati nei paragrafi precedenti.

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
- Fino a 3 mesi	770.448	595.118	8.389	4.861
- Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	865.092	272.471	-	1.319
- Oltre 1 anno e fino a 5 anni	3.282.695	1.170.513	213.779	152.118
- Oltre 5 anni	10.205.540	10.282.020	204.647	81.949
- Durata indeterminata	130.498	232.644	149.661	160.480
	15.254.273	12.552.766	576.476	400.727

Nella fascia temporale a durata indeterminata vengono inserite le posizioni la cui scadenza è già stata superata alla data di riferimento; per tali attività non è possibile individuare una precisa data di scadenza e determinarne, di conseguenza, il collocamento in una delle fasce temporali proposte.

C.3 – Altre informazioni

Non si evidenziano ulteriori dati da riportare in questo capitolo

D. Garanzie rilasciate ed impegni

Fattispecie non presente

E. Servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica

Fattispecie non presente

F. Operatività con fondi di terzi

Fattispecie non presente

G. Operazioni di prestito su pegno

Fattispecie non presente

H. Obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond)

Fattispecie non presente

I. Altre attività

Fattispecie non presente

Sezione 2 – operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

A – Operazioni di cartolarizzazione

Fattispecie non presente

B – Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società di veicolo per la cartolarizzazione)

Fattispecie non presente

C – Operazioni di cessione

C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Fattispecie non presente

C.2. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (*continuing involvement*)

Informazioni di natura qualitativa

Il business model della Società, nel 2022, si è concretizzato con la cessione pro soluto della quasi totalità dei crediti erogati (crediti che vengono classificati secondo il criterio del Fair Value tra le attività per la negoziazione); le attività finanziarie cedute non vengono mantenute nell'attivo della Società. Va considerato però che i contratti sulla base dei quali tali cessioni avvengono possono comportare che il rischio di estinzione anticipata (c.d. *prepayment*) sia a carico della cessionaria o che al contrario rimanga in capo alla Società. In quest'ultimo caso, mantenendo la Società il rischio relativo all'esborso da effettuare in caso di estinzione anticipata del finanziamento ceduto, si configura il c.d. *continuing involvement*.

Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella viene indicato il valore, in termini di finanziato, delle attività detenute per la negoziazione cedute con il rischio di *prepayment* a carico della Società.

	Valore contabile delle attività cedute con rischio <i>prepayment</i> a carico della Società
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	
1. Titoli di debito	
2. Titoli di capitale	
3. Finanziamenti	91.624.973
4. Derivati	

Sezione 3 – Informazioni Sui Rischi E Sulle Relative Politiche Di Copertura

Premessa

Il Sistema dei controlli interni può essere definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

La Società, in coerenza con le disposizioni normative previste dalla Circolare 288/15 di Banca d'Italia ha provveduto ad implementare un modello di gestione finalizzato a fronteggiare i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta alla luce della propria operatività, nonché al monitoraggio degli stessi.

Il sistema di gestione posto in essere, ispirato al principio della separazione delle funzioni di controllo da quelle operative, è articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

- **Primo Livello:** controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con le attività di concessione dei finanziamenti; le figure coinvolte a tale livello sono le strutture operative direttamente impegnate e responsabilizzate a livello di processo (dal personale che effettua l'operazione al responsabile gerarchico). Le responsabilità in termini di attività operative e di controllo di primo livello sono assegnate alle Aree operative/Uffici della Società;
- **Secondo livello:** controlli sulla gestione dei rischi che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio connesso con le operazioni da effettuare e di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; controlli di conformità volti ad individuare i rischi di mancata osservanza degli obblighi imposti dalla normativa interna ed esterna e a porre in essere misure idonee a minimizzarle. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative: esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi stessi. I controlli di secondo livello fanno capo alle funzioni di Risk Management, di Compliance e di Antiriciclaggio (AML).

La **Funzione Risk Management**:

- o Collabora alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- o Verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei relativi limiti operativi;
- o Verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- o Gestisce il processo interno per la misurazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e provvede alla redazione del relativo Resoconto e dell'Informativa al Pubblico.

Alla **Funzione di Compliance** sono assegnate le attività di:

- o Individuazione di potenziali modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare l'adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme interne ed esterne;
- o Identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Società e alle attività da essa svolte e la misurazione e valutazione dell'impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- o Verifica preventiva e successivo monitoraggio dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità e coordinamento del processo di gestione di tale fattispecie di rischio;
- o Identificazione delle sanzioni relative alle tipologie di rischio di non conformità e la segnalazione agli Organi Societari di eventuali dell'esistenza di eventuali comportamenti in violazione alla normativa esterna e interna e la tempestiva attivazione per la risoluzione degli stessi.

Alla **Funzione Antiriciclaggio** sono attribuiti compiti di:

- o Verifica del costante allineamento tra le procedure aziendali e quanto previsto dalla normativa in materia di antiriciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- o Identificazione delle norme applicabili in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e la valutazione del loro impatto sui processi e le procedure interne;
- o Collaborazione per l'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzati alla prevenzione ed al contrasto dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e la verifica nel continuo del loro livello di efficacia;
- o Verifica dell'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e proposizione di modifiche organizzative e procedurali necessarie per assicurare un adeguato presidio dei rischi.

- **Terzo livello:** controlli svolti dalla Funzione di Internal Audit finalizzati alla valutazione e alla verifica periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni. L'attività è condotta da una figura diversa dalle funzioni operative e assume valenza sia in ottica valutativa (attività ex-post) che propositiva/consultiva (coinvolgimento ex-ante). L'attività di revisione interna è svolta mediante interventi e verifiche nel continuo, con verifiche a distanza e in "loco".

Tra i diversi rischi presidiati dal Sistema dei controlli interni rientrano i profili di rischio di seguito indicati e per i quali si riportano i dettagli delle relative politiche di gestione e copertura messe in atto dalla Società.

3.1 Rischio Di Credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito rappresenta il rischio che, nell'ambito di un'operazione creditizia, il debitore non assolva, anche solo in parte, ai suoi obblighi di rimborso del capitale e/o al pagamento degli interessi al suo creditore. In senso più ampio, il rischio di credito esprime il rischio che una variazione attesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione debitoria. Le disposizioni interne che disciplinano il processo di erogazione del Credito sono desumibili sia dalla Relazione sulla Struttura Organizzativa, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 27 gennaio 2022, sia dall'ultimo Regolamento del Credito approvato dallo stesso il 22 settembre 2021.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La Società ha dettato precise linee guida interne volte a disciplinare le politiche di erogazione del credito in modo che il rischio derivante dall'attività sia ridotto il più possibile. A livello preventivo, la Società predispone analisi dettagliate delle controparti che intervengono come debitori o come amministrazioni terze cedute (ATC) e come intermediari delle operazioni. In riferimento ai debitori originali si utilizzano sistemi di informazioni creditizie e banche dati inerenti al controllo dell'identità e della solidità finanziaria. In riferimento invece ai controlli riguardanti le ATC, la verifica del grado di affidabilità viene effettuato da un apposito Ufficio Censimento che provvede all'estrazione dalle banche dati Cerved dei loro dossier sull'affidabilità economica dell'azienda ovvero, nel caso che per un'ATC non sia possibile ricavare in tal modo informazioni sul grado di solidità economica, appoggiandosi ad una società di analisi al fine di ottenere i dati necessari.

Per quanto riguarda i crediti rivenienti dalla concessione di finanziamenti rimborsabili contro cessione del quinto dello stipendio e pensione, l'art.54 del D.P.R. 180/1950 richiede espressamente che l'erogazione di detti prestiti debba avvenire obbligatoriamente previo rilascio di garanzie assicurative:

- **Rischio impiego:** la copertura del rischio derivante dal mancato rimborso del finanziamento in caso di cessazione definitiva del rapporto di lavoro per licenziamento, dimissioni, altro;
- **Rischio vita:** la copertura del rischio derivante dal mancato rimborso del finanziamento in caso di premorienza del cliente finanziato.

A tale scopo la Società ha provveduto a sottoscrivere con primarie società assicurative le coperture necessarie, evitando, come ulteriore forma ai fini del contenimento del rischio di credito, che l'esposizione verso una singola compagnia superi il 40% della copertura complessiva.

Ulteriore garanzia posta a presidio del credito nel caso di dipendenti privati è la dazione, da parte del Cliente del proprio Trattamento di Quiescenza (art.38 del D.P.R. 895/1950) maturato e maturando in costanza del rapporto di lavoro che lo stesso Cliente si impegna a far retrocedere alla finanziaria in caso di perdita del posto di lavoro.

Tali forme di mitigazione restano di fatto esclusivamente operative e non vengono prese in considerazione ai fini della ponderazione del rischio, e del capitale interno a copertura dello stesso, che resta calcolato, come prefato, con il c.d. metodo standardizzato.

Per quanto riguarda gli eventuali prefinanziamenti concessi ai clienti, a valere sul netto ricavo delle operazioni di cessione del quinto e delegazione di pagamento, qualora nella gestione della pratica si ravvisasse il rischio di mancato perfezionamento, la posizione, valutata l'impossibilità di recuperare in via bonaria le somme erogate, viene affidata all'Ufficio Legale e Contenzioso per il seguito di competenza ovvero a legali esterni di cui la Società si avvale.

Ulteriore fattispecie per la quale la Società potrebbe essere potenzialmente soggetta al rischio di credito è quella relativa alle operazioni di cessione di crediti (nella forma del pro-soluto o quale originazione in caso di operazioni di cartolarizzazione) con la finalità di *funding*. In tale caso, infatti, la Società potrebbe incorrere nel mancato rimborso di cassa a fronte della cessione di crediti a favore del cessionario. Al fine di contenere tale rischio, la Società effettua cessioni con cadenza bisettimanale, o più spesso inferiore, di crediti a diverse società cessionarie. Appare, ad ogni modo, ovvio che laddove non vi dovesse essere il corretto adempimento da parte della Società cessionaria, l'operazione ovviamente non si perfezionerebbe e nessun'altra cessione avverrebbe nei confronti del medesimo soggetto. Figenpa inoltre prevede dei limiti di concentrazione nei confronti delle società cessionarie, diversificando le operazioni di cessione tra vari soggetti, in modo da ridurre ulteriormente il rischio e poter spostare l'eventuale cessione di crediti da un soggetto ad un altro laddove dovessero palesarsi inadempimenti.

In merito al calcolo del requisito patrimoniale relativo al rischio di credito la Società ha deciso di adottare la metodologia "standardizzata", la quale prevede l'attribuzione di una ponderazione determinata in funzione della tipologia di controparte e, ove disponibile, del rating assegnato da un'Agenzia specializzata (ECAI).

Il rischio di credito comprende anche il rischio di controparte, ovvero il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte si applica alle seguenti tre categorie di transazioni:

- Operazioni SFT (*Securities Financing Transactions*) che comprendono le operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli e merci, le operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e i finanziamenti connessi con titoli;
- Strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati in mercati non regolamentati;
- Operazioni con regolamento a lungo termine, considerati come contratti a termine.

In considerazione che Figenpa non ha in essere operazioni riconducibili ad una delle categorie sopra considerate, la stessa non risulta soggetta al rischio di controparte.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dal Regolamento Interno, predisposto dalla Società, il quale, in particolare:

- Formalizza le politiche creditizie definite dalla Società;
- Definisce le linee guida del processo di erogazione del credito dal punto di vista operativo, specificando ruoli e responsabilità delle aree e delle strutture

organizzative coinvolte in ciascuna fase del processo, ed evidenzia i flussi di comunicazione intercorrenti tra le stesse;

- Definisce i poteri di delibera in materia del credito stabilendo limiti di importo oltre i quali, ai fini dell'effettiva erogazione, diventa necessario l'intervento degli organi deliberanti competenti per la delibera;
- Illustra i criteri di assunzione e gestione del rischio di credito definendo le metodologie di controllo andamentale, di misurazione e di determinazione delle necessarie coperture patrimoniali, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie. Le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio stesso.

Le disposizioni interne che disciplinano il processo del credito definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio medesimo sviluppando un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative le cui attività si declinano nei livelli di articolazione del complessivo sistema dei controlli interni. I presidi del processo creditizio sono in carico principalmente all'Area Credito. In particolare, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'Ufficio Monitoraggio Incassi, con l'ausilio della Funzione Risk Management, assolve alla funzione di monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione di quelle che presentano maggiori criticità.

Sono inoltre previste le seguenti fasi di reportistica interna:

- Reportistica sullo stato e l'esito dell'attività di revisione delle posizioni, con cadenza trimestrale dall'Ufficio Monitoraggio Incassi alla Funzione Risk Management e al Consiglio di Amministrazione;
- Nella fase dell'osservazione andamentale, l'Ufficio Monitoraggio Incassi produce, con cadenza trimestrale, una relazione sull'attività di controllo delle posizioni anomale. Contestualmente, tale relazione contiene un'informativa sull'evoluzione delle posizioni in osservazione e sull'esito delle attività di verifica agli interventi avviati su tali posizioni.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Dal primo gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova definizione di default prevista dal Regolamento Europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento; la nuova normativa prevede criteri che, in alcuni casi, risultano più stringenti di quelli previsti.

La nuova definizione di default prevede che, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori per le banche e gli intermediari finanziari, i debitori vengano classificati come deteriorati, e quindi classificati in stato di default, al ricorrere delle seguenti condizioni:

- Il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, come per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un'obbligazione rilevante;
- L'ente giudica improbabile che, senza il ricorso ad azione come l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni.

Per quanto riguarda la prima condizione un debito scaduto deve essere considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

- 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta)
- 1% dell'esposizione complessiva nei confronti della controparte (soglia relativa).

Superate entrambe le soglie prende avvio il conteggio dei 90 (o 180) giorni di scaduto consecutivi, oltre il quale il debitore è considerato in stato di default. Tra le principali novità si segnala anche come non sia più possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili); a questo fine è

necessario che il debitore si attivi, utilizzando il margine disponibile per far fronte al pagamento scaduto.

Per ciò che riguarda la seconda condizione, la definizione di inadempienza probabile, non si riscontrano modifiche rispetto alla precedente normativa.

Tra le principali novità della normativa vi è anche da considerare come non sia più possibile effettuare una compensazione tra gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili); a questo fine è necessario che il debitore si attivi, utilizzando il margine disponibile per far fronte al pagamento scaduto.

Sulla base di quanto le posizioni vengono così classificate:

- **Esposizioni scadute deteriorate:** vengono classificate in questa categoria le esposizioni di cassa verso un medesimo debitore al momento del superamento delle soglie previste dalla nuova definizione di default. Ai fini dell'identificazione delle esposizioni scadute deteriorate, la disciplina sulla vigilanza permette di scegliere tra approccio per debitore ed approccio per singola transazione. La Società ha deciso di applicare in merito l'approccio per singolo debitore. Lo stato di credito scaduto è quindi riferito all'insieme dei rapporti attribuibili ad un unico soggetto. Lo stato di esposizioni scadute deteriorate è rilevato automaticamente dal sistema informativo, quando ne ricorrano le condizioni in termini di giorni e rilevanza di sconfinamento continuativo del cliente.
- **Inadempienze probabili (*Unlikely to pay*):** vengono classificate in questa categoria quelle esposizioni per le quali viene valutato che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore non adempia integralmente (in linea capitale ed interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi o rate scadute e non pagate. Il complesso delle esposizioni per cassa o fuori bilancio verso un medesimo debitore per il quale sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento sono considerate inadempienze probabili, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore medesimo tra le sofferenze. Figenpa ha deciso – anche in questo caso, per coerenza – di applicare l'approccio per singolo debitore. Lo stato di inadempienza probabile è rilevato mediante attività manuale comportando di conseguenza una scelta sulla singola posizione. La Società, in riferimento alla prefata definizione normativa, ritiene in ogni caso inadempienze probabili tutti i crediti derivanti da operazioni di CQS o DEL per cui avviene un evento definibile quale sinistro o in caso di intervento legale, quantunque stragiudiziale, per il recupero del credito.
- **Sofferenze:** viene classificato tra le sofferenze il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. La Società, nella pratica, non colloca nessuna posizione in tale stato di rischio; le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili per le quali è accertata la definitiva inesigibilità del credito vengono direttamente stralciate dalle attività iscritte a bilancio rilevando la relativa perdita su crediti.

La nuova definizione di default ha avuto impatti in particolar modo sugli aspetti operativi alla base della determinazione dello stato anagrafico delle diverse posizioni piuttosto che quello di comportare un peggioramento della qualità del portafoglio della Società, considerando inoltre che, per tutto il 2021, la soglia di materialità per inserire una posizione in stato di default è rimasta invariata.

Dal punto di vista operativo la nuova normativa ha comportato un diverso approccio nel considerare le singole posizioni che, nella sostanza, riprende i criteri utilizzati dagli enti che mantengono l'obbligo di segnalazione alla Centrale Rischi. La classificazione dei crediti detenuti in portafoglio non avviene più seguendo un criterio "per posizione"

bensi "per anagrafica". Per ogni posizione che presenta rate insolute, quest'ultime vengono, salvo che l'insoluto non sia conseguenza di un sinistro temporaneo e quindi imputabile al cliente, poste in capo all'Amministrazione Terza Ceduta; si assiste quindi ad una sorta di "sdoppiamento" della singola posizione, con le quote a scadere che hanno come anagrafica di riferimento il cliente e le quote scadute ed insolute che invece sono poste in capo all'ATC.

La determinazione dell'eventuale esistenza del *default* (attraverso la valutazione del superamento delle soglie di cui sopra) riguarda esclusivamente, ad esclusione dei prefati casi di sinistro temporaneo, il credito nei confronti dell'ATC e non quello in capo al cliente e, una volta determinata la classificazione in default di una singola ATC, questa si allarga a tutte le esposizioni nei confronti dell'ATC stessa. La differenza di approccio rispetto a prima dell'entrata in vigore della nuova normativa risulta sensibile: prima, infatti, in presenza di uno scaduto che andasse oltre i limiti sia in termini di superamento della soglia di materialità che di giorni di sconfinamento, lo stato di esposizione scaduta e deteriorata si sarebbe applicato all'intero valore dell'esposizione, comprendendo quote scadute e quote a scadere.

I criteri per l'inserimento di una posizione tra le inadempienze probabili non hanno subito modifiche e i trigger utilizzati per il passaggio a questa categoria di default (sinistro definitivo, decadenza del beneficio del termine, sovraindebitamento) sono rimasti immutati.

Sulla base di quanto sopra descritto e considerando le peculiarità del portafoglio detenuto dalla Società, l'impatto della nuova definizione di default, in termini di deterioramento delle posizioni e del conseguente importo delle rettifiche di valore, ha comportato un miglioramento facendo sì che il valore complessivo delle rettifiche di valore e il conseguente fondo svalutazione abbiano avuto una flessione. Questo è riconducibile a un duplice fattore, da un lato il valore complessivo delle posizioni detenute in portafoglio risulta contenuto, dall'altro è costituito nella quasi sua totalità da finanziamenti CQS/CQP. Il meccanismo di "sdoppiamento" prima illustrato, il quale si applica alle operazioni di cessione del quinto, se da un lato può aumentare il numero di posizioni (conseguente alla classificazione in default di una determinata ATC) che presentano uno scaduto deteriorato, dall'altro, considerando come in default vada solo la quota in capo all'Amministrazione Terza Ceduta e non l'intera posizione, fa sì che il totale delle esposizioni scadute deteriorate subisca una flessione rispetto alla vecchia impostazione.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni.

Al momento tali fattispecie di attività finanziarie non sono presenti nel portafoglio della Società.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		225.309	263.952	430.111	12.948.487	13.867.858
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività in corso di dismissione						
Totale 31/12/22		225.309	263.952	430.111	12.948.487	13.867.858
Totale 31/12/21		176.073	137.176	300.858	8.892.926	9.507.033

Nella tabella vengono inserite, per ciò che riguarda i crediti verso la clientela, solo le attività valutate al costo ammortizzato in quanto, nel portafoglio della Società, non sono presenti posizioni riconducibili alle restanti categorie indicate nel prospetto; gli importi illustrati nella tabella sono inseriti al netto delle rispettive svalutazioni. Gli importi comprendono anche le rate scadute e non pagate nonché i crediti verso le assicurazioni. Le differenze con le voci segnaletiche 52371 e 52373 sono date dal fatto che in quest'ultime le esposizioni vengono inserite per il loro valore lordo. Le restanti posizioni presenti nel portafoglio della Società sono riconducibili, infatti, alla categoria delle attività destinate alla negoziazione, il cui dettaglio sarà illustrato nella seconda tabella del Punto 2 (le attività finanziarie vengono inserite al netto del fondo svalutazione). Tra le altre esposizioni non deteriorate vengono inseriti anche il valore dei depositi bancari, sia liberi che vincolati, e postali (per un valore di Euro 2.738.683) e dei crediti verso istituti di credito derivanti dall'attività di servicing per un valore di Euro 85.080).

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	615.928	126.667	489.261	3.737	13.381.350	2.752	13.378.598	13.867.858
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X		
5. Attività in corso di dismissione								
Totale 31/12/22	615.928	126.667	489.261	3.737	13.381.350	2.752	13.378.598	13.867.858
Totale 31/12/21	411.472	98.223	313.249		9.195.424	1.640	9.193.784	9.507.033

Come nella tabella precedente, tra i crediti verso la clientela vengono inserite solo le posizioni valutate al costo ammortizzato in quanto nell'attivo della Società non sono presenti attività finanziarie riconducibili alle altre categorie menzionate. Il valore lordo delle esposizioni deteriorate è dato dalla somma delle inadempienze probabili (€ 311.378) e delle esposizioni scadute deteriorate (€ 304.550) su cui sono state effettuate svalutazioni rispettivamente per € 86.069 e € 40.598 per un totale di € 126.667. Il valore lordo delle esposizioni non deteriorate è dato dal totale delle esposizioni scadute non deteriorate (€ 430.265) e delle altre esposizioni non deteriorate (€ 12.951.085) mentre il totale delle svalutazioni effettuate su tale categoria di crediti è data dalla somma di quelle effettuate sulle posizioni scadute non deteriorate (€ 154) e sulle altre posizioni non deteriorate (€ 2.598). Il perimetro di applicazione del procedimento di *impairment* in virtù dei principi internazionali IFRS 9 viene limitato ai crediti verso la clientela e non si applica ai depositi bancari o ai crediti verso banche.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		51.490	4.851.340
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/22		51.490	4.851.340
Totale 31/12/21		67.458	9.446.396

Nella presente tabella viene indicato il valore, alla data del 31 dicembre 2022, delle attività detenute dalla Società ai fini della negoziazione e valutate secondo il criterio del Fair Value (comprese anche le quote scadute in capo all'Amministrazione Terza Ceduta); le esposizioni lorda e netta coincidono in quanto su tali posizioni, sulla base di quanto previsto dall'applicazione dei principi internazionali IFRS 9, non viene effettuato nessun procedimento di *impairment*. Le attività di evidente scarsa qualità creditizia, rappresentanti un "di cui" del totale delle attività detenute per la negoziazione, sono costituite da posizioni valutate al fair value le quali raggiungerebbero i criteri per essere classificate tra le esposizioni scadute deteriorate.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo Stadio			Terzo Stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	164.023	175.026	49.769		46.792	15.224	142.034	66.342	235.677	2.549	-	21.935
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività in corso di dismissione												
Totale 31/12/22	164.023	175.026	49.769		46.792	15.224	142.034	66.342	235.677	2.549	-	21.935
Totale 31/12/21	172.589	23.603	43.524		57.884	3.258	13.657	21.731	168.564		8.438	89

Nella tabella vengono inserite sia le esposizioni deteriorate (esposizioni scadute deteriorate ed inadempienze probabili) sia quelle esposizioni che, pur presentando giorni di sconfinco, non hanno superato la soglia di materialità dell'1% e per tale motivo non possono considerarsi deteriorate. Gli importi comprendono anche le rate scadute e non pagate nonché i crediti verso le assicurazioni. I valori inseriti nella tabella si riferiscono solo alle attività valutate al costo ammortizzato in quanto le attività detenute per la negoziazione non rientrano nel perimetro di applicazione dei principi internazionali IFRS 9 e quindi non vengono suddivise nei diversi stadi di rischio. Va ricordato che, sulla base dell'applicazione delle regole del nuovo default, il calcolo dei giorni di sconfinco per la determinazione dei diversi stadi di rischio non coincide perfettamente con i veri giorni di sconfinco di ogni singola posizione e questo crea un apparente disallineamento tra lo stadio di appartenenza ed il numero di giorni di sconfinco. I valori vengono inseriti al netto delle rispettive svalutazioni.

Le esistenze iniziali sono costituite dal fondo di svalutazione presente al 31 dicembre 2021 sulla base dell'applicazione dei Principi Contabili Internazionali IFRS 9. Quest'ultimi, come già sopra enunciato, vengono applicati esclusivamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato comprese tra i crediti verso la clientela e non vengono considerate nel procedimento le attività finanziarie verso le banche.

Le variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate sono costituite dalle rettifiche di valore apportate alle posizioni originatesi nell'esercizio 2022 e non presenti in quello precedente. Le cancellazioni diverse dai *write-off* riguardano le svalutazioni effettuate su posizioni presenti nel portafoglio della Società al 31 dicembre 2021 ma non più in essere alla fine dell'esercizio successivo in seguito all'avvenuto incasso o all'estinzione anticipata del credito.

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito si riferiscono a posizioni presenti nel portafoglio della Società alla fine di entrambi gli esercizi, l'importo è dato dalla differenza tra il valore delle rettifiche calcolato alla data di riferimento il 31 dicembre 2021 e quello determinato, sulle medesime attività, al 31 dicembre 2022. Le attività *impaired* originate o acquisite rappresentano posizioni cedute dalla Società ma riacquistate in seguito al verificarsi di un sinistro definitivo e inserite direttamente tra le inadempienze probabili al momento del riacquisto.

I valori totali illustrati nella tabella differiscono da quelli presenti in bilancio (rettifiche di valore Euro 145.392 e, riprese di valore Euro 115.831 e perdite su crediti 3.737) in quanto quest'ultimi sono il risultato delle rilevazioni trimestrali sulle svalutazioni mentre i dati presenti nella tabella derivano dal confronto tra i valori alla fine degli esercizi presi in considerazione.

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/ valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.041	574	3860	-	27.150	17.698
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31/12/22	13.041	574	3860	-	27.150	17.698
Totale 31/12/21	8.583	241.999	22.801	-	41.594	206.096

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1. Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	X				X					
b) Non deteriorate			X				X			
A.2 Altre										
a) Sofferenze	X				X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X					
b) Inademp. probabili	X				X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X					
c) Esposizioni scadute deteriorate	X		23.448		X		2.765		20.723	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	48.264		X		15		X		48.249	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.823.763		X				X		2.823.763	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X			
Totale (A)	2.872.027		23.488		15		2.765		2.892.735	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	X				X					
b) Non deteriorate			X				X			
Totale (B)										
Totale (A+B)	2.872.027		23.488		15		2.765		2.892.735	

Le esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie comprendono il valore delle disponibilità liquide presenti nei diversi conti correnti intestati alla Società (pari ad Euro 2.738.683) nonché i crediti (per attività di *servicing*) verso istituti di credito pari a Euro 85.080 e quelli verso le assicurazioni (società finanziarie) sorti dopo il verificarsi di un sinistro definitivo su alcune posizioni detenute in portafoglio per un valore pari a Euro 71.752. Nelle attività a vista viene inserito il valore dei depositi liberi (Euro 671.069), tra le altre esposizioni il valore dei depositi vincolati e i crediti derivanti dall'attività di *servicing* (2.152.694) e quello dei crediti verso società finanziarie suddiviso tra attività scadute deteriorate e non deteriorate. Come già scritto precedentemente, i crediti verso gli istituti di credito non rientrano nel perimetro di applicazione dei Principi Internazionali IFRS 9 quindi l'esposizione lorda e quella netta coincidono; i dati vengono inseriti nella colonna relativa al primo stadio di rischio. Nel corso del 2022 nessuna esposizione verso banche o società finanziarie è stata stralciata quindi non vi sono *write-off*.

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - Di cui: esposizioni cedute non cancellate			-
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento			51.636 34.625
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite da cessione C.6 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 altre variazioni in diminuzione			59.358 3.415
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate			23.488

Le esposizioni verso società finanziarie sono costituite dai crediti verso assicurazioni sorti dopo il verificarsi di un sinistro definitivo su alcune posizioni detenute in portafoglio; alla fine dello scorso esercizio non erano presenti esposizioni deteriorate. Gli ingressi da esposizioni non deteriorate sono costituiti da attività che durante l'esercizio hanno visto peggiorare il proprio stato creditizio mentre le altre variazioni in aumento o in diminuzione rappresentano l'aumento o la diminuzione del valore della posizione già deteriorata o un passaggio riguardante il debitore di una determinata attività (ad esempio un credito che prima aveva come controparte il cliente che, in seguito ai vari passaggi dell'attività di recupero, si trasforma in credito verso la compagnia assicurativa). Le variazioni in diminuzione in seguito ad incassi rappresentano l'avvenuto indennizzo da parte della compagnia assicurativa.

6.2bis. Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Fattispecie non presente

6.3 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali -Di cui: esposizioni cedute non cancellate			-		-	
B. Variazioni in aumento						
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 Altre rettifiche di valore						
B.3 Perdite da cessione						
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 Altre variazioni in aumento					6.518	
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 Riprese di valore da valutazione						
C.2 Riprese di valore da incasso					3.351	
C.3 Utili da cessione						
C.4 Write-off						
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 Altre variazioni in diminuzione					402	
D. Rettifiche complessive finali - Di cui: esposizioni cedute non cancellate					2.765	

Alla fine dello scorso esercizio non erano presenti esposizioni deteriorate e di conseguenza il fondo svalutazione era pari a zero. Le altre variazioni in aumento comprendono rettifiche maggiori dovute al deterioramento di posizioni precedentemente in "bonis", conseguenti ad un incremento di valore della posizione deteriorata o un passaggio riguardante il debitore di una determinata attività (ad esempio un credito che prima aveva come controparte il cliente che, in seguito ai vari passaggi dell'attività di recupero, si trasforma in credito verso la compagnia assicurativa). Oltre le riprese di valore in seguito ad avvenuti incassi, le altre variazioni in diminuzione rappresentano riprese di valore dovute ad una diminuzione del valore dell'esposizione o ad un passaggio di quest'ultima ad un'altra categoria di attività (ad esempio crediti verso la clientela).

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
C. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	X				X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X					
b) Inademp. probabili	X		278.693	32.685	X		77.869	8.201	225.309	3.737
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X					
c) Esposizioni scadute deteriorate	X		281.062		X		37.834		243.229	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	437.014	62.000	X		55	85	X		498.874	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X			
e) Altre esposizioni non deteriorate			X				X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.905.108	8.032	X		2.579	24	X		14.910.536	
Totale (A)	15.342.122	70.032	559.755	32.685	2.633	109	115.702	8.201	15.877.948	3.737
c) Esposizioni creditizie fuori bilancio										
d) Deteriorate	X						X			
e) Non deteriorate			X		X					
Totale (B)										
Totale (A+B)	15.342.122	70.032	559.755	32.685	2.633	109	115.702	8.201	15.877.948	3.737

Nella tabella è rappresentato il totale dei crediti delle Società verso la clientela, tali importi comprendo sia le attività valutate al costo ammortizzato che quelle detenute per la negoziazione. Considerando che per le attività valutate al fair value non vengono applicati i principi contabili internazionali IFRS 9, e di conseguenza le diverse posizioni non sono suddivise nei diversi stadi di rischio, esse vengono inserite nella tabella tra le attività comprese nel primo stadio di rischio.

6.5 Esposizioni creditizie verso la clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale Di cui: esposizioni cedute non cancellate		248.963	162.509
B. Variazioni in aumento			
B.1 Ingressi da posizioni non deteriorate		204.763	234.048
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		54.016	
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 Altre variazioni in aumento		7.823	3.588
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate		709	23.577
C.2 Write-off		1.009	1.816
C.3 Incassi		184.891	82.262
C.4 Realizzi per cessioni			
C.5 Perdite da cessione			
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione		17.578	11.427
D. Esposizione lorda finale Di cui: esposizioni cedute non cancellate		311.378	281.062

L'esposizione lorda iniziale è data dal valore delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute deteriorate alla data del 31 dicembre 2021. Gli ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate sono costituiti da posizioni detenute per la negoziazione prima cedute ma poi riacquistate a seguito del verificarsi di un sinistro definitivo e quindi rientrate nel portafoglio della Società già in stato di inadempienza probabile. I trasferimenti da o verso altre posizioni deteriorate riguardano i passaggi delle posizioni dallo stato creditizio di esposizione scaduta deteriorata ad inadempienza o viceversa. Le altre variazioni in aumento sono date dall'aumento del valore della singola esposizione già deteriorata. Le altre variazioni in diminuzione riguardano la riduzione del valore della singola esposizione già deteriorata.

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali -Di cui: esposizioni cedute non cancellate			72.890		25.333	
B. Variazioni in aumento						
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X	13.553	X		X
B.2 Altre rettifiche di valore			47.203		27.866	
B.3 Perdite da cessione						
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 Altre variazioni in aumento			2.708		666	
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 Riprese di valore da valutazione						
C.2 Riprese di valore da incasso			46.322		11.512	
C.3 Utili da cessione						
C.4 Write-off			253		1.002	
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 Altre variazioni in diminuzione			3.710		3.517	
D. Rettifiche complessive finali - Di cui: esposizioni cedute non cancellate			86.069		37.834	

Le esistenze iniziali rappresentano i valori del fondo svalutazione relativo alle posizioni deteriorate considerate alla data del 31 dicembre 2021. Gli ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate sono costituiti dalle rettifiche di valore effettuate su posizioni detenute per la negoziazione prima cedute ma poi riacquistate a seguito del verificarsi di un sinistro definitivo e quindi rientrate nel portafoglio della Società già in stato di inadempienza probabile. I trasferimenti da o verso altre posizioni deteriorate riguardano i passaggi delle posizioni dallo stato creditizio di esposizione scaduta deteriorata ad inadempienza o viceversa. Le altre variazioni in aumento sono date da posizioni prima in bonis e poi passate ad una delle due categorie di crediti deteriorati o dall'aumento del valore della singola esposizione già deteriorata. Le altre variazioni in diminuzione riguardano la riduzione del valore delle svalutazioni effettuate a causa del passaggio di una o più posizioni dalle categorie deteriorate a quella in bonis.

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

La Società non prevede l'utilizzo di rating, sia esterni che interni, per la valutazione delle attività finanziarie costituite dai crediti verso la clientela né per i depositi bancari ed i crediti derivanti dall'attività di servicing; gli altri crediti verso istituti di credito o società finanziarie, avendo natura puramente commerciale, non sono inseriti nelle attività finanziarie.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Fattispecie non presente

9. Concentrazione del credito

9.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore attività economica	Valore esposizione
Famiglie consumatrici	15.830.759
Banche	2.823.763
Amministrazioni pubbliche	66.745
Società finanziarie	3.726
Assicurazioni	71.752
Società non finanziarie	103.373
Totale	18.900.108

Le esposizioni creditizie verso le famiglie consumatrici sono costituite dai crediti verso la clientela rappresentati dalle posizioni in portafoglio della Società alla data del 31 dicembre 2022 mentre i crediti verso le banche sono costituite dai depositi bancari e dai crediti verso istituti di credito derivanti dall'attività di servicing. Le esposizioni creditizie verso gli altri soggetti sono date invece dall'importo delle rate scadute e non versate che vengono imputate all'ATC o alle assicurazioni e sono suddivise in base al settore di attività economica dell'Amministrazione Terza Ceduta.

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Area geografica/ valori	Esposizione lorda						
	Verso clientela	Verso banche	Verso amministrazioni pubbliche	Verso società finanziarie	Verso assicurazioni	Verso società non finanziarie	Totale
Nord Ovest	7.022.821	1.492.490	1.025	3.726	52.848	56.728	8.629.638
Nord Est	1.325.287		1.330			17.485	1.344.102
Centro	3.166.357	1.331.273	61.791		18.803	10.897	3.755.348
Sud	1.045.684		1.199			7.137	1.054.020
Isole	3.045.896		1.400			11.127	3.058.423
Estero	224.704				101		224.805
Totale	15.830.749	2.823.763	66.745	3.726	71.751	103.373	18.900.108

Le esposizioni vengono inserite al loro valore lordo; per i crediti verso clientela si considera il luogo di residenza della controparte, per le imprese invece la città della sede legale.

9.3 Grandi esposizioni

Vengono considerate Grandi Esposizioni tutte le esposizioni verso una singola controparte che superino il 10% del valore del capitale ammissibile. La normativa in materia di vigilanza prevede inoltre la determinazione dei limiti massimi determinati dalla Società in merito alle grandi esposizioni.

L'articolo 395 del Regolamento UE 575/2013 (CRR) stabilisce il limite massimo relativo ad una singola esposizione, distinguendo tale limite a seconda della natura della controparte. I limiti massimi previsti sono i seguenti:

- Per le controparti diverse dagli enti il limite viene stabilito nel 25% del capitale ammissibile;
- Per gli enti invece, se il capitale ammissibile è superiore ai 150 milioni di Euro, il limite applicato è quello del 25% dei fondi propri; in caso contrario il limite applicato è quello dei 150 milioni di Euro salvo che la Società non stabilisca diversamente.

La società adotta come limite, per le controparti diverse dagli enti, il 25% dei fondi propri; per ciò che riguarda le esposizioni verso enti, non potendo considerarsi il limite di 150 milioni di Euro ragionevole in termini di capitale ammissibile, il limite viene fissato, in coerenza con quanto previsto dal paragrafo 1 dell'articolo 395 del Regolamento UE 575/2013 (CRR), al 25% del patrimonio di vigilanza.

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti grandi esposizioni in quanto nessun singolo credito supera il 10% del capitale ammissibile (Euro 909.401).

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito

In merito al calcolo del requisito patrimoniale relativo al rischio di credito la Società ha deciso di adottare la metodologia standardizzata, la quale prevede l'attribuzione di una ponderazione determinata in funzione della tipologia di controparte e, ove disponibile, del rating assegnato da un'agenzia specializzata (ECAI).

Di seguito vengono espressi nel dettaglio i criteri di ponderazione utilizzati per ogni singola tipologia di esposizione:

- **Immobilizzazioni materiali:** vengono inserite al netto dei rispettivi fondi di ammortamento con un coefficiente di ponderazione del 100% comprendono anche i diritti d'uso sui beni mobili ed immobili di cui la Società è locataria in applicazione dei principi contabili IFRS 16.
- **Crediti verso la clientela:** sono costituiti dal totale delle posizioni presenti nel portafoglio della Società alla data del 31 dicembre 2021. Le pratiche considerate cedibili (detenute per la negoziazione) vengono inserite secondo il criterio del *Fair Value* mentre quelle non cedibili vengono esposte al valore del proprio costo ammortizzato. Alle posizioni CQS/CQP e alle estinzioni *in bonis* viene applicato un coefficiente del 35% (la Società ha adeguato la sua operatività ai provvedimenti previsti dl c.d. Quick Flix, compresa la riduzione del coefficiente di ponderazione per i crediti derivanti da operazioni di cessione del quinto, a partire dal primo gennaio 2021) mentre alle esposizioni costituite da prestiti personali e prefinanziamenti si applica un coefficiente del 75%. Le posizioni in default, categoria in cui confluiscono le esposizioni scadute e deteriorate e le inadempienze probabili, vengono ponderate al 150%. Le esposizioni costituite dalle quote scadute e non pagate vengono ponderate in base alla natura dell'ATC: le esposizioni verso le amministrazioni pubbliche vengono ponderate allo 0% e fatte confluire tra i crediti verso l'erario, le esposizioni verso le altre ATC vengono inseriti tra i crediti verso le imprese e ponderate al 100% salvo quelle verso assicurazioni per cui è disponibile un *rating*. Le quote scadute non pagate riconducibili ad esposizioni scadute e deteriorate vengono inserite nella categoria delle esposizioni in *default*. Gli importi dei crediti verso la clientela vengono esposti al netto delle rettifiche di valore effettuate su di essi; tali svalutazioni vengono effettuate applicando i criteri dettati dai principi contabili internazionali IFRS 9 in materia di *impairment*, criteri che sono illustrati nel documento metodologico predisposto in merito dalla Società;
- **Crediti verso enti creditizi:** alle esposizioni verso enti creditizi entro i tre mesi, così come alle **disponibilità liquide** presenti nei conti corrente della Società, si applica, come prevede la normativa, un coefficiente di ponderazione del 20% a prescindere dalla classe di merito in cui possa essere collocato l'ente debitore. Alle esposizioni verso enti creditizi superiori ai tre mesi invece vengono applicati fattori di ponderazione diversi sulla base della classe di merito in cui può essere compreso l'ente nei confronti del quale è maturato il credito; al fine di determinare la classe di merito da associare alle diverse controparti vengono considerate le valutazioni, lad dove possibili, espresse da alcune agenzie di *rating* quali Standard & Poor's e Moody's, premettendo che, in caso di divergenza nei giudizi tra le due agenzie, si opta per inserire prudenzialmente l'ente debitore nella classe di merito più bassa e corrispondente, di conseguenza, ad un coefficiente di ponderazione maggiore. Agli enti sprovvisti di *rating*, per i quali non è possibile stabilire la classe di merito, viene applicato un coefficiente del 100%. La prefata procedura viene adottata anche per ponderare le **esposizioni verso le imprese**.
- **Crediti verso compagnie assicurative:** viene considerata un'ulteriore fattispecie di esposizione relativa ai crediti verso le compagnie assicurative; tale inserimento sorge dalla tematica legata ai rischi connessi alle estinzioni anticipate. Considerando il fatto che i rimborsi assicurativi a favore della Società non sono allineati temporalmente con l'esborso per l'estinzione anticipata sopportata da quest'ultima, l'entrata finanziaria relativa alle somme erogate dalle compagnie assicurative viene posticipata rispetto al momento in cui vi è l'uscita da parte della Società. Da ciò deriva che la Società, per il periodo di attesa del rimborso da parte delle compagnie assicurative, si trovi esposta verso quest'ultime. Tali esposizioni, pur rappresentando un rischio che tenendo conto della natura delle controparti può essere definito marginale, hanno portato la Società, per motivi prudenziali, a destinare una parte del patrimonio di vigilanza a copertura del rischio di credito derivante dalle esposizioni verso le agenzie assicurative. Il calcolo del requisito patrimoniale si basa sul considerare come esposizioni verso le compagnie tutti i

ratei di premio non goduti alla data del 31 dicembre 2021 sulle posizioni ancora in essere. L'esposizione totale è divisa per compagnia e ad ognuna di esse viene assegnata una classe di merito (con relativo coefficiente di ponderazione) sulla base del rating assegnato loro dalle Agenzie del settore.

- **Disponibilità di cassa:** al denaro in cassa e ai fondi delle filiali, essendo crediti immediatamente monetizzabili, viene applicato un coefficiente dello 0%. Stesso valore di ponderazione, come previsto dalla normativa di riferimento, viene applicato nei confronti dei **crediti verso l'erario**.
- **Risconti attivi:** trattandosi di esposizioni la cui controparte è rappresentata interamente da imprese per le quali non è possibile desumere l'individuazione di una precisa classe di merito, è stato applicato prudenzialmente un fattore di ponderazione pari al 100%.
- **Altre esposizioni:** tale categoria ha carattere residuale, vengono inseriti tutti i crediti che non trovano collocazione nelle categorie precedenti; a tali esposizioni, prudenzialmente, viene applicato un coefficiente di ponderazione pari al 100%.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

11.1 Dettaglio rischio di credito al 31 dicembre 2022

Requisito patrimoniale rischio di credito	31 dicembre 2022			
	Attività di rischio per cassa	Valore di bilancio	Ponderazione	Valore ponderato
Verso amministrazioni e banche centrali	1.734.589	0%	-	-
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	1.546.938	20%	309.388	18.563
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	770.206	50%	385.103	23.106
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	1.597.206	100%	1.597.206	95.832
Verso intermediari vigilati	2.952.001	20%	590.400	35.424
Verso intermediari vigilati		50%	-	-
Verso intermediari vigilati		100%	-	-
Esposizioni al dettaglio	14.569.279	35%	5.099.248	305.955
Esposizioni al dettaglio	682.283	75%	511.712	30.703
Esposizioni al dettaglio in default	489.261	150%	733.892	44.033
Posizioni verso la cartolarizzazione		-	-	-
Altre esposizioni	11.146	0%	-	-
Altre esposizioni	3.915.401	100%	3.915.401	234.924
	28.268.311		13.142.350	788.541

3.2. Rischio di mercato

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di perdite che possono derivare dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci.

La Società non opera in valuta e non mantiene posizioni di trading, per cui il rischio di mercato non è applicabile alla sua operatività.

3.2.1. Rischio di tasso di interesse

Nella fascia temporale a durata indeterminata vengono inserite le posizioni la cui scadenza è già stata superata alla data di riferimento e quelle caratterizzate da uno stato di deterioramento del credito; la grande maggioranza di queste è costituita da esposizioni scadute deteriorate e inadempienze probabili le quali, nel calcolo della copertura patrimoniale necessaria a far fronte al rischio di tasso di interesse (come si evince dalla successiva tabella), vengono prudenzialmente inserite nella fascia temporale da sette a dieci anni. Le passività finanziarie sono costituite dalle passività finanziarie sorte dall'applicazione, nell'esercizio in corso, dei principi contabili internazionali IFRS 16 e dagli scoperti di conto corrente, quest'ultime così suddivise:

- Passività finanziarie verso banche: Euro 23.996
- Passività finanziarie verso clientela: Euro 2.359.114
- Passività finanziarie verso enti finanziari: Euro 18.124
- Scoperti di conto corrente: Euro 833.773

L'inclusione nelle diverse fasce temporali delle passività sorte dall'applicazione degli IFRS 16 avviene sulla base del piano di ammortamento che le distribuisce lungo tutta la durata del contratto di locazione immobiliare o di leasing finanziario.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la determinazione del capitale interno a fronte di tale rischio la Società utilizza l'algoritmo semplificato, previsto dall'Allegato C Parte Prima, Titolo III – Capitolo 1 della Circolare 288/15 di Banca d'Italia. Attraverso tale metodologia viene valutato l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse sulle posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione.

In base al modello di calcolo previsto dalle disposizioni normative, le disponibilità bancarie, le posizioni detenute in portafoglio nonché le diverse passività finanziarie, vengono divise in 14 fasce temporali a seconda della loro vita residua. La posizione netta di ogni fascia viene moltiplicata per i fattori di ponderazione, fissati dalle disposizioni normative ed ottenuti come prodotti tra una variazione ipotetica dei tassi ed un'approssimazione della *duration* modificata relativa alle singole fasce. La somma dei prodotti delle singole fasce ha come risultato il valore della copertura complessiva patrimoniale.

Nella fascia delle attività la Società inserisce il valore dei depositi bancari e postali liberi (i conti corrente vincolati confluiscono nella fascia da uno a tre mesi) e le estinzioni ancora in portafoglio in quanto per quest'ultime il rientro da parte del cliente avviene contestualmente all'erogazione del saldo. I prefinanziamenti, considerando per tale tipo di erogazioni una scadenza di quattro mesi, vengono suddivisi nelle fasce temporali fino ad un mese, tra un mese e tre mesi e oltre i tre mesi a seconda della loro data di liquidazione; per le restanti posizioni, per ogni pratica, viene sviluppato il piano di ammortamento collocando le diverse rate nelle relative fasce temporali mentre le quote insolute e le esposizioni deteriorate (inadempienze probabili ed esposizioni scadute e deteriorate) vengono prudenzialmente inserite nella fascia dai sette ai dieci anni.

Il nuovo business model deliberato dalla Società, orientato ad un progressivo aumento delle posizioni detenute in portafoglio e valutate al costo ammortizzato, ha comportato un'integrazione alla metodologia di calcolo del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse; su suggerimento del socio IBL Banca, ed in seguito ad

interlocuzioni in merito con l'Autorità di Vigilanza, si è optato, per le posizioni CQS/CQP di non porre, per ogni singola quota, il capitale finanziato relativo alla specifica rata ma di ponderare quest'ultimo riducendolo di un valore pari alla probabilità di estinzione associata a quella determinata rata. I valori e la metodologia di calcolo relativa alle curve di estinzione sono state illustrate nell'apposito paragrafo. Per correttezza espositiva nonché per evidenziarne le differenze verranno illustrati i prospetti di calcolo del capitale interno a fronte del rischio tasso riconducibili ad entrambe le metodologie.

Nelle passività finanziarie vengono in primis inserite le passività finanziarie sorte dall'applicazione dei principi contabili internazionali IFRS 16; l'inclusione di quest'ultime nelle diverse fasce temporali avviene sulla base del piano di ammortamento che distribuisce il debito totale lungo tutta la durata del contratto di locazione immobiliare o di leasing finanziario. Nelle passività confluiscono anche gli importi degli scoperti di conto (linee di finanziamento a breve termine), la cui distribuzione tra le diverse fasce temporali avviene sulla base di quanto previsto dalla normativa. Le passività finanziarie sono così suddivise:

- Passività finanziarie verso banche: Euro 23.996
- Passività finanziarie verso clientela: Euro 2.359.114
- Passività finanziarie verso enti finanziari: Euro 18.124
- Scoperti di conto corrente: Euro 833.773

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

3.1 Dettaglio rischio tasso di interesse al 31 dicembre 2022

Requisito patrimoniale rischio di tasso al 31 dicembre 2022 Fattori di ponderazione per lo scenario parallelo di + 200 punti base							
Fascia temporale	Scadenza mediana per fascia	Duration modificata approssimata	Attività	Passività	Totale	Fattore di ponderazione	Copertura
A vista			1.028.136	208.443	819.693	-	-
Fino a 1 mese	0,5 mesi	0,04 anni	131.684	130.579	1.105	0,0008	1
Da oltre 1 mese a 3 mesi	2 mesi	0,16 anni	2.786.806	190.762	2.596.044	0,0032	8.307
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	4,5 mesi	0,36 anni	812.308	322.947	489.361	0,0072	3.523
Da oltre 6 mesi a 1 anno	9 mesi	0,71 anni	1.377.438	649.580	727.858	0,0143	10.408
Da oltre 1 anno a 2 anni	1,5 anni	1,38 anni	2.286.130	753.689	1.532.441	0,0277	42.449
Da oltre 2 anni a 3 anni	2,5 anni	2,25 anni	1.592.473	277.671	1.314.802	0,0449	59.035
Da oltre 3 anni a 4 anni	3,5 anni	3,07 anni	1.558.770	241.947	1.316.823	0,0614	80.853
Da oltre 4 anni a 5 anni	4,5 anni	3,85 anni	1.395.666	216.091	1.179.575	0,0771	90.945
Da oltre 5 anni a 7 anni	6 anni	5,08 anni	2.324.982	128.398	2.196.584	0,1015	222.953
Da oltre 7 anni a 10 anni	8,5 anni	6,63 anni	3.603.350	112.947	3.490.403	0,1326	462.827
Da oltre 10 anni a 15 anni	12,5 anni	8,92 anni	2.365	1.953	412	0,1784	73
Da oltre 15 anni a 20 anni	17,5 anni	11,21 anni	-	-	-	0,2243	-
Oltre 20 anni	22,5 anni	13,01 anni	-	-	-	0,2603	-
					Totale copertura		981.376

3.1.1. Dettaglio rischio tasso di interesse al 31 dicembre 2022 con peso estinzioni

Requisito patrimoniale rischio di tasso al 31 dicembre 2022							
Fattori di ponderazione per lo scenario parallelo di + 200 punti base							
Fascia temporale	Scadenza mediana per fascia	Duration modificata approssimata	Attività	Passività	Totale	Fattore di ponderazione	Copertura
A vista			1.028.136	208.443	819.693	-	-
Fino a 1 mese	0,5 mesi	0,04 anni	123.072	130.579	7.507	0,0008	6
Da oltre 1 mese a 3 mesi	2 mesi	0,16 anni	2.768.009	190.762	2.577.247	0,0032	8.247
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	4,5 mesi	0,36 anni	779.815	322.947	456.868	0,0072	3.289
Da oltre 6 mesi a 1 anno	9 mesi	0,71 anni	1.288.470	649.580	638.890	0,0143	9.136
Da oltre 1 anno a 2 anni	1,5 anni	1,38 anni	2.012.986	753.689	1.259.297	0,0277	34.883
Da oltre 2 anni a 3 anni	2,5 anni	2,25 anni	1.174.311	277.671	896.640	0,0449	40.259
Da oltre 3 anni a 4 anni	3,5 anni	3,07 anni	1.027.869	241.947	785.922	0,0614	48.256
Da oltre 4 anni a 5 anni	4,5 anni	3,85 anni	575.676	216.091	359.585	0,0771	27.724
Da oltre 5 anni a 7 anni	6 anni	5,08 anni	736.463	128.398	608.065	0,1015	61.719
Da oltre 7 anni a 10 anni	8,5 anni	6,63 anni	1.937.382	112.947	1.824.435	0,1326	241.920
Da oltre 10 anni a 15 anni	12,5 anni	8,92 anni	2.365	1.953	412	0,1784	73
Da oltre 15 anni a 20 anni	17,5 anni	11,21 anni	-	-	-	0,2243	-
Oltre 20 anni	22,5 anni	13,01 anni	-	-	-	0,2603	-
					Totale copertura		475.500

3.2.2. Rischio di prezzo

La Società non è soggetta a tale tipologia di rischio

3.2.3. Rischio di cambio

La Società non è soggetta a tale tipologia di rischio

3.3. Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio operativo può essere definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo viene incluso anche il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di legge e regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra contrattuale ovvero da altre controversie. Rimangono invece esclusi i rischi strategico e di reputazione.

La gestione e la mitigazione del rischio operativo passano obbligatoriamente da un'attenta mappatura dei processi aziendali, per ogni area operativa, che permetta di identificare le principali criticità operative e la definizione delle più opportune misure di mitigazione.

A tal fine la Società sta ponendo in essere un'analisi delle procedure alla base dell'operatività dei diversi uffici per valutarne il grado di efficienza, completezza e formalizzazione a fronte dei rischi operativi a cui tali processi sono naturalmente esposti.

L'analisi dei rischi operativi a cui può essere soggetta la Società, prende a riferimento le principali fattispecie di rischio operativo individuate dal Comitato di Basilea come potenziali cause di perdite sostanziali:

- **Frode interna:** le perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazioni di legge, regolamenti o direttive aziendali;
- **Frode esterna:** perdite dovute a frode, appropriazioni indebita o violazioni di legge da parte di un terzo;
- **Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro:** perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni;
- **Clientela, prodotti e prassi operative:** perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relativa ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalla configurazione del prodotto;
- **Danni ad attività materiali:** perdite dovute a smarrimenti o danni ad attività materiali rivenienti da catastrofi naturali o altri eventi;
- **Interruzioni e disfunzioni dei sistemi informatici:** perdite dovute ad interruzione dell'operatività o disfunzioni nei sistemi informatici;
- **Esecuzione, consegna e gestione dei processi:** perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi.

La mappatura dei processi aziendali e la valutazione dei rischi operativi si è concentrata, nell'esercizio preso a riferimento, sull'analisi delle procedure operative dell'Area del Credito (il *core business* della Società), divisa nelle tre principali attività degli uffici (erogazione, monitoraggio e cessione crediti), e dell'Area Contabilità e Bilancio la quale, dopo la principale attività aziendale, è stata considerata quella che, per sua natura, necessitava maggiormente di un'efficace formalizzazione e valutazione delle procedure. Al fine di ottenere le informazioni necessarie ad effettuare la mappatura, sono stati predisposti dei colloqui con i responsabili delle aree aziendali: questo ha permesso di individuare le singole fasi che compongono i processi alla base dell'operatività dei diversi uffici.

Per ogni processo si sono considerati:

- L'area interessata;
- Il processo;
- Il punto di controllo, vale a dire la fase del processo oggetto di analisi;
- La funzione interessata;
- I rischi appartenenti alle fattispecie prima descritte che potrebbero sorgere;
- Le conseguenze pratiche a cui si potrebbe andare incontro nel caso si verificasse l'evento rischioso in termini di rettifiche di valore delle attività, risarcimento danni, sanzioni regolamentari, cause legali, etc.;

Facendo un raffronto tra quanto illustrato dai responsabili dei diversi uffici nelle interviste e tra le procedure operative delineate nel Regolamento Interno e dai manuali operativi, si è potuta effettuare una diagnosi del livello di efficienza della formalizzazione dei processi operativi. La valutazione dei singoli procedimenti è stata articolata sulla base delle seguenti fasi:

- **La valutazione del grado di esposizione dei rischi considerati;** il rischio potenziale viene indicato sulla base di una scala di tre valori:
 - o 1 – Livello basso
 - o 2 – Livello medio
 - o 3 – Livello alto

- **La valutazione del livello di controllo,** vale a dire il grado di formalizzazione delle procedure; il livello viene giudicato sulla base di una scala di quattro valori:
 - o 0 – Livello assente
 - o 1 – Livello basso
 - o 2 – Livello medio
 - o 3 - Livello alto

- **La valutazione globale del processo;** il rischio residuo viene ricavato dalla differenza tra i valori indicati a rappresentare il livello di rischio potenziale e quelli che identificano i livelli di controllo.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte del rischio operativo, la società, non superando le specifiche soglie di accesso alle metodologie maggiormente complesse individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deciso di adottare il metodo base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Sulla base di tale approccio la copertura patrimoniale necessaria viene misurata applicando il coefficiente regolamentare del 15% all'indicatore dato dalla media degli ultimi tre anni del margine di intermediazione.

Dettaglio rischio operativo al 31 dicembre 2022

Requisito patrimoniale rischio operativo al 31 dicembre 2022			
CONTO ECONOMICO	31/12/2022	31/12/20201	31/12/2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	579.116	444.860	258.193
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(131.818)	(134.469)	(148.480)
MARGINE DI INTERESSE	447.298	310.391	109.713
30. Commissioni attive	25.859.378	23.152.070	17.667.659
40. Commissioni passive	(15.431.858)	(12.978.052)	(10.119.104)
COMMISSIONI NETTE	10.427.520	10.174.018	7.548.555
70. Dividendi e proventi simili	175.000	5.315	
80. Risultato dell'attività di negoziazione	1.212.441	2.130.634	514.630
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	12.262.259	12.620.359	8.172.898
REQUISITO PATRIMONIALE (15% MEDIA MARGINE DI INTERMEDIAZIONE)		1.652.776	

3.4. Rischio di liquidità

1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità riguarda la possibilità che l'intermediario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, in relazione alle attività svolte; può essere determinato dall'incapacità di reperire i fondi necessari (*funding liquidity risk*) o dalla difficoltà di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

La metodologia di gestione e controllo di tale rischio adottato attualmente dalla Società rappresenta un'evoluzione del modello finora utilizzato; le integrazioni apportate permettono di diversificare i piani temporali in modo che l'analisi venga condotta affiancando al prospetto mensile una previsione su un orizzonte temporale più ampio. Il documento prevede inoltre la definizione di soglie che consentano di stabilire il valore di disponibilità liquide ottimale nonché di dare subito riscontro della presenza di

un'eventuale criticità nel caso il livello dei fondi a disposizione scenda al di sotto di un determinato limite e porre in essere misure correttive nella maniera più rapida ed efficiente possibile. Vengono inoltre definite le modalità di conduzione degli stress test al fine di valutare il grado di solvibilità della Società anche in condizioni di scenario avverso.

Il modello di governo e gestione del rischio di liquidità della Società si pone quindi i seguenti obiettivi:

- Consentire alla Società di essere solvibile in condizioni sia di normale conduzione degli affari, sia di crisi di liquidità;
- Assicurare costantemente la detenzione di un ammontare di riserve liquide adeguato in relazione alle soglie di tolleranza al rischio prescelte;
- La conformità, secondo il principio di proporzionalità, delle politiche di governo e del processo di gestione del rischio di liquidità con le disposizioni di vigilanza prudenziale.

Per la gestione ed il controllo della liquidità la Società adotta un modello ibrido implementato sulla base delle caratteristiche peculiari della propria attività. La Società, in primis, non è caratterizzata da attività che possano comportare un rischio di liquidità verso le controparti: essa, infatti, non attua forme di raccolta presso il pubblico, non esercita attività di rilascio di garanzie e non concede linee di liquidità a società veicolo in quanto non partecipa ad operazioni di cartolarizzazione.

Particolare rilevanza nell'implementazione del modello di gestione della liquidità viene assunta dal modello di *business* adottato dalla Società. La sua principale forma di funding è costituita dalla cessione pro-soluto della quasi totalità dei crediti erogati; questa forma di raccolta permette alla Società, da un lato, di avere a disposizione la necessaria liquidità per poter continuare l'attività di erogazione dei finanziamenti e, dall'altro, di generare un ricavo (le commissioni di cessione credito) la cui manifestazione economica e finanziaria non si distribuisce, contrariamente agli interessi attivi sui finanziamenti, lungo tutta la durata residua della pratica di finanziamento ma al momento della cessione.

Ciò comporta che un modello prospettico della liquidità basato sulla distribuzione temporale dei flussi di cassa previsti per le posizioni detenute in portafoglio al momento della rilevazione, come se quest'ultime fossero detenute fino alla scadenza, risulterebbe fuorviante in quanto la maggior parte di tali attività verrebbe ceduta nel brevissimo termine. Al contempo non si potrebbero considerare, dal lato delle attività, semplicemente i flussi contrattuali previsti per le sole posizioni detenute fino alla scadenza in quanto un siffatto modello evidenzerebbe, per ogni fascia temporale, un forte sbilancio tra attività e passività finanziarie fornendo una rappresentazione errata dei flussi in entrata ed uscita della Società. Per i sopraccitati motivi, il modello provvede ad indicare anche le previsioni dei flussi in entrata derivanti dalla cessione dei crediti nonché quelli in uscita destinati all'erogazione di nuovi finanziamenti.

Va considerato, inoltre, che sulla liquidità della Società influiscono in maniera sensibile altri tipi di deflussi di cassa non riconducibili direttamente alle passività finanziarie ma legati alla normale operatività aziendale (pagamenti ai fornitori, stipendi e contributi dei dipendenti, pagamenti fiscali etc.) dai quali non si può prescindere per definire un modello che abbia l'obiettivo di assicurare alla Società la capacità di far fronte agli impegni di pagamento; per tale motivo il modello di gestione della liquidità adottato dalla Società prevede che, oltre ai flussi di cassa derivanti dalla scadenza di attività e passività finanziarie, vengano considerati anche i flussi, in entrata ed uscita, più prettamente operativi.

Il modello per la gestione ed il controllo della liquidità prevede che l'analisi venga fatta considerando due orizzonti temporali differenti. La prima rilevazione viene fatta su base mensile allo scopo di determinare la capacità di coprire le esigenze di cassa nel breve periodo (30 giorni) con gli asset altamente liquidi detenuti all'inizio del periodo; all'inizio di ogni trimestre, contestualmente al prospetto avente cadenza mensile, viene redatto anche il modello previsionale con orizzonte temporale di 90 giorni affinché si possa valutare la capacità della Società di assorbire shock di liquidità a più lungo termine.

La Società, nel porre in essere il modello, considera i flussi di cassa, in entrata ed uscita, più ricorrenti. La rilevazione mensile o trimestrale, effettuata all'inizio di ogni periodo considerato sulla base delle metodologie che verranno successivamente descritte, viene fatta all'inizio di ogni periodo di osservazione stimando quelle che saranno le entrate e le uscite finanziarie tenendo ovviamente in conto l'ammontare delle disponibilità liquide (escluse quelle depositate in conti corrente vincolati) all'inizio del periodo. I deflussi di cassa previsti, ai fini sia di uno stress implicito dell'attività di controllo che di quello di considerare uscite finanziarie non prevedibili al momento della rilevazione, vengono incrementati del 10%. Si prevede inoltre che l'eventuale saldo negativo previsto dai diversi prospetti non superi la metà delle risorse liquide disponibili all'inizio del periodo di rilevazione.

Informazioni di natura quantitativa

Tra le attività, per i finanziamenti, costituiti dalle posizioni presenti nel portafoglio della Società, le classi di durata sono attribuite in base al periodo intercorrente tra la data di riferimento ed il termine di scadenza delle singole operazioni. Rispetto al totale del valore del portafoglio iscritto a bilancio l'importo totale di tali attività è inferiore in quanto le esposizioni vengono inserite al netto del valore del fair value (escluse le attività detenute per la negoziazione di scarsa qualità creditizia che al contrario vengono inserite comprese di fair value ed inserite nella fascia di durata indeterminata). La costruzione dell'importo per il rischio di liquidità segue inoltre le seguenti regole:

- se la differenza fra la data scadenza della rata e la data riferimento è inferiore o uguale a 12 mesi, l'importo calcolato è pari alla quota capitale più la quota interesse
- se la differenza è maggiore, l'importo è dato dalla sola quota capitale.

Le altre attività sono rappresentate dalle disponibilità presenti nei conti corrente bancari intestati alla Società; nella fascia a vista viene inserito l'importo dei depositi liberi mentre nella fascia da uno a tre mesi il valore dei depositi vincolati.

Nelle passività finanziarie vengono in primis inserite le passività finanziarie sorte dall'applicazione dei principi contabili internazionali IFRS 16; l'inclusione di quest'ultime nelle diverse fasce temporali avviene sulla base del piano di ammortamento che distribuisce il debito totale lungo tutta la durata del contratto di locazione immobiliare o di leasing finanziario. Nelle passività confluiscono anche gli importi degli scoperti di conto (linee di finanziamento a breve termine), la cui distribuzione tra le diverse fasce temporali avviene sulla base di quanto previsto dalla normativa. Le passività finanziarie sono così suddivise:

- Passività finanziarie verso banche: Euro 23.996
- Passività finanziarie verso clientela: Euro 2.359.114
- Passività finanziarie verso enti finanziari: Euro 18.124
- Scoperti di conto corrente: Euro 833.773

Tra le attività, per i finanziamenti, costituiti dalle posizioni presenti nel portafoglio della Società, le classi di durata sono attribuite in base al periodo intercorrente tra la data di riferimento ed il termine di scadenza delle singole operazioni. Rispetto al totale del valore del portafoglio iscritto a bilancio l'importo totale di tali attività è inferiore in quanto le esposizioni vengono inserite al netto del valore del fair value (escluse le attività detenute per la negoziazione di scarsa qualità creditizia che al contrario vengono inserite comprese di fair value ed inserite nella fascia di durata indeterminata). La costruzione dell'importo per il rischio di liquidità segue inoltre le seguenti regole:

- se la differenza fra la data scadenza della rata e la data riferimento è inferiore o uguale a 12 mesi, l'importo calcolato è pari alla quota capitale più la quota interesse
- se la differenza è maggiore, l'importo è dato dalla sola quota capitale.

Le altre attività sono rappresentate dalle disponibilità presenti nei conti corrente bancari intestati alla Società; nella fascia a vista viene inserito l'importo dei depositi liberi mentre nella fascia da uno a tre mesi il valore dei depositi vincolati.

Nelle passività finanziarie vengono in primis inserite le passività finanziarie sorte dall'applicazione dei principi contabili internazionali IFRS 16; l'inclusione di quest'ultime nelle diverse fasce temporali avviene sulla base del piano di ammortamento che distribuisce il debito totale lungo tutta la durata del contratto di locazione immobiliare o di leasing finanziario. Nelle passività confluiscono anche gli importi degli scoperti di conto (linee di finanziamento a breve termine), la cui distribuzione tra le diverse fasce temporali avviene sulla base di quanto previsto dalla normativa. Le passività finanziarie sono così suddivise:

- Passività finanziarie verso banche: Euro 23.996
- Passività finanziarie verso clientela: Euro 2.359.114
- Passività finanziarie verso enti finanziari: Euro 18.124
- Scoperti di conto corrente: Euro 833.773

3.5. Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Fattispecie non presente

Sezione 4 – Informazioni Sul Patrimonio

5.1. Il patrimonio d'impresa

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è dato dalla somma del capitale sociale, della riserva legale, delle riserve di utili, delle riserve di valutazione e dal risultato d'esercizio. Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale è determinato in base alle disposizioni previste da Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto rappresenta la risorsa patrimoniale in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione dell'intermediario ai rischi tipici della propria attività. Le funzioni preposte, in accordo alle previsioni delle procedure interne, rilevano periodicamente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali. Tali informazioni, con periodicità trimestrale, sono riportate al Consiglio di Amministrazione. Parimenti, sia in sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri, sia a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti sull'assorbimento patrimoniale, si provvede a simulare gli effetti sul patrimonio e la relativa adeguatezza.

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Capitale	10.500.000	10.500.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	2.647.066	2.533.459
- di utili	2.644.968	2.585.800
a) legale	799.742	686.135
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	1.845.226	1.899.665
- altre	2.099	-52.340
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	111.798	-271.783
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	111.798	-271.783
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	63.195	2.272.147
Totale	13.322.059	15.033.823

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

5.2.1. Fondi propri

4.1.2.2. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri rappresentano il principale punto di riferimento dell'Organo di Vigilanza ai fini della verifica della stabilità degli intermediari e dei requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale. I fondi propri rappresentano il presidio di riferimento per la vigilanza prudenziale, in quanto risorse finanziarie in grado di assorbire le potenziali perdite derivanti dall'esposizione ai rischi caratteristici dell'attività. Le disposizioni in materia di vigilanza prudenziale sono finalizzate ad armonizzare i criteri di calcolo dei fondi propri con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. In particolare, esse definiscono i cosiddetti filtri prudenziali che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità dei fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità indotta dai principi contabili internazionali. La normativa di riferimento stabilisce che i fondi propri rappresentano la somma del Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*), del Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 – AT 1*) e del Capitale di Classe 2 (*Tier 2 – T2*). Il CET 1 e l'AT 1 costituiscono il Capitale totale di Classe 1 che sommato al Capitale di Classe 2 determina il valore dei fondi propri. Nella determinazione dell'ammontare del capitale ammissibile la Società, dal punto di vista dell'attivo, detiene solo strumenti di Capitale primario di Classe 1; il patrimonio di base è costituito dal capitale sociale e dalle riserve disponibili e non comprende ancora l'utile registrato nell'esercizio 2022 in attesa della delibera in merito alla sua destinazione da parte dell'Assemblea dei Soci. A detrazione del valore del Capitale primario di Classe 1 vengono portati il valore delle partecipazioni e quello delle immobilizzazioni immateriali (al netto dei rispettivi fondi di ammortamento). L'ammontare delle partecipazioni è così suddiviso:

- il 45% del capitale sociale della Società Rete Figenpa Spa, (pari a 46.350 euro);
- il 30% dell'agente in attività finanziaria Best Solution S.r.l. (pari a 30.000 euro);
- il 10% del capitale dell'agente in attività finanziaria MAS S.r.l. (pari 70.000 euro);
- il 5% del capitale della Società di Leasing Genoleggia S.p.A. (pari a 10.000 euro);
- il 25% del capitale del broker assicurativo GOA 137 S.r.l. (pari a 5.000 euro);
- il 35% del capitale dell'agente in attività finanziaria My Family (pari a 3.500 euro);

Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	13.258.864	12.761.676
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	13.258.864	12.761.676
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	4.164.850	4.146.350
E. Totale patrimonio di base (TIER) (C-D)	9.094.014	8.615.326
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale del patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	9.094.014	8.615.326

4.1.3. Adeguatezza patrimoniale

4.1.3.1. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Di conseguenza, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

La tabella sottostante riporta gli assorbimenti del patrimonio di vigilanza relativi agli esercizi 2020 e 2019, connessi all'attività di rischio.

Per ciò che riguarda il rischio di credito e di controparte, gli importi non ponderati rappresentano il totale delle esposizioni della Società prima che vengano applicati i coefficienti di ponderazione previsti dalla normativa, gli importi ponderati rilevano il valore totale delle esposizioni in seguito all'applicazione dei coefficienti di cui sopra.

Le attività di rischio ponderate rappresentano il valore dell'esposizione complessiva utilizzata per il calcolo dei coefficienti di capitale.

4.1.3.2. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	28.268.311	31.414.792	13.142.350	14.833.409
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			788.541	890.005
B.2 Requisito per la prestazione di servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			2.886.518	3.039.210
1. Rischio operativo			1.652.776	1.408.713
2. Rischio di tasso di interesse			475.500	1.388.682
3. Rischio di concentrazione			445.645	140.926
4. Rischio reputazionale			48.154	61.837
5. Rischio strategico			264.443	39.053
B.5 Totale requisiti prudenziali			3.675.059	3.929.215
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			40.688.613	38.311.956
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			22,35%	22,48%
C.3 Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			22,35%	22,48%

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

La normativa nazionale, allo stato attuale, non fornisce alcuna definizione di "parti correlate"; l'art. 2427, co. 2, rimanda quindi a quanto previsto dalla prassi contabile internazionale. Il principio contabile di riferimento è lo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", che identifica il perimetro all'interno del quale una parte è da considerarsi correlata ad un'azienda.

In particolare, il medesimo principio stabilisce che una parte è correlata a un'entità se:

(a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:

- (i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, controllate e consociate);
- (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
- (iii) controlla congiuntamente l'entità;

(b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture") dell'entità;

(c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture");

(d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;

(e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);

(f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;

(g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Lo IAS 24 identifica, successivamente, il concetto di operazione con una parte correlata definendola come un'operazione che genera un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

In sintesi lo IAS24 definisce parte correlata una persona o un'entità correlata a quella che redige il bilancio. Non possono essere annoverate tra le parti correlate due entità per il solo fatto di avere in comune un amministratore o un altro dirigente con responsabilità strategiche.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Al di fuori degli amministratori, non ci sono dirigenti con responsabilità strategica.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Si precisa che la società non vanta alcun credito nei confronti di amministratori e sindaci e che non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni della Società con le parti correlate sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

Parte correlata		Crediti		Debiti		Costi		Ricavi	
		31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
GESPAG SRL	Rapporti commerciali	-	-	-	-	581.134	554.937	-	-
GHIRLANDINI IVO	Rapporti finanziari	-	-	47.289	45.207	326.000	309.000	-	-
D'ALESSIO ENZO	Rapporti finanziari	-	-	-	-	117.120	101.000	-	-
MASALA GABRIELE	Rapporti finanziari	-	-	1.488	-	7.500	-	-	-
SALICE VITTORE	Rapporti finanziari	-	-	3.271	3.672	25.000	25.000	-	-
MAURIELLO SERGIO	Rapporti finanziari	-	-	1.681	-	9.329	-	-	-
CANDELLI FRANCESCO	Rapporti finanziari	-	-	2.167	2.135	15.000	15.000	-	-
RIZZI LUIGI	Rapporti finanziari	-	-	-	-	21.960	21.825	-	-
RETE FIGENPA SPA	Rapporti finanziari	52.019	236.369	58386	-	6.047.121	6.097.628	465.000	465.000
TOTALE		236.369	644.550	51.014	549.842	7.124.390	6.298.752	465.000	465.000

Sezione 7 – Leasing (locatario)

Informazioni qualitative

I contratti di leasing che rientrano nell'ambito di applicazione del principio IFRS 16 sono rappresentati dai contratti di affitto degli immobili utilizzati dalla Società e dai contratti di locazione di autoveicoli.

La Società è potenzialmente esposta ai flussi finanziari in uscita, per pagamenti variabili dovuti per il leasing (riferiti in particolare alla rivalutazione ISTAT), non inclusi nella valutazione della passività per leasing. Si evidenzia che tale fattispecie rappresenterebbe un impatto in ogni caso molto limitato sui saldi della Società.

La Società ha determinato la durata del leasing, per ogni contratto, considerando il periodo "non annullabile" durante il quale la stessa ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante e prendendo in considerazione tutti gli aspetti contrattuali che possono modificare tale durata, tra i quali, in particolare, l'eventuale presenza (i) di periodi coperti da un diritto di risoluzione (con le relative eventuali penalità) o da un'opzione di proroga del leasing, (ii) di periodi coperti da un'opzione di acquisto dell'attività sottostante.

In generale, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte della Società di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo contrattuale, la durata del leasing viene determinata basandosi sull'esperienza storica e le informazioni disponibili alla data, considerando oltre al periodo non cancellabile anche il periodo oggetto di opzione di proroga (primo periodo di rinnovo contrattuale), salvo l'esistenza di piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché di chiare e documentate valutazioni che inducano a ritenere ragionevole il mancato esercizio dell'opzione di rinnovo o l'esercizio dell'opzione di risoluzione.

La Società non ha fornito garanzie sul valore residuo dell'attività locata e non ha impegni per la stipula dei contratti di leasing non inclusi nel valore della passività per leasing rilevata in bilancio.

In conformità con le regole del principio, che concede esenzioni al riguardo, sono stati esclusi dal calcolo del diritto d'uso e della relativa passività finanziaria i contratti che hanno oggetto asset con beni di modesto valore (la cui soglia di significatività è stata identificata pari a 5.000 Euro, valore unitario a nuovo) e tutti i contratti di leasing di durata contrattuale pari o inferiore ai 12 mesi (incluse eventuali rinnovi ai sensi IFRS16).

Informazioni quantitative

In relazione alle informazioni quantitative richieste al locatario dall'IFRS 16, si rimanda a quanto fornito nelle seguenti parti della Nota Integrativa:

1) nella Parte A - Politiche contabili, Sezione 2- Principi generali di redazione “; Effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS 16”

2) nella Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

- Attivo: attività materiali (diritti d'uso acquisiti con il leasing);
- Passivo: passività valutate al costo ammortizzato (debiti per leasing);

3) nella Parte C - Informazioni sul Conto Economico

- Interessi passivi (che maturano sui debiti per leasing);
- Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (contenenti gli ammortamenti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing).

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

8.1. Obblighi di trasparenza nella rendicontazione delle erogazioni pubbliche

Come previsto dalla Legge 124/2017 relativamente all'obbligo delle società di dare adeguata informativa circa sovvenzioni e/o contributi pubblici, si da atto che la società nel corso del 2021 non ha ricevuto alcuno tipo di contributo e/o ristoro.

8.2 Informazioni sui compensi degli amministratori e dei sindaci

Di seguito si riporta l'elenco dei compensi previsti per l'esercizio 2022 a favore degli organi sociali:

- Consiglio di Amministrazione compensi complessivi 472 migliaia di euro circa
- Collegio Sindacale compensi complessivi 23 migliaia di euro circa

8.3 Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti e per servizi diversi dalla revisione

I compensi di competenza 2022 spettanti alla società di revisione per la revisione annuale dei conti e per lo svolgimento delle verifiche periodiche ammontano ad Euro 15 migliaia circa.

Non sono presenti onorari per servizi diversi dalla revisione riconosciuti a società del network Ria Grant Thornton.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Enzo D'Alessio

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Enzo D'Alessio', written in a cursive style.

VERBALE DI ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

FIGENPA S.p.A.

Sede legale Genova Viale Brigate Partigiane 6

Capitale Sociale Euro 10.500.000 interamente versato

Codice fiscale- iscrizione Registro imprese 03401350107

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

L'anno 2023 il giorno 9 del mese di maggio in Genova Viale Brigate Partigiane 6 presso la sede legale della Società, alle ore 11,00 si è riunita in seconda convocazione l'assemblea ordinaria degli Azionisti di "FIGENPA Società per Azioni", per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2022, delibere conseguenti;
- 2) Nomina del Consiglio di Amministrazione;
- 3) Determinazione compensi al Consiglio di Amministrazione;
- 4) Approvazione policy di remunerazione;
- 5) Varie ed eventuali.

Ai sensi dell'Art. 14 dello Statuto Sociale assume la presidenza dell'Assemblea il Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Enzo D'Alessio, funge da segretaria la signora Pamela Pilato.

Il Presidente dà atto che è presente l'intero capitale sociale essendo presenti gli azionisti:

- Gespag s.r.l, titolare di n. 37.926.000 azioni, rappresentative del 36,12% del capitale sociale, in persona del consigliere di Amministrazione signora Pamela Pilato;
- IBL Banca s.p.a., titolare di n. 31.500.000 azioni, rappresentative del 30% del capitale sociale in persona del Dott. Giancarlo Di Sevo, giusta delega acquisita agli atti sociali, collegato in video conferenza;
- Ghirlandini Ivo, titolare di n. 35.574.000 azioni, rappresentative del 33,88% del capitale sociale, in proprio.

Per il Consiglio di Amministrazione sono presenti:

Il Presidente Enzo D'Alessio, l'Amministratore Delegato Ivo Ghirlandini, i consiglieri Vittore Salice, e Francesco Candelli, sono collegati in video conferenza il Vice Presidente Sandro Strazza e i consiglieri

Gabriele Masala e Luigi Rizzi.

Per il Collegio Sindacale è presente presso la sede sociale il Dott. Carlo Pittaluga, sono collegati in video conferenza il Dott. Guido Pavan e il Dott. Sergio Mauriello.

Il Presidente da atto che l'Assemblea è regolarmente costituita ai sensi di legge e di statuto ed è pertanto idonea a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno. In via preliminare gli azionisti confermano la sussistenza in capo a ciascuno di essi dei requisiti previsti dalla vigente normativa in tema di compagine sociale degli intermediari finanziari.

Si passa allo svolgimento dell'ordine del giorno, il primo punto è relativo alla discussione in merito al bilancio dell'esercizio 2022.

Preliminarmente il Dott. D'Alessio informa gli azionisti che il bilancio d'esercizio 2022 è stato redatto in osservanza dei principi contabili internazionali IAS/IFRS integrati dalle disposizioni emanate da Banca d'Italia in relazione ai bilanci degli intermediari finanziari. La relazione sulla gestione comprensiva delle risultanze del bilancio al 31/12/2022, così come la nota integrativa sono state rese disponibili per gli azionisti nel termine previsto dall'art. 2429 del Codice Civile.

Chiede la parola l'Amministratore Delegato Ivo Ghirlandini per illustrare i dati complessivi sull'andamento dell'esercizio che registrano un generale consolidamento dell'attività di Figenpa confermata dalla produzione realizzata nel 2022 che risulta sostanzialmente analoga a quella dell'esercizio precedente. Prosegue il suo intervento l'Amministratore Delegato sottolineando che pur in presenza di un ottimo margine di intermediazione, il risultato economico risente dei consistenti accantonamenti eseguiti in chiusura di esercizio per proteggere la società dal potenziale rischio costituito dalle richieste di rimborso che potrebbero essere formulate da clienti che hanno estinto anticipatamente contratti di finanziamento.

Riprende la parola il Presidente dell'Assemblea che illustra i dati principali del bilancio di esercizio 2022 che si è chiuso con un utile di € 63.195, al netto di imposte per € 341.484, di ammortamenti per € 1.346.740 e di accantonamenti al fondo rischi ed oneri per € 4.694.495.

Si apre la discussione assembleare nel corso della quale viene analizzata la tematica relativa agli accantonamenti al fondo rischi che hanno fortemente condizionato il risultato economico

dell'esercizio. Chiede la parola il consigliere Dott. Candelli per precisare che l'impatto di detto accantonamento è stato particolarmente significativo nell'esercizio 2022 trattandosi della prima annualità in cui è stato eseguito il conteggio. Detto calcolo ha previsto non solo la copertura del rischio relativo a tutti i finanziamenti erogati fino al 31.12.2022 e già estinti, ma anche la copertura del rischio riferito a tutti i finanziamenti oggi ancora in essere spalmati in un arco temporale almeno decennale. Negli esercizi futuri l'entità di detto accantonamento sarà decisamente ridimensionata dato che il calcolo dovrà essere solo eventualmente aggiornato in base ai calcoli ripetuti nel tempo.

Riprende la parola il Dott. D'Alessio per comunicare la proposta formulata dagli Amministratori agli Azionisti in merito al risultato dell'esercizio. Considerata la modesta entità dell'utile realizzato, fatto salvo l'accantonamento alla riserva legale ex art. 2430 del Codice Civile (€ 3.160) si propone il riporto a nuovo dell'utile residuo (€ 60.035).

Prende la parola il Presidente del Collegio Sindacale Dott. Guido Pavan che da lettura della relazione predisposta dall'organo di controllo sul bilancio al 31 dicembre 2022. La relazione del Collegio Sindacale evidenzia le attività svolte dall'organo di controllo nel corso dell'esercizio, sia in tema di vigilanza che di valutazione circa l'adeguatezza della struttura organizzativa. La relazione elaborata dal Collegio Sindacale si conclude con il parere favorevole alla approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022. Viene quindi data lettura della relazione di revisione rilasciata da Ria Grant Thornton, società incaricata della revisione legale, relazione che si conclude con giudizio positivo.

Si apre il dibattito assembleare nel corso del quale gli azionisti esprimono il proprio apprezzamento per l'andamento dell'esercizio anche se il risultato economico ha risentito degli accantonamenti che a titolo prudenziale sono stati posti in essere. Non essendovi altre richieste di interventi, il Presidente pone ai voti il bilancio chiuso il 31 dicembre 2022. Gli azionisti presenti segnalano che non sussistono situazioni di esclusione o di limitazione al diritto di voto ai sensi della vigente disciplina di legge e di statuto.

L'Assemblea all'unanimità dei voti delibera:

- di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2022 e tutte le relazioni che lo corredano;
- di eseguire l'accantonamento di legge alla riserva legale per € 3.160;

- di portare a nuovo l'utile residuo per € 60.035;

Si passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno.

Il Presidente segnala a tutti i presenti che con la odierna assemblea cessa il mandato triennale del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, si rende pertanto necessario procedere alla nomina del nuovo organo amministrativo. Si apre la discussione assembleare nel corso della quale vengono espresse considerazioni in tema di indipendenza degli amministratori, prima di procedere alla votazione il Presidente rammenta che il vigente statuto sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione può essere formato da un numero massimo di 7 membri.

All termine del dibattito, all'unanimità dei voti, l'Assemblea degli azionisti di Figenpa delibera di nominare un Consiglio di Amministrazione formato da n.6 membri, così composto:

- Enzo D'Alessio, Presidente;
- Sandro Strazza, Vice Presidente
- Ivo Ghirlandini, Amministratore Delegato;
- Vittore Salice, Consigliere;
- Francesco Candelli, Consigliere;
- Gabriele Masala, Consigliere

Il Consiglio di Amministrazione resterà in carica per un triennio quindi fino alla assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025. L'assemblea conferma l'attribuzione della legale rappresentanza della società in capo al Presidente ed all'Amministratore Delegato, per quanto riguarda l'attribuzione di poteri e/o deleghe specifiche da mandato al Consiglio di Amministrazione affinché provveda alla attribuzione delle stesse nel rispetto dei vincoli statutari. Tutti i presenti ringraziano il Dott. Luigi Rizzi per il prezioso contributo apportato in questi anni alla società.

Viene posto in discussione il terzo punto all'ordine del giorno. In relazione alla odierna nomina del Consiglio di Amministrazione, si rende necessario deliberare l'entità degli emolumenti da attribuire all'organo amministrativo per il corrente esercizio.

Dopo breve discussione l'Assemblea a maggioranza, con l'astensione dell'azionista Ghirlandini, delibera di fissare in misura complessiva di € 467.000,00 (quattrocentosessantasettemila) l'emolumento annuo a favore degli amministratori. L'assemblea da mandato al Consiglio di Amministrazione di procedere al proprio interno alla attribuzione del compenso ad ogni singolo componente.

Prosegue lo svolgimento dell'ordine del giorno con l'esame del quarto punto. Il Presidente invita il consigliere Dott. Candelli ad esporre il documento relativo alla policy di remunerazione. Prende la parola il Dott. Candelli che illustra le principali novità/aggiornamenti apportati al citato documento.

Nello specifico il Dott Candelli precisa che gli aggiornamenti sono i seguenti:

- su indicazione della funzione di Internal Audit è stato specificato meglio il perimetro di superamento dei criteri qualitativi che potrebbero portare al riconoscimento del premio;
- sono stati aggiornati i dati inerenti i responsabili delle aree operative rilevanti e delle funzioni di controllo: in coerenza con quanto precisato in narrativa, nella competente tabella, la differenziazione tra aree operative rilevanti e altri uffici/responsabili è stata rimossa.

Viene quindi presentata la relazione rilasciata della Funzione di Compliance che attesta la conformità del documento denominato "politiche di remunerazione ed incentivazione" alle vigenti disposizioni.

Non essendovi ulteriori interventi in merito, l'assemblea con voto unanime approva il documento relativo alla policy di remunerazione ed incentivazione.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno avendo chiesto la parola, la riunione viene sciolta alle ore 12,50 previa lettura ed approvazione del presente verbale.

Il Presidente a nome di tutto il Consiglio ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusi i lavori assembleari.

Il Segretario

Pamela Pilato



Il Presidente

Enzo D'Alessio



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio sindacale all'assemblea degli Azionisti

ai sensi dell'Art. 2429 del Codice civile.

Bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022.

Ai Signori Azionisti di Figenpa S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 2429 del Codice civile riferiamo sull'attività da noi svolta nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2022.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 abbiamo svolto sulla società Figenpa S.p.A. (di seguito anche la "Società") l'attività di vigilanza prevista dalla normativa vigente, tenendo conto delle indicazioni regolamentari emanate dalle Autorità di Vigilanza e secondo le norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Per quanto attiene ai compiti di controllo sulla regolare tenuta della contabilità e sul bilancio dell'esercizio, essi sono affidati alla Società di Revisione RIA Grant Thornton S.p.A. (di seguito anche la "Società di revisione"), alla cui relazione di giudizio, rilasciata in data 28 aprile 2023, Vi rinviamo.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 il Collegio sindacale della Società ha vigilato, per gli aspetti di propria competenza, sull'osservanza della Legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo e contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e, anche ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti, abbiamo vigilato sulla legittimità degli atti di gestione, sul corretto funzionamento delle principali aree operative della società e sull'adeguatezza dei controlli interni.

Alla luce delle attività svolte Vi evidenziamo quanto segue:

1. Il Collegio sindacale, insediatosi con l'assemblea di nomina dell'8 giugno 2021, ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio, ha effettuato regolari riunioni collegiali ai sensi dell'art. 2404 del Codice civile. Nel corso dell'esercizio gli amministratori ci hanno informato in merito all'attività svolta e alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale attuate dalla società, per le quali possiamo ragionevolmente attestare che le operazioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale, non in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea, e che le stesse non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

2. Nell'esercizio non sono state realizzate dalla società operazioni da ritenersi atipiche o inusuali. In ordine alle operazioni infragruppo o con parti correlate, le stesse sono adeguatamente descritte nella Nota Integrativa alla quale Vi rimandiamo. Le suddette operazioni risultano regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

3. Nella propria Relazione sulla gestione a corredo del bilancio chiuso il 31 dicembre 2022, cui Vi rimandiamo, gli Amministratori hanno dato informativa in merito ai fatti di rilievo dell'esercizio aventi contenuto economico, finanziario, patrimoniale e organizzativo.

4. Nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile; non sono state effettuate denunce ex art. 2409 Codice civile.

5. Il Consiglio di Amministrazione Vi ha informato in dettaglio nella nota integrativa di bilancio cui Vi rinviamo, in merito ai corrispettivi della Società di revisione, nel corso dell'esercizio 2022, per la revisione annuale dei conti e per lo svolgimento delle verifiche periodiche (Euro 15.000). Dalla documentazione agli atti e sulla base delle dichiarazioni rese, non sono stati conferiti alla Società di revisione, oltre a quelli di revisione del bilancio di esercizio, incarichi di altra natura.

6. Possiamo darvi assicurazione di non avere riscontrato situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza della società di revisione legale o l'insorgere di cause d'incompatibilità.

7. Il Collegio sindacale ha proceduto allo scambio reciproco d'informazioni con la Società di revisione. Non sono emersi aspetti tali da dovere essere portati all'attenzione dell'Assemblea né fatti censurabili.

8. La Società di revisione ha emesso, in data 28 aprile 2023 la propria relazione di giudizio sul bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022, ai sensi degli artt. 14 e 19 bis del D.lgs. n° 39/2010. La relazione di giudizio non contiene modifiche e dunque riporta il giudizio positivo di rappresentazione corretta e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della società in conformità agli IFRS nonché il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione degli amministratori con il bilancio.

9. Il Collegio sindacale, attraverso osservazioni dirette, indagini, raccolta di informazioni e periodici incontri con i responsabili delle funzioni aziendali, ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società. Il Collegio ha preso visione dell'organigramma aziendale, dei livelli di responsabilità, dei poteri e del flusso delle direttive e informazioni, valutando la capacità dell'organizzazione di esercitare un adeguato indirizzo gestionale e di effettuare i controlli sulla conduzione operativa della società.

10. Il Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio, ha vigilato e valutato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno adottato dalla Società anche attraverso periodici incontri con i responsabili delle diverse funzioni aziendali. Il sistema dei controlli è sufficientemente adeguato tenuto conto della dimensione della società e dell'attività esercitata considerando il principio della proporzionalità.

11. Il Collegio sindacale ha vigilato e valutato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile adottato dalla Società e la sua capacità di rappresentare correttamente i fatti di gestione attraverso la raccolta d'informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti, l'esame della documentazione aziendale e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione durante l'esercizio. Da una valutazione complessiva il sistema amministrativo e contabile è sufficientemente adeguato.

12. Il Collegio sindacale ha verificato l'adeguatezza, sotto il profilo metodologico, del processo di impairment test cui sono stati sottoposti gli attivi di bilancio interessati con particolare riferimento all'IFRS 9 e all'iscrizione nell'attivo del valore di avviamento. Relativamente a quest'ultimo, come ampiamente indicato in nota integrativa, i valori emergenti dalla procedura di impairment test riportano la piena recuperabilità del valore contabile e quindi la conferma della consistenza del valore di avviamento presente in bilancio della Società;

13. Il bilancio della Società, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea.

Non essendo demandato al Collegio sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, l'attività del Collegio si è limitata alla vigilanza sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e il rispetto degli schemi obbligatori.

Il bilancio dell'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni dei conti iscritti al patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalle note di bilancio. È inoltre corredato dalla relazione sulla gestione.

Il Collegio sindacale, per quanto riguarda i controlli allo stesso demandati sul bilancio d'esercizio osserva quanto segue:

- Non vi sono elementi ulteriori da segnalare all'attenzione degli Azionisti rispetto a quelli già presentati nei documenti che accompagnano il bilancio sottoposto alla Vostra approvazione;

- È stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione, senza che il Collegio abbia osservazioni da riferire.

14. Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 della Società presenta un utile di Euro 63.195, al netto delle imposte di competenza.

Alla luce di quanto sopra, gli amministratori hanno predisposto il bilancio al 31 dicembre 2022 nel presupposto della continuità aziendale.

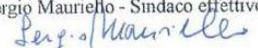
15. L'attività di vigilanza svolta dal collegio sindacale nel corso dell'esercizio, di cui è stata data sintesi nei paragrafi precedenti, non ha fatto emergere ulteriori fatti significativi meritevoli di segnalazione all'Assemblea degli Azionisti o agli organi di Vigilanza e controllo.

Conclusioni, Proposte:

Considerando i risultati dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile contenuti nella relazione della società di revisione Ria Grant Thornton S.p.A., a sensi degli Artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010 n. 39, il Collegio sindacale, per i profili di propria competenza e sulla base delle informazioni assunte, non emergendo situazioni ostative, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ed alla proposta formulata dagli amministratori sulla destinazione del risultato dell'esercizio per Euro 3.160 alla riserva legale ex art. 2430 Codice Civile e per Euro 60.035 a nuovo.

28 aprile 2023


Guido Pavan - Presidente

Sergio Mauriello - Sindaco effettivo


Carlo Pittaluga - Sindaco effettivo


RELAZIONE DI REVISIONE



Ria Grant Thornton S.p.A.
Corso Matteotti 32/A
10122 Torino

T +39 0114546544

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ART. 14 E 19-BIS DEL D.L.GS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
FIGENPA S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della FIGENPA S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e d'indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la



Società di revisione ed organizzazione contabile Sede Legale: Via Micheliome Gioia n.8 - 20124 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440369 - R.E.A. 1965420. Registro dei revisori legali n. 157902 già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49 Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato. Uffici: Ancona-Bari-Bologna-Firenze-Milano-Napoli-Palermo-Palovis-Palovis-Fordosone-Rimini-Torino-Trento.
Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTL). GTL and the member firms are not a worldwide partnership. GTL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTL does not provide services to clients. GTL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omissions.

www.ria-granthornton.it

liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della FIGENPA S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della FIGENPA S.p.A. al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio d'esercizio della FIGENPA S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della FIGENPA S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 28 aprile 2023

Ria Grant Thornton S.p.A.



Gianluca Coluccio

Socio

